GIOVEDÌ 18 LUGLIO 2024 www.corriere.it In Italia (con "Cook") EURO 2,00 | ANNO 149 - N. 170

# CORRIERE DELLA SERA

RCS

FONDATO NEL 1876

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: servizioclienti@corriere.it



**Gianrico Carofiglio**
«Lo Strega? Altri fanno lobby meglio di me»
di **Aldo Cazzullo** e **Elvira Serra**
a pagina **21**

**Domani su 7**
Gambe (e pensieri) di Nadia Battocletti
di **Gaia Piccardi**
nel magazine del **Corriere**



Attesa per il discorso, telefonata con Meloni che chiede garanzie per l'Italia. Armi a Kiev, divisi alleati e opposizioni

# Von der Leyen alla prova

## Oggi il voto per il bis. Tegola dalla Corte Ue: sui vaccini Covid non ci fu trasparenza

di **Francesca Basso**

Previsto oggi alle 13 il voto per la fiducia al bis di Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione Ue. Attesa per il discorso, in mattinata, che traccerà l'indirizzo politico e che potrà ancora essere rivelatore su che cosa fare nel segreto dell'urna. Tutto proprio mentre la Commissione von der Leyen è stata condannata per scarsa trasparenza sui vaccini anti Covid. Si tratta ancora e Meloni chiede garanzie per l'Italia, mentre gli alleati (ma anche il Pd) si dividono sulle armi a Kiev.
da pagina **2** a pagina **5**

**GIANNELLI**

«UNA NUOVA FORZA ITALIA»

## Malpensa e Rai Berlusconi junior contro la Lega

di **Renato Franco**

Alla presentazione dei palinsesti Mediaset, Pier Silvio Berlusconi parla di politica: «È nel mio dna, l'ho ereditata da mio padre». Su Malpensa e canone Rai attacca la Lega. Poi esorta Forza Italia a rinnovarsi. «La nuova sfida è attrarre i moderati».
a pagina **13**

L'INVASIONE RUSSA

## Ora Zelensky può sorprendere i suoi nemici

di **Giuseppe Sarcina**

Ora serve un nuovo Zelensky. L'altro giorno il presidente ucraino ha rilanciato la proposta di tenere «una seconda conferenza per la pace», ma stavolta con la partecipazione della Russia, e quindi anche della Cina.
continua a pagina **22**

**Stati Uniti** Biden ha il Covid

## La sfida di Vance: Paese decaduto, cambierà tutto

di **Massimo Gaggi** e **Viviana Mazza**

A Milwaukee, ieri, è stato il giorno di JD Vance. Il vice prescelto da Trump è salito sul palco della Convention repubblicana. «Il Paese è decaduto — ha detto — ora basta, tutto deve cambiare».
da pagina **6** a pagina **9** **Sabattini**

CAROLYN KASTER/AP

Trump e Vance alla Convention repubblicana

## LE ARMI DA GUERRA FOLLIA AMERICANA

di **Beppe Severgnini**

Un centimetro dalla catastrofe. Se Donald Trump fosse stato assassinato, come avrebbero reagito i suoi milioni di sostenitori? Non è accaduto, e ognuno ringrazia il cielo che preferisce. Pochi minuti dopo lo scampato disastro, sono partite le accuse. C'è chi punta il dito a sinistra (demonizza l'avversario!), chi a destra (Trump evoca spesso la violenza!), chi sul *Secret Service*, apparso dilettantesco. C'è però un responsabile che, una volta ancora, l'ha fatta franca: l'arma che ha sparato.
L'AR-15 è fucile d'assalto (*assault rifle*), semiautomatico, di derivazione militare. In un minuto, può sparare fino a 60 proiettili ad alta velocità. Si può personalizzare, aggiungendo caricatori extra e un mirino telescopico, che ne fa un'arma precisa a lunga distanza. Prezzo-base, poco più di mille dollari: si può acquistare al banco, dopo un blando controllo. È impossibile sapere quanti AR-15 siano in circolazione negli Usa: la legge federale impedisce di tenere un registro nazionale. Ma si stima che un americano ogni venti ne possieda uno. Di fatto, un elettrodomestico.
Le armi semi-automatiche, sempre più spesso un AR-15, sono alla base di tutti i *mass-shootings* negli ultimi anni.
continua a pagina **9**

**Londra** Carlo presenta l'agenda di Starmer: stop ai Lord ereditari

KIRSTY WIGGLESWORTH/AP

Re Carlo III e la regina Camilla sul trono neogotico alla Camera dei Lord dopo la lettura del discorso di apertura del Parlamento

## Il discorso del re in chiave laburista

di **Luigi Ippolito**

Treni di Stato e linea dura sui migranti. Via i contratti di lavoro più precari, «ma niente populismi». Ecco, nel giorno del compleanno di Camilla, il discorso di re Carlo III in chiave laburista letto nella secolare cerimonia a Camere riunite e che detta l'agenda del governo Starmer,
a pagina **10**

**Giustizia** Venezia, le accuse all'assessore

## Nordio sul caso Toti «Carte dei giudici, non ho capito nulla»

di **Giuseppe Guastella**

Corruzione in Liguria, Nordio attacca i tre giudici del Riesame di Genova che hanno confermato gli arresti domiciliari a Toti: «Ho letto la loro ordinanza con attenzione e non ho capito nulla». Esplode il caso Venezia.
alle pagine **14** e **15**
**Bottazzo, Francesconi, Pasqualetto**

ORSINI, PRESIDENTE DI CONFINDUSTRIA

## «Agevolare chi investe Misure oltre il Pnrr»

di **Rita Querzè**

Le imprese italiane stanno bene, «meritano un otto e sono pronte a ripartire», dice Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, «ma il governo deve sostenere chi investe. Occorrono misure che vadano oltre il Pnrr». E aggiunge: «Un confronto con i sindacati, cominciamo dalla sicurezza».
a pagina **24**

**IL CAFFÈ**
di **Massimo Gramellini**

## Elly e 'Gnazio

Elly Schlein che se la ride con 'Gnazio La Russa. Va bene che era la Partita del Cuore, ma i duri & puri che da trent'anni preparano la valigia per andare in montagna a combattere le forze della reazione sono rimasti prima increduli e poi sbigottiti. 'Gnazio non è forse un gerarca del nuovo regime (ha pure il busto della Buonanima in salotto)? E allora perché Elly scherza e gioisce con lui, riconoscendo al presidente del Senato lo status, non meno importante, di commissario tecnico della Nazionale politici? Ve lo immaginate un regime dove Gramsci se la ride con Farinacci? La base di sinistra è rimasta ancora più sconvolta da un altro affronto: il talentuoso Renzi offre un assist a Schlein che nemmeno Rodri (vabbè, non esageriamo) e lei, pur legnosetta, inquadra la porta meglio di Scamacca (qui, purtroppo, non esageriamo per niente). Il gol è stato annullato per fuorigioco (e vai di metafora), ma resta l'intesa anomala tra i due, suggellata da una foto che li ritrae abbracciati durante i rigori come Pirlo e Cannavaro nel 2006.
Qualcuno ha preferito sperare che fosse tutto falso: la foto, l'assist, i sorrisi a 'Gnazio c.t.. Qualcun altro ha temuto che fosse tutto vero, traendone la morale che i politici, prima di essere avversari, sono colleghi: divisi dalle ambizioni, ma uniti dallo spirito di casta. Sarò ingenuo, ma preferisco vederli inciuciare che insultare. Fino a un certo limite, però: Schlein a Wimbledon in doppio con Vannacci lascerebbe un po' perplesso anche me.





9 771120 498008 40718

# Il giorno di von der Leyen Il negoziato senza soste

## Stamattina programma e discorso, poi il dibattito e il voto dell'Aula L'incognita dei franchi tiratori I verdi orientati al sì, ma saranno decisive le parole sul Green deal Left chiede il rinvio della seduta

DALLA NOSTRA INVIATA

**STRASBURGO** È il giorno della verità e anche della responsabilità da parte dei gruppi della «maggioranza Ursula», formata da Popolari, Socialisti e Liberali. Perché alle 13 di oggi la plenaria del Parlamento Ue è chiamata a votare la candidata designata dal Consiglio europeo Ursula von der Leyen alla guida della Commissione per un secondo mandato. Con una differenza sostanziale rispetto a 5 anni fa: von der Leyen è la candidata leader del Ppe, ha fatto la campagna elettorale, cancellando il suo «peccato originale». Nel 2019 molti eurodeputati votarono contro con la scusa che non fosse uno Spitzenkandidat.

È il giorno della responsabilità perché i franchi tiratori che opteranno per il «no» voteranno come l'estrema destra — riunita nei gruppi dei Patrioti per l'Europa e dell'Europa delle nazioni sovrane — e l'estrema sinistra della Left, che hanno già annunciato il voto contrario. Ieri la Left ha anche chiesto alla presidente del Parlamento Ue Metsola di rinviare l'elezione in seguito alle sentenze del Tribunale Ue riguardanti l'accesso ai contratti relativi ai vaccini anti-Covid e alle informazioni correlate. Finora non è mai capitato che un presidente designato fosse bocciato dal Parlamento (singoli commissari sono stati invece respinti). «Sono molto ottimista, come sempre», ha detto ieri all'Agi il capogruppo e presidente del Ppe Weber.

I Verdi sono orientati a sostenere von der Leyen ma tutto dipenderà dai contenuti delle linee programmatiche che la presidente farà avere questa mattina alle 8 ai gruppi e poi dal discorso che pronuncerà in aula dalle 9, cui seguirà il dibattito con i deputati. In cambio della continuazione del Green deal e dell'impegno a far rispettare lo Stato di diritto, il gruppo dei Verdi intende votare compatto. Non potrà garantire un sostegno del 100% — nessuno dei gruppi è in questa situazione — ma una larga maggioranza dei 53 deputati. Un bel numero, se si calcola che i franchi tiratori nella maggioranza che sostiene von der Leyen saranno 40-50 su 401. La presidente per il bis ha bisogno di 361 voti. Anche il sostegno dei 24 deputati di Fratelli d'Italia, che siedono nel gruppo dei conservatori dell'Ecr, potrebbe contribuire a mettere in sicurezza il risultato. Ma la premier Meloni scioglierà la riserva solo questa mattina. Nei Conservatori hanno già annunciato il «no» le delegazioni polacca, francese e romena mentre la lettone l'astensione (che vale come un «no»). Voteranno quasi sicuramente a favore le delegazioni di Repubblica Ceca e Belgio. Nella maggioranza, un terzo dei Liberali potrebbe votare contro (di sicuro i 6 deputati irlandesi). Mal di pancia anche nel Ppe tra i tedeschi della Csu per l'appoggio dei Verdi e le delegazioni francese, slovena e austriaca. Mentre la vicepresidente del Parlamento Picierno ha assicurato che «non ci saranno franchi tiratori» nel Pd. Ma sul resto del gruppo pesano alcune incognite. Le linee programmatiche della presidente, un documento di una trentina di pagine, toccheranno le principali priorità. Ma se su competitività, Stato di diritto, Ucraina, sicurezza e difesa, politiche abitative e sburocratizzazione (con tre commissari ad hoc) sarà più facile trovare un sostegno condiviso, Green deal e lotta all'immigrazione illegale imporranno grande equilibrismo.

**Francesca Basso**



**361** **i voti** minimi a favore necessari per la rielezione di von der Leyen alla guida della Commissione Ue (gli aventi diritto sono 720)

**I numeri**
La maggioranza con Ppe, Pse e liberali ha 401 voti: il rischio di 40-50 defezioni

**Candidata** Ursula von der Leyen, 65 anni, cerca la riconferma come presidente della Commissione Ue. Accanto a lei il leader del Ppe Manfred Weber

**Lo scenario**

**L'ok al bis**
Popolari, Socialisti e Liberali hanno dato l'ok per il bis di Ursula von der Leyen alla guida della Commissione Ue. C'è il timore per i franchi tiratori

**I colloqui**
Von der Leyen per consolidare i numeri della sua maggioranza ha aperto trattative con i Verdi e i Conservatori (che potrebbero appoggiarla)

**La riconferma**
Martedì la popolare Roberta Metsola è stata rieletta presidente del Parlamento con una maggioranza record (562 voti)

**Il voto**
Oggi i deputati del Parlamento di Strasburgo saranno chiamati a eleggere il presidente della Commissione a maggioranza

---

**L'intervista**

di **Adriana Logroscino**

# «Io eletta vice di Metsola Siamo destra di governo, considerati seri e credibili»

## Sberna (FdI): qui gruppi diversi, in Italia resteremo uniti

**ROMA** Antonella Sberna, 42 anni, esponente di FdI, fino a tre anni fa assessora al Comune di Viterbo, eletta con 50 mila preferenze al Parlamento europeo, ne è diventata la prima vicepresidente del partito di Giorgia Meloni.

**Onorevole Sberna, un bel salto, come ci si prepara?**

«Studiando molto, come ho sempre fatto nella mia vita. Ho lavorato al Parlamento europeo anni fa ed è un ambiente che conosco. Mi avvarrò ovviamente dei colleghi più esperti».

**Ha sentito la presidente Meloni dopo la sua elezione?**

«Sono giorni particolarmente intensi per lei. Non servivano troppe parole, l'ho ringraziata per la fiducia e lei mi ha rassicurato e spronato. Giorgia, per una giovane madre impegnata in politica come sono anch'io, è un modello e un esempio ogni giorno».

**FdI non ha mai avuto un vicepresidente al Parlamento europeo: cos'è cambiato?**

«È un risultato che sul piano personale mi inorgoglisce, ovviamente. Ma che mi inorgoglisce anche di più per il mio partito che con Giorgia e la sua squadra ha saputo non solo raggiungere livelli di consenso altissimo ma anche una credibilità internazionale di cui ogni italiano può essere fiero».

**Le altre forze di destra, Patrioti ed Europa delle Nazioni, sono tenute fuori dagli incarichi con il cosiddetto cordone sanitario. Ecr sta diventando più europeista?**

«Siamo una destra di governo, eurorealista. I colleghi mi hanno votato ben consapevoli delle nostre posizioni, senza alcun bisogno di snaturarle. Il nostro obiettivo resta rafforzare un'alternativa di centrodestra anche a livello europeo per porre fine alle forzature ideologiche della sinistra. Ecr, che aveva già un vicepresidente, il mio collega lettone Robert Zile, confermato, raddoppia: siamo seri e credibili, quindi apprezzati».

**Vicepresidente** Antonella Sberna, 42 anni, di Fratelli d'Italia

**Nella prima risoluzione del nuovo Parlamento, però, avete votato contro l'emendamento che prendeva le distanze dalle iniziative internazionali di Orbán, presidente europeo di turno.**

«Si votava una risoluzione a sostegno dell'Ucraina e l'abbiamo convintamente sostenuta. Abbiamo votato contro quel paragrafo, perché era evidente la volontà strumentale per colpire un governo considerato "nemico". Com'è noto, non abbiamo condiviso l'iniziativa di Orbán, soprattutto perché la risposta di Putin sono state le bombe su un ospedale pediatrico».

**Nel voto per Metsola alla presidenza del Parlamento e in quello per la risoluzione ucraina si può leggere una nuova alleanza per il bis di Ursula von der Leyen alla presidenza della Commissione, che vi includerà?**

«In queste ore sono ancora in corso valutazioni. La decisione finale dovrà tenere conto tanto degli impegni programmatici di von der Leyen, quanto del peso che intenderà riconoscere all'Italia nella Commissione».

**Forza Italia, suo ex partito, sostiene von der Leyen, la Lega la avversa e vota contro la risoluzione sul sostegno all'Ucraina. Posizioni differenti in Europa possono avere un impatto sul governo a Roma?**

«È quello che spera inutilmente la sinistra. In Europa i tre partiti di governo appartengono a tre gruppi politici diversi. Ma non ci sarà nessun impatto. Gli elettori ci vogliono uniti e resteremo uniti».

**La scelta**
**Sul voto per la presidenza conteranno gli impegni e il peso nella Commissione**

**Foto di Gruppo** La premier Giorgia Meloni, 47 anni, a Tripoli (Libia) prima del Trans-Mediterranean migration forum. Dietro di lei il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, 61 (*Lapresse*)

## A Tripoli

### La missione in Libia al forum sulle migrazioni

«I migranti illegali sono nemici di quelli legali». Così ieri la premier Giorgia Meloni al Trans-Mediterranean Migration Forum a Tripoli, vertice organizzato dal governo di unità nazionale libico per rafforzare la collaborazione fra Paesi Ue e nordafricani, a cui ha partecipato anche il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. «Negli ultimi anni in Italia non abbiamo potuto consentire di venire a molti migranti legali perché ne avevamo troppi irregolari», ha aggiunto la presidente del Consiglio: «Combattiamo insieme la tratta di essere umani», ha detto, invitando alla collaborazione per fermare le partenze. Secondo indiscrezioni la premier avrebbe insistito durante il suo intervento sulla necessità di sviluppare soluzioni innovative nella gestione dei fenomeni migratori, sull'esempio del protocollo d'intesa firmato dall'Italia con l'Albania. Tra gli ospiti del forum che si è svolto a Tripoli anche il primo ministro di Malta Robert Abela, quello della Tunisia Ahmed Hachani e il vicepresidente della Commissione Ue Margaritis Schinas.



**Il retroscena**

# Meloni e l'avviso (al telefono): Ursula, non aprire troppo alle istanze di socialisti e verdi

## L'intesa ancora non c'è e manca la garanzia di una vicepresidenza esecutiva

dalla nostra inviata
**Monica Guerzoni**

**OXFORD** È tra i giardini e i saloni principeschi di Blenheim Palace, dove oggi si tiene il quarto summit della Comunità politica europea, che oggi Giorgia Meloni dovrà sciogliere l'enigma. Sì o no, al «bis» di Ursula von der Leyen? Una scelta cruciale per il futuro dell'Europa e anche per il profilo politico della leader della destra italiana. Salvini, a braccetto con Le Pen e Orbán, la aspetta al varco dei sovranisti-estremisti e per bocca del suo vice Crippa la sfida e la provoca: «Chi avrà il coraggio di votare von der Leyen?».

La fondatrice di FdI soffre, si sa, quando è costretta a lasciare spazi a destra, ma in gioco c'è l'Italia e Meloni sa di doversi muovere da capo di governo, non da leader di partito. Sa anche, pensiero condiviso con i collaboratori più stretti, che «difficilmente potrebbe spuntare un presidente più gradito di Ursula». Tra i meloniani c'è ancora chi agita la suggestione di una von der Leyen «impallinata da decine di franchi tiratori» e di una Metsola che le ruba il posto in corsa, ma sembra solo tattica per alzare il prezzo. A Palazzo Chigi i ragionamenti sono più pragmatici: «Se salta Ursula, finisce che Ppe e Pse fanno un accordo organico con i Verdi e l'asse dell'Europa si sposta a sinistra».

Eppure, Meloni è andata a dormire con la testa piena di dubbi. «Decido domani, dopo il discorso», ha risposto ai ministri che le hanno scritto. E domani è oggi. Nel cerchio ristretto di chi parla con la presidente si respira un mix di umori, buoni e cattivi. C'è ancora rabbia per come Macron e Scholz hanno «mancato di rispetto all'Italia», escludendola dall'accordo sulle cariche apicali dell'Unione. Ma se volevano «tenerla fuori dal salotto buono e farla sentire inadeguata non ci sono riusciti», prova ne sia l'elezione di Antonella Sberna, vicina ad Arianna Meloni, a vicepresidente del Parlamento Ue e di un questore per i polacchi del Pis. La premier ha gioito per la «enorme sconfitta di chi auspicava un cordone sanitario per tenere fuori dai giochi FdI ed Ecr», che invece, «nonostante la sinistra abbia provato a farci apparire come impresentabili, sono pienamente legittimati e dentro le dinamiche della Ue». Un altro indizio, buono per chi scommette sui 24 voti favorevoli di FdI. Gli eurodeputati meloniani ieri si sono riuniti in video con i due big Fidanza e Procaccini, senza la leader. E hanno deciso che per concedere il loro (sofferto) via libera bisogna che von der Leyen «riesca a camminare sulle uova, senza fare la frittata». Già, perché al Parlamento Ue la maggioranza Ppe-Pse-Liberali ha i numeri e l'apporto degli ecologisti renderebbe aggiuntivi e non decisivi i voti dei meloniani.

Tra la Libia e Londra, dove è atterrata ieri sera per poi spostarsi a Oxford, Giorgia Meloni ha parlato una volta ancora con la presidente della Ue. Ma il fatto che il suo staff non abbia ufficializzato la telefonata tanto attesa rivela che la tensione è ancora alta e la trattativa parecchio intricata. «Ursula, se nel tuo discorso apri troppo alle istanze dei socialisti e dei verdi — è il senso dell'altolà della premier — ci metti in difficoltà, i miei non potrebbero votarti».

L'intesa ancora non c'è, perché manca la garanzia che l'Italia avrà una vicepresidenza esecutiva. Meloni la vuole fortissimamente, per dimostrare di aver incassato ben più di quanto ebbe nel 2019 il secondo governo Conte con Gentiloni commissario all'Economia, ma von der Leyen non le avrebbe ancora promesso nulla. Di mezzo c'è Parigi e il duello, politico e personale, tra la premier italiana e il francese Macron. È anche ai suoi occhi — non solo a quelli di Salvini — che la leader della destra non vuole uscirne da sconfitta.

I meloniani hanno inasprito gli accenti, per far balenare che tutto potrebbe ancora precipitare verso un clamoroso no. Il punto politico, per dirla con le parole della prima ministra, è «il peso che spetta alla nostra nazione, a prescindere da chi la governa». Un peso che dovrà essere evidente quando si tratterà di mettere sulla bilancia il portafoglio e le deleghe che spetteranno al commissario italiano. Il nome di Raffaele Fitto non è in discussione. Il ministro del Pnrr sarà commissario europeo e punta a dossier di primissima fascia. Tajani lo spinge da settimane e Giorgetti fa il tifo: «È il nostro cavallo, il cavallo che sta correndo...». Oggi il verdetto.



*La parola*

**ECR**

È l'acronimo che indica il gruppo dei Conservatori al Parlamento Ue: fondato nel 2009 da partiti di destra, FdI vi ha aderito nel 2018 e Nicola Procaccini è co-presidente

**Gli scenari**

L'idea che se saltasse von der Leyen l'asse si sposterebbe più a sinistra

**L'ong tedesca**

## Sea-Watch attacca Roma

«I politici del governo italiano Meloni e Piantedosi sono oggi in Libia per lavorare con il primo ministro della Libia occidentale Dabaiba sulla loro politica migratoria distopica. Di qualunque cosa parlino, probabilmente mira ad aumentare il numero di uccisioni nel Mediterraneo. Auguriamo loro tutto il peggio». Lo afferma Sea-Watch International. Sul profilo tedesco della ong è stato pubblicato un messaggio simile, con toni ancora più aspri: «Auguriamo loro tutto il male dal profondo del nostro cuore». Replica la premier Meloni: «La ong Sea-Watch, che non ha nulla da dire sugli scafisti che si sono arricchiti uccidendo migliaia di persone, augura a noi "tutto il male possibile dal profondo del cuore" perché andiamo in Libia a confrontarci su come fermare l'immigrazione illegale creando sviluppo. Un cuore bizzarro, c'è da dire».

# Vaccini, una tegola sulla Commissione

## Il Tribunale dell'Unione condanna Bruxelles per la mancata trasparenza nell'accesso ai dati sui contratti

DALLA NOSTRA CORRISPONDENTE

**BRUXELLES** La Commissione europea «non ha concesso al pubblico un accesso sufficientemente ampio ai contratti di acquisto di vaccini contro il Covid-19» e questa infrazione riguarda in particolare «le clausole relative all'indennizzo nonché le dichiarazioni di assenza di conflitto di interessi dei membri della squadra negoziale per l'acquisto dei vaccini». È la sentenza di ieri del Tribunale dell'Unione europea che ha risposto alle domande di annullamento delle decisioni della Commissione di concedere solo un accesso parziale ai documenti rivolte ai giudici da alcuni deputati europei dei e da alcuni privati.

In seguito alle sentenze, ieri il gruppo della Left ha chiesto alla presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola di chiedere la valutazione dei servizi legali dell'Eurocamera sull'opportunità di aggiornare la votazione di oggi per la riconferma della presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen fino a quando l'esecutivo comunitario non avrà divulgato i documenti pertinenti.

*La parola*

**APA**

L'Advanced purchase agreement (Apa) è il tipo di contratto che la Commissione Ue ha firmato con alcune case farmaceutiche durante la pandemia per acquistare i vaccini per il Covid

I fatti risalgono al 2020 e 2021, in piena pandemia quando c'era urgenza di avere sufficienti vaccini per l'immunizzazione della popolazione: la Commissione stipulò con alcune imprese farmaceutiche contratti di acquisto di vaccini contro la Covid. Mise a disposizione circa 2,7 miliardi in tempi rapidi per effettuare un ordine oltre un miliardo di dosi di vaccino. Nel 2021 alcuni deputati europei e alcuni privati chiesero di accedere ai contratti e a documenti per comprenderne i termini e le condizioni e per assicurarsi che l'interesse pubblico fosse tutelato. La Commissione consentì solo un accesso parziale e i documenti furono messi in rete in versioni oscurate.

La Commissione — spiega in una nota — ha «preso atto delle sentenze», le «esaminerà attentamente» e le «loro implicazioni». Osserva che «nelle sue sentenze, il Tribunale segue la Commissione sulla maggior parte delle rivendicazioni». Inoltre spiega di avere dovuto «trovare un difficile equilibrio» tra il diritto del pubblico all'informazione e gli obblighi giuridici derivanti dagli stessi contratti e di avere «fornito al Parlamento europeo informazioni complete sui contratti relativi al vaccino».

**Fr. Bas.**



**Il personaggio**

# Da baby governatore in Puglia a mister Pnrr (legato a Giorgia) La carriera del «giovane» Fitto

## Verso l'incarico di commissario. Una storia tra Dc, Forza Italia e FdI

di **Roberto Gressi**

Full immersion, accidenti a loro. Come se non fosse bastata la lite con Berlusconi, uno che si è masticato quasi tutti quelli che gli si mettevano contro. O gli esordi da ragazzino nella Dc, nave scuola della politica, che però è come Harvard, magari ci entri, ma se ti distrai ti tritano.O le lotte in Puglia con Nichi Vendola, che ti soffia la presidenza per un pizzico di voti. O ancora Michele Emiliano, che te la porta via pure lui, lui che viene dalla magistratura, con la quale hai incrociato le lame, l'hai pure spuntata, ma cavolo che fatica. E adesso l'inglese, che rispetto alla media dei politici italiani sei Shakespeare, ma quelli di Bruxelles lo vogliono perfetto, se vuoi guidare una Commissione. E allora full immersion sia, senza timori, perché Raffaele Fitto è un rimbocca maniche, si mette lì e studia. Maestro di resilienza, o di stamina, come il suo corregionale Vito Antuofermo, che non si fece buttare giù sul ring nemmeno dai pugni di Marvin «The Marvelous» Hagler.

**Il rapporto**
Nel 2008 insieme nel governo Berlusconi, 10 anni dopo l'ingresso nel partito di Meloni

È nato a Maglie, in quel di Lecce, sì, la stessa città di Aldo Moro, il 28 agosto del 1969. E quindi ha solo quasi 55 anni, che uno dice non è possibile, è almeno un secolo che ne sento parlare. Una moglie, Adriana Panzera, tre figli, Gabriele, Anna e il primogenito Salvatore, che eredita il nome del nonno, morto ad appena 47 anni. Quando succede Raffaele è un ragazzo di 19 anni. Un incidente d'auto recide la vita e la carriera di Salvatore Fitto, detto Totò, presidente Dc della Regione Puglia. È una notizia che toglie il fiato e spezza le gambe. Raffaele fino ad allora gioca a pallone, scorrazza in moto, fa tardi in discoteca, è fin troppo bravo a non farsi bullizzare, studia appena quello che basta per prendere per il rotto della cuffia la maturità scientifica al Leonardo da Vinci di Maglie, con 38 punti su 60. La sua carriera di vitellone finisce qui, di colpo. E in un amen sceglie quella che sarà croce e delizia di una vita fatta di successi e mazzate: la politica.

Eccolo, nella Democrazia cristiana fino alla fine, il 1994. Poi con il Ppi di Mino Martinazzoli. Passa un anno e segue Rocco Buttiglione nei Cristiani democratici uniti, che vogliono dar credito a quell'eterno fanciullone da poco arrivato che risponde al nome di Silvio Berlusconi. Ma poi Buttiglione congiura con Umberto Bossi e Massimo D'Alema intorno a un piatto di sardine in scatola, e Fitto, che non vuole abbandonare il Cavaliere, fonda i Cristiani democratici per la libertà. Poi va in Europa, nel 1999, eletto con i voti di Forza Italia, e l'anno dopo, ad appena 31 anni, batte l'ulivista Giannicola Sinisi e diventa presidente della Puglia. Come già accennato poi perderà contro Vendola, e pure contro Emiliano, due sventole non da poco. Nel mezzo la rottura con Silvio Berlusconi. Fitto, che lo aveva difeso anche nei giorni difficili della vicenda Mangano, non ne vuole sapere di seguirlo sulla via del Nazareno, quel patto stretto con Matteo Renzi e che poi naufragherà sull'elezione di Sergio Mattarella, al primo mandato da presidente della Repubblica. Ma Raffaele non ne può più nemmeno del cerchio magico, quel pacchetto di mischia che circonda il Cavaliere, che ogni tanto cambia un componente, e che fino alla fine sarà tribunale di promozioni e decapitazioni. Fitto, comunque, non si ferma manco quando il Cavaliere gli dice che ha scocciato e lo invita a rientrare nei ranghi.

**La carriera**

**La Regione**
Fitto nel 2002, quando era presidente della Regione Puglia, carica ricoperta dal 2000 al 2005

**Il governo**
Fitto al giuramento da ministro il 22 ottobre 2022

**Chi è**
Raffaele Fitto, 54 anni, è attualmente il ministro per gli Affari europei, le politiche di coesione e il Pnrr, con delega per il Sud, nel governo Meloni

Insomma, raccontarle tutte, le vicende politiche, sarebbe lungo, e di sicuro stucchevole. Ma ce n'è una che segna la svolta. Il seme era stato già piantato nel 2008, ai tempi del quarto governo Berlusconi. Nella compagine governativa c'è una ragazzina e uno poco più grande. Lei ha il ministero della Gioventù, lui quello delle Regioni. Lei ovviamente è Giorgia e lui, va da sé, è Raffaele. Si trovano simpatici. Per ora basta così. Ma nel 2018 Fitto porta la sua ultima creatura, Direzione Italia, a federarsi con Fratelli d'Italia. È la prima ora, FdI è un guscio di noce nel mare della politica, e se la scappotta per appena un'incollatura alle Europee del 2019. Vista lunga, quindi, perché il resto è cronaca. E Giorgia Meloni, che non ne ha poi così tanti di cui fidarsi tra quelli capaci di fare due più due, si piglia Raffaele per fare il ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di coesione e il Pnrr.

Capitolo magistratura: indagato per un finanziamento di mezzo milione di euro di Antonio Angelucci, una richiesta di arresto ai domiciliari respinta dalla Camera, una inchiesta sulla gestione delle Rsa. Vicende alterne fino all'assoluzione in Cassazione. Raffaele mette agli atti anche il casellario giudiziale, che alla voce su cosa risulti su di lui recita: NULLA, tutto scritto in maiuscolo. Poi una finta accusa a sua sorella affidata a Facebook: «Sono arrabbiato con lei! Non ha amici tra i giudici di Bari come la sorella di Vendola!». Curiosità Coronavirus: quando si è preso il Covid, come tanti, ci sono voluti controlli a tappeto tra le centinaia di persone che aveva frequentato. Ora l'ultimo treno, quello che porta ai piani alti dell'Europa. Fitto si presenta come uno che conosce l'arte della mediazione, che a Bruxelles non guasta, ha una laurea in giurisprudenza presa a Bari con 108 su 110, appena un filo sotto l'eccellenza, il curriculum ci sta, ha portato a casa un bel po' dei miliardi del Pnrr.

Ha uno studio e una segretaria a Maglie, che il suolo natìo non si dimentica, e una frase iconica: «La Puglia ha bisogno di visione e di un posto in Italia e in Europa». Per il posto in Europa pare che quasi ci siamo.



*Il caso nel gruppo dei Patrioti*

## Vannacci, nuovo braccio di ferro

**Chi è** Roberto Vannacci, 55 anni

Continua il braccio di ferro tra il Rassemblement national e la Lega sul caso Vannacci. Anche ieri c'è stato un confronto serrato. Il generale del Carroccio, primo per preferenze alle elezioni europee, l'8 luglio scorso era stato nominato vicepresidente per acclamazione dal nuovo gruppo dei Patrioti per l'Europa insieme agli altri sei vicepresidenti. Il Rn ha contestato la nomina di Vannacci dicendo che è «un problema» per le sue dichiarazioni passate. Ma per la Lega «non si tocca». Alla guida del gruppo nato dalle ceneri di Id, dove la Lega era l'azionista di maggioranza, è stato eletto Jordan Bardella: il Rn è il primo partito con 30 deputati. Il secondo è Fidesz di Orbán con 11 e la Lega il terzo con 8.

# Il primo voto Ue su Ucraina e Orbán divide maggioranza e opposizione

## FdI e FI per gli aiuti, Lega no. Pd (con dissensi) e M5S lontani. Ungheria, meloniani contro

dalla nostra inviata
**Francesca Basso**

**STRASBURGO** È il primo atto nel nuovo Parlamento europeo: l'approvazione di una risoluzione non vincolante in cui ribadisce il sostegno all'Ucraina e chiede di fornire aiuto militare «per tutto il tempo necessario e in qualsiasi forma». Inoltre condanna la recente visita a Mosca del premier ungherese Orbán. Il testo è passato con 495 voti a favore, 137 contrari e 47 astenuti.

La maggioranza di governo si è divisa e la Lega ha votato contro l'intero testo in linea con il gruppo dei Patrioti per l'Europa. Fratelli d'Italia e Forza Italia hanno votato a favore. Divisa anche l'opposizione: il Pd ha votato a favore con l'eccezione degli indipendenti Cecilia Strada e Marco Tarquinio che si sono astenuti (non ha votato a causa di un problema tecnico con la scheda di voto Lucia Annunziata). Mentre il M5S ha votato compatto contro insieme a Ilaria Salis e Mimmo Lucano (siedono tutti nella Sinistra). Contrari anche i tre eurodeputati italiani dei Verdi, in dissenso con il gruppo: Cristina Guarda, Leoluca Orlando e Benedetta Scuderi (assente Ignazio Marino).

Fratelli d'Italia si è però astenuto, in linea con la posizione cauta del governo italiano, nella parte del testo in cui il Parlamento Ue «sostiene fermamente l'eliminazione delle restrizioni all'uso dei sistemi di armi occidentali forniti all'Ucraina contro obiettivi militari sul territorio russo». La delegazione di Forza Italia, invece, ha votato a favore. Tuttavia il ministro degli Esteri Antonio Tajani, leader di FI, ieri ha ribadito che «noi siamo contrari. È una risoluzione, quindi un'opinione del Parlamento, legittima, ma non vincolante. La nostra posizione rimane la stessa: non utilizzare le armi fuori dal territorio ucraino. Non siamo in guerra contro la Russia e non lo è neanche la Nato». Sulla stessa parte il Pd ha votato contro con l'unica eccezione di Pina Picierno ed Elisabetta Gualmini, che si sono astenute: il gruppo S&D aveva dato indicazione di voto a favore. La risoluzione è comunque passata senza modifiche.

FdI ha invece votato contro, sempre senza effetto sul testo finale, la parte in cui il Parlamento condanna la recente visita del primo ministro ungherese Orbán a Mosca e ne mette in evidenza l'«irrilevanza». Il capodelegazione Carlo Fidanza ha spiegato che «pur avendo già giudicato in maniera critica nei giorni scorsi» le missioni di Orbán, FdI ha «votato contro la prima parte» perché «conteneva un attacco strumentale al governo ungherese» e ha «sostenuto le parti riguardanti il piano di Pace di Kiev e l'auspicio che l'Ungheria sblocchi i finanziamenti in favore dell'Ucraina».



**Il voto** Gli europarlamentari votano sul sostegno all'Ucraina durante la seduta plenaria del Parlamento Ue a Strasburgo (*LaPresse*)

**Errore sulla patente**

### Mariupol russa Il Mit: svista

«Mariupol città russa?». Così l'avvocato Anton Gross, riferendosi al dato relativo alla sua città d'origine sulla patente rinnovata. È polemica, ma il ministero dei Trasporti precisa: «Solo un inserimento manuale erroneo».

**Su Corriere.it**
Leggi le notizie e le analisi, guarda le immagini e i video sul nuovo Parlamento europeo su www.corriere.it

**La Nota**

di **Massimo Franco**

### UN'AMBIGUITÀ TRASVERSALE CHE INDEBOLISCE LA CREDIBILITÀ

È probabile che l'Italia otterrà un incarico non secondario per l'attuale ministro meloniano Raffaele Fitto nella Commissione europea. L'appoggio della premier alla conferma di Ursula von der Leyen appare, se non scontato, inevitabile per non essere schiacciati sull'estrema destra. Eppure, il modo in cui ieri si è votato sul sostegno all'Ucraina ha lasciato una patina di ambiguità sul comportamento della maggioranza e delle opposizioni italiane, divise anche al proprio interno.

Ha colpito non tanto il voto contrario della Lega, da sempre incline a una pace funzionale agli interessi russi con il gruppo dei Patrioti europei. A sorprendere è stata l'astensione di FdI, il partito di Giorgia Meloni: soprattutto sulla risoluzione dell'Europarlamento contro le visite decise unilateralmente dal premier ungherese Viktor Orbán in Russia. Da presidente di turno dell'Ue, Orbán ha incontrato Vladimir Putin per promuovere una tregua, proprio mentre faceva bombardare un ospedale pediatrico a Kiev.

**In bilico**
Partiti italiani in ordine sparso a Strasburgo nelle prime votazioni sull'Ucraina. L'immagine di un Paese in bilico sulla politica estera

L'iniziativa ha irritato tutti. Ma ieri su questo punto FdI si è astenuto, vedendo nel documento un attacco strumentale al governo ungherese. La scelta, che peraltro non ha influito sulla votazione, è stata accolta come la conferma di un atteggiamento ambivalente nei confronti dell'estrema destra, della quale Orbán fa parte: tanto più con Palazzo Chigi schierato con l'Ucraina. Ma l'ambiguità è stata trasversale. Sull'uso delle armi in territorio russo FdI e FI si sono astenuti, la Lega ha votato contro come un pezzo di un Pd lacerato, e il M5S ha attaccato l'Europa.

Risultato: un Paese in bilico sulla politica estera, tra l'appoggio all'Ucraina e le strategie della Nato. Magari tutto questo non indebolirà il negoziato con von der Leyen per un posto di commissario al ministro Fitto. È difficile, tuttavia, che eviti gli attacchi di Matteo Salvini e dei suoi Patrioti europei alla premier per il probabile «sì» alla presidente della Commissione Ue; e che rafforzi la credibilità italiana nell'Ue.

Il supporto che i Verdi, forti di 54 voti, darebbero a von der Leyen, potrebbe ridurre i margini di manovra per Meloni. Il timore dei franchi tiratori può aumentare il peso di FdI. Ma bisognerà capire se ci sarà una esplicita investitura o no, e se le 23 schede di FdI saranno decisive o solo aggiuntive. Salvini fa sapere che il suo «no» alla von der Leyen non avrà conseguenze sul governo nazionale. «Il mio rapporto con Giorgia è ottimo», assicura. Eppure, l'impressione è che una volta chiusi i giochi a Bruxelles, si riaprirà un fronte italiano gonfio di tensioni.



**La riunione**

# Spritz e strette di mano, il cocktail dei neoeletti per fare «network»

## L'incontro con i «portatori di interesse»

dal nostro inviato
**Nino Luca**

**BRUXELLES** «Non c'è Vannacci? Lo conosco da venti anni, sono venuta per farmi uno spritz con lui». Varca l'ingresso de La Rotonde nell'edificio dedicato a Churchill Elena Donazzan, deputata di Fratelli d'Italia, tailleur azzurro cielo, di Bassano del Grappa. Delusa perché ad accompagnare le tartine di bretzel al formaggio e zucchine ci sono solo vini dell'Alsazia con e senza bollicine. Tra i tavoli risuonano parole come «trasparenza, correttezza, valori essenziali, obiettivi, interessi», interrotte da applausi un po' spenti dopo una lunga giornata di lavori parlamentari. Divisi da virgole ed emendamenti, i neodeputati, al secondo giorno di scuola, si ritrovano per fare, come si legge nell'invito dell'ufficio del Parlamento europeo in Italia, «networking cocktail».

Leghisti, grillini (si potranno chiamare ancora così?), azzurri, verdi e meloniani, si dividono in chiacchiere con giornalisti e stakeholder. Quest'ultimi letteralmente sono «portatori di interesse». Guai a definirli lobbisti. «Noi non agganciamo, facciamo *advocacy*, è democrazia partecipativa, caro».

Niente foto, men che meno video. In quest'ala del Parlamento europeo va in onda il «Sistema Italia». Formazione presente per il Movimento 5 Stelle: Antoci, Tridico e Furore. Ma è Gaetano Pedullà a scattare raccontando il suo struggente gesto d'amore per Giuseppe Conte nell'accettare di diventare eurodeputato: «Mi son preso una querela per aver definito lobbista una persona, però non c'è bisogno di venire all'aperitivo. Sono giorni che qui si aggirano come lo squalo che ruota intorno al bersaglio. Come mi difendo? Se li conosci li eviti».

Cecilia Strada spera solo di non incontrare Vannacci. «Con me non attaccherebbe bottone, tanto sa chi sono. I portatori d'interesse? Non ho problemi a parlarci se si occupano di temi come l'infanzia. Basta che prendano appuntamento possono venire a trovarmi in ufficio».

Ma gli stakeholder cosa dicono? «Non ho la delega alle comunicazioni delle Fs...». Oppure: «Se è un giornalista... mi spiace, ma non posso dirle nulla». Carlotta dell'azienda «Newcleo» è l'unica voce disponibile: «Produciamo piccoli reattori nucleari, stiamo costruendo un prototipo nella zona del Brasimone sugli Appennini». Piacerebbe molto a Salvini, il ministro più volte ha dichiarato che vorrebbe una centrale vicino a casa. Chiediamo quanto è grande. «Sei metri per sei, sviluppa 200 megawatt». Perfetto anche sopra il Ponte sullo Stretto. «Ma lo sa che non è una cattiva idea?».



**I volti**

**L'ex sindaco** Dario Nardella al Parlamento europeo a Strasburgo

**L'ex calciatrice** Carolina Morace del Movimento 5 Stelle

**Gli italiani**

● All'indomani dell'insediamento del nuovo Parlamento europeo, i deputati italiani dei vari schieramenti hanno celebrato ieri sera a Bruxelles l'inizio della legislatura con un networking cocktail

# Vance corteggia «i dimenticati» Leali e pentiti, il partito è di Trump

## L'esordio del numero due. Assenti i Bush e i Cheney, gli ex nemici lodano il tycoon: inarrestabile

DALLA NOSTRA INVIATA

**MILWAUKEE** Introdotto da Don jr, il figlio di Trump con cui ha stretto una forte amicizia, e dalla moglie Usha, figlia di immigrati indiani, J.D. Vance si è presentato ieri sera all'America dal palco della convention repubblicana. Il nuovo vice di Trump ha raccontato la sua storia di trentanovenne cresciuto nella cittadina industriale di Middletown, in Ohio, senza una figura paterna stabile e con la mamma alcolizzata, diventato con le sue sole forze senatore del suo Stato (e marine, scrittore, finanziere). Una storia che vuole creare un legame con gli elettori dell'Ohio, del Michigan, del Wisconsin, la cui economia è stata stravolta dalla globalizzazione. Poco prima di Vance ha parlato il sindaco di East Palestine, Trent Conaway: il 3 febbraio 2023 un treno merci che trasportava sostanze chimiche pericolose deragliò, causando un incendio che durò diversi giorni. Trump, con Vance al suo fianco, visitò la cittadina il 22 febbraio, mentre Biden lo fece solo un anno dopo.

Il nuovo vice di Trump si presenta all'America mentre quello vecchio, Mike Pence, posta una foto di sé a pesca in Montana. Non è l'unico assente: è una convention senza i Bush e i Cheney, senza Romney, senza il leader dei repubblicani al Senato Mitch McConnell. «Non contano più, non hanno più potere in questo partito», dice Newt Gingrich, lo speaker della Camera degli anni Novanta che invece è riuscito a rimanere in sella e ieri parlava sul palco.

L'attentato alla vita di Trump è «una colla super attak» per l'unità del partito, spiega Reince Priebus, che nel 2016 fu capo di gabinetto alla Casa Bianca. Trump l'unificatore (ruolo che sembrava impossibile solo due anni fa, quando il governatore della Florida Ron DeSantis veniva presentato come il Trump 2.0) abbraccia, comunque, uno dopo l'altro i «pentiti» che lo hanno criticato (incluso lo stesso Vance) o che lo hanno sfidato e ha sconfitto uno dopo l'altro. Oltre a DeSantis, la convention ha visto il ritorno all'ovile di Nikki Haley, l'ex ambasciatrice all'Onu, inizialmente fischiata dai delegati; ma la folla si è placata quando Haley ha detto che gli garantiva il suo totale endorsement. Altri vecchi rivali — i senatori Marco Rubio e Ted Cruz — hanno ringraziato Dio per aver protetto l'uomo che aveva soprannominato l'uno «Little Marco» e dell'altro aveva insinuato che la moglie è brutta e che il padre fu coinvolto nell'assassinio di JFK. Trump l'inarrestabile: «I democratici, i media, i giudici progressisti non sono riusciti a fermarlo. Un proiettile non è riuscito a fermarlo. C'è qualcosa che potrà impedirgli di diventare il prossimo presidente degli Stati Uniti?», chiede alla folla il senatore Rick Scott. Il governatore della West Virginia Jim Justice si è presentato col suo bulldog Babydog, che ha fatto accomodare in una sedia sul palco: Babydog, ha detto, può predire il futuro e sa che i repubblicani a novembre conquisteranno il Senato (lui corre per il seggio del senatore democratico Joe Manchin che va in pensione).

«Provvidenza, fiducia in sé e drink gratis», scrive il *Wall Street Journal*, sono il pane di questa convention, in cui si respira la certezza di avere il candidato giusto al momento giusto. Anche la guerra a Gaza porta acqua al mulino di Trump, che ospita tra gli altri i genitori di un ostaggio rapito da Hamas e una studentessa che lamenta l'antisemitismo nei college. Ma Trump era già sicuro di sé in un'intervista a *Bloomberg* fatta a giugno e pubblicata l'altro ieri: «Adesso conosco tutti. Adesso ho una vera esperienza». Le sue paro-

**Lo scacchiere asiatico**
L'ex presidente sostiene che Taiwan dovrebbe pagare per la protezione degli Usa

**Presenti e assenti**

**Fedelissimi** Donald Trump Jr, 46 anni, e Lara Trump, 41 anni, primogenito e nuora del tycoon

**Ritorni** Nikki Haley, 52 anni, e Ron DeSantis, 45 anni, ex rivali di Trump alle primarie

**Assenti** Mike Pence, 65 anni, ex vice di Trump, ha postato una foto dal Montana. Mitt Romney, 77 anni

**Il colloquio**

dalla nostra inviata
**Viviana Mazza**

# «Donald dopo gli spari è cambiato Gli attacchi a Kamala Harris? Non si sa chi sarà il loro candidato»

## Il consigliere Jason Miller: questo Paese è una polveriera, serve calma

**MILWAUKEE** C'è tutta una ritualità nelle apparizioni di Donald Trump alla convention: per tre giorni si è presentato ogni sera intorno alle 8-9, anziché riservare la sua presenza, come si fa di solito, alle serate finali; viene inquadrato per diversi minuti sul grande schermo mentre avanza nel corridoio e verso la tribuna d'onore; spesso durante la serata si leva dai delegati il grido «Fight! Fight! Fight!» (Combattete), le stesse parole che ha pronunciato dopo l'attentato. Ringrazia per i tributi degli speaker che ne elogiano il carattere e non solo le politiche. Ha uno sguardo benevolo, il sorriso di chi ha sempre saputo e adesso è contento che gli altri finalmente capiscano. Si alza in piedi durante i discorsi preferiti (tipo Ben Carson), a tratti si mostra quasi commosso. Qualcuno dice che sembra un po' provato, altri aspettano il discorso di stasera per giudicare. «Sarà un discorso molto potente», dice Jason Miller, uno dei più stretti consiglieri nella campagna elettorale di Trump, fermandosi con un gruppo ristretto di cinque giornalisti tra cui il *Corriere*, all'uscita dell'arena di Milwaukee dove oggi Trump pronuncerà, in chiusura, il suo discorso.

**Il discorso è cambiato dopo l'attentato?**

«Ovviamente è cambiato, c'è stato un tentato omicidio: cambierebbe la vita di chiunque. Avete letto il suo post su Truth Social domenica mattina, in cui parla di resilienza nella fede, che dice che bisogna essere sprezzanti di fronte alla malvagità, ma anche unire l'America e riavvicinarci in momento in cui ci sono questioni serie da affrontare. Il presidente Trump parlerà dei problemi che pesano sulla gente in America oggi: parlerà dell'inflazione, del caos al confine, del bisogno di ripristinare il nostro posto nell'arena internazionale. Ma politicamente questo Paese è una polveriera in questo momento. Bisogna trovare il modo di abbassare la temperatura».

**Consigliere** Jason Miller, 48 anni, tra i responsabili della campagna elettorale di Trump

**Il tono sarà più conciliatorio?**

«Lascerò che sia il discorso del presidente a parlare».

**Molti dei discorsi della convention hanno attaccato Biden, ma in qualcuno alla fine si deviava su Kamala Harris. È intenzionale?**

«Penso che ciò rifletta il fatto che nessuno sa con sicurezza chi sarà il candidato alla nomination democratica. Basta leggere il New York Times e Washington Post per capire che pensano che Joe Biden se ne debba andare. Non so cosa succederà ai democratici, questa è la realtà».

**Ci sarà qualcosa sulle «elezioni rubate», il 6 gennaio, Liz Cheney, Mike Pence? Avete chiesto agli speaker di concentrarsi sulle misure politiche ed evitare di parlare delle condizioni fisiche di Joe Biden?**

«Se ascoltate Donald Trump, lui ha sempre detto che le sue priorità, sin dal primo giorno, saranno *Drill baby drill* (trivellazioni petrolifere) e sicurezza del confine. È quello che dice sempre e penso che questa convention lo rifletterà».

**Che effetto ha avuto su**

Il presidente è incoraggiato dall'appoggio che sta ricevendo

le su Taiwan però proiettano incertezza sulla sua politica nei confronti della Cina, che pure il suo vice Vance ha definito la minaccia numero uno. Trump è freddo all'idea di proteggere l'isola dall'aggressione cinese: «Taiwan si è presa i nostri affari legati ai chip ed è diventata immensamente ricca. Voglio dire, quanto siamo stupidi?». E suggerisce che Taipei paghi gli Usa per la protezione: «Non penso che siamo molto diversi da una assicurazione». Si dichiara inoltre pronto a nuovi dazi anche nei confronti di alleati europei. «L'Unione europea suona come una cosa così meravigliosa. Amiamo la Scozia e la Germania, posti come questi, ma al di là di questo ci trattano in modo violento», afferma, citando la riluttanza europea a importare auto e prodotti agricoli americani.

**V. Ma.**



**Peter Navarro**
Se non controlliamo il governo, il governo controllerà noi. Anche molti democratici sono disgustati dalla sinistra Dobbiamo raggiungerli e allearci con loro Io miro all'unità

**Rick Scott**
I democratici, i media, i giudici progressisti non sono riusciti a fermarlo. C'è qualcosa che potrà impedire a Trump di diventare il prossimo presidente degli Stati Uniti?

**Trump l'accoglienza che ha ricevuto alla convention? E come sta di salute?**

«Il presidente Trump si sente molto bene, si sente incoraggiato dall'appoggio che ha avuto, se guardate al modo in cui è stato accolto nell'arena nelle prime notti — ma non solo qui, ci sono milioni di persone in tutto il Paese che seguono la direzione che ha impresso. Bisogna cambiare il tono e il tenore di questa campagna elettorale ed è spiacevole che così tanti opinionisti democratici abbiano espresso un simile desiderio di svolta ma immediatamente siano tornati a cercare di dividere ulteriormente il Paese. Non è questa la direzione in cui vogliamo andare noi: vogliamo mostrare che può esserci una svolta per il Paese e per rendere migliori le vite delle persone. Ascoltate il senatore Vance e il presidente Trump e vedrete».



**Marco Rubio**
Dando voce agli americani comuni, il presidente Trump non ha solo trasformato il nostro partito: ha ispirato chi coltiva il nostro cibo e costruisce le nostre case

**Sarah Huckabee Sanders**
Nemmeno il proiettile di un assassino è riuscito a fermare Trump: Dio Onnipotente è intervenuto perché l'America è una nazione sotto Dio e per questo siamo un Paese migliore

**Il personaggio**

dal nostro inviato
**Simone Sabattini**

# «Lascia stare la politica, racconta la tua storia» J. D. è l'asso nella manica per prendersi il Midwest

## Nel suo memoir la disillusione degli elettori negli Stati chiave

**MILWAUKEE** «Lascia perdere la teoria politica, racconta la tua storia». Il consiglio che svoltò la vita di J.D. Vance andava nella direzione opposta a quella che il possibile futuro vicepresidente degli Stati Uniti sta imboccando ora. A darglielo fu una figura fondamentale nella sua formazione intellettuale, negli anni del riscatto all'università di Yale: Amy Chua, la «madre tigre» che ha venduto milioni di copie dettagliando le virtù di un'educazione «cinese», ultra severa dei figli. Da un bestseller all'altro: il successo di *Hillbilly Elegy* (*Elegia Americana*, pubblicato in Italia da Garzanti e da ieri di nuovo in testa alla classifica in America, secondo Amazon) è stata la scintilla che ha portato all'esplosione del fenomeno Vance. E adesso che l'ex ragazzino disagiato e senza madre, ex marine, ex venture capitalist, ex repubblicano moderato, ex odiatore di Trump si prende il palco principale come *running mate* del magnate già presidente, l'ennesima sterzata sembra solo una dolce curva nel percorso verso il cuore dell'America. Perché James David Vance (ma il secondo nome, all'anagrafe, è Donald...) ora ha tre compiti, che secondo gli analisti sono anche le ragioni che hanno portato il tycoon a sceglierlo.

Il primo è aiutare il suo nuovo capo a blindare il voto negli Stati chiave della *rust belt*, come il Michigan, il Wisconsin, la Pennsylvania e l'Ohio da cui proviene, che rappresenta in Senato e di cui ha narrato la disillusione nel suo memoir. E significativamente, dagli ambienti della campagna elettorale repubblicana — ha scritto *Axios* — filtra già la strategia di «installare» il 39enne candidato-vice nello stato di Filadelfia e Pittsburgh, dove Biden 4 anni fa vinse con uno scarto dello 0,2% e dove Trump è stato quasi ucciso sabato scorso, con un livello di tensione politica sul quale lo stesso Vance ha soffiato senza indugi già pochi minuti dopo le fucilate, spiegando che «la retorica della campagna di Biden ha portato direttamente al tentato assassinio». E se l'Ohio è ormai saldamente rosso, il vantaggio nei sondaggi va assolutamente consolidato in Wisconsin e Michigan, dove infatti sabato Trump e Vance affronteranno il loro primo comizio insieme. Qui la «storia» di Vance potrà riprendersi ancora una volta la scena, come consigliò la professoressa Chua. Nessuno meglio di lui conosce l'umore di quei posti.

Certo, *Elegia Americana* era costruito sulla lettura che la sventura dei dimenticati del midwest fosse prima di tutto colpa della loro stessa pigrizia e sfiducia. Ora J.D. dovrà tornare a correggere la rotta. Ma in fondo lo ha già fatto da tempo. In una intervista a Ross Douthat del *New York Times* pubblicata un mese fa, ha raccontato che nel 2018 un manager si lamentava con lui di quanto fosse salito il costo del lavoro da quando Trump aveva sigillato la frontiera: senza concorrenza della manodopera immigrata, toccava pagare di più chi era già dentro. «Capii che dovevo scendere da quel treno, abbandonare i miei fan di allora», dice Vance. E oggi lotta per i lavoratori americani sparando a zero sull'immigrazione e sulle élite. È loro la colpa, non dell'indolenza *hillbilly* cantata nel suo libro. Accogliere immigrati perché servono all'economia — per il senatore — è solo ipocrisia da moderati.

Poi c'è il secondo compito: avvicinare a Trump i millennial come lui, nato il 2 agosto 1984. Il messaggio è: non vogliamo gettare un ponte con il vecchio establishment, vogliamo rifondarlo. Non vogliamo conquistare il centro, ma una nuova generazione di militanti ed elettori, che fino a ora magari votavano il tycoon per rabbia o perché li fa ridere ai comizi, come raccontavano alcuni di loro in fila per andarlo a vedere durante le primarie.

E questo porta al terzo mandato, il più difficile, ma anche quello su cui si è già in parte messo avanti, appoggiando e facendosi portavoce del *Project 2025* della Heritage Foundation che vuole ribaltare la macchina dello Stato: fornire all'elettorato più sofisticato una versione matura, articolata e sofisticata degli slogan Maga (*Make America Great Again*). E diventare così il traghettatore del trumpismo oltre Donald. È noto che l'ex presidente odi le barbe, ma sul palco della convention di questi giorni si è ritrovato circondato da due figli biologici (Don Jr. ed Eric) e uno politico (Vance) con i peli in faccia. Perché gli eredi, gli epigoni, devono sprizzare nuova energia. Ma devono anche mostrarsi adulti.



***I precedenti***

**IN CORSA CON BARBA E BAFFI**

Infranta la cosiddetta «barriera della barba» della politica statunitense: J.D. Vance è il primo candidato vicepresidente a sfoggiare la barba sul viso a oltre 90 anni dall'ultima volta. Il primo fu il democratico William H. English (sopra, a sinistra) nel 1880, l'ultimo invece è stato il repubblicano Charles Curtis (a destra), vicepresidente degli Stati Uniti dal 1929 al 1933 sotto Herbert Hoover

**Il voto giovane**
Nato il 2 agosto 1984, tra le missioni del senatore quella di attrarre i millennial

**La modella e rapper**

# Amber Rose: «Sbagliavo, qui non sono razzisti»

«Ho capito che ai sostenitori di Donald Trump non importa se sei nero, bianco, gay o etero, è tutto amore». A dirlo è stata Amber Rose, rapper e modella di Philadelphia, dal palco della convention repubblicana di Milwaukee. Lo stesso palco che in questi giorni è stato solcato da un Donald Trump ferito e trionfante dopo il tentativo di assassinarlo di sabato 13 luglio. Fin qui, nulla di così insolito. Peccato che Rose abbia un passato non proprio filo trumpiano. Nata nel 1983, nera e di madre capoverdiana, nel 2016 la pensava in modo opposto: «È un idiota, spero che non diventi presidente». In otto anni le cose sono cambiate e, come rivela lei stessa con voce sicura, a farle vedere le cose sotto un'altra prospettiva è stato suo padre, strenuo sostenitore del tycoon. «La verità è che i media ci hanno mentito riguardo a Donald Trump — esordisce Rose tra gli applausi — lo so perché per molto tempo ho creduto a quelle bugie». Racconta di essere rimasta scioccata dall'orientamento politico del padre alla luce della composizione multirazziale della sua famiglia. «Per la propaganda dem credevo che Trump fosse razzista, ma poi ho capito: questa è la mia gente». Amber Rose, dal 2008 al 2010 fidanzata di Kanye West, è nota per iniziative femministe come le SlutWalks, gioiosi cortei per il diritto a una sessualità libera. Ora nel suo discorso ha citato «l'inflazione e il rincaro di tutto. Quando ci pensi lo sai, che con Trump non era così».

**Rapper** Amber Rose, modella e cantante pro Trump

**C. Bar.**

## Il documento

La guida ultra conservatrice della Heritage Foundation per un secondo mandato Trump

# Il «Progetto 2025» per rifare gli Usa

## Funzionari selezionati per fedeltà, frontiere chiuse, giustizia sotto controllo: i pilastri della svolta

da Milwaukee
**Massimo Gaggi**

Decapitazione della macchina amministrativa federale sostituendo fino a 50 mila dirigenti con personale selezionato in base alla fedeltà al nuovo presidente e all'impegno ad attuare un'agenda politica conservatrice. Giustizia e Fbi alle dipendenze dirette del presidente degli Stati Uniti. Uso dell'esercito per individuare ed espellere milioni di clandestini che vivono da anni in America. Fine delle politiche per il contrasto dei mutamenti climatici e cancellazione della Noaa, l'agenzia di monitoraggio dell'atmosfera, definita «motore dell'industria dell'allarme ambientale».

Sono alcuni dei punti-chiave del «Project 2025»: il piano di governo per un futuro presidente conservatore pubblicato dalla *Heritage Foundation*, il maggiore think tank della destra, ora su posizioni radicali trumpiane. Un lavoro durato due anni, condotto con altre 110 organizzazioni della destra americana, sfociato in un documento di 922 pagine.

### Pensando al tycoon

Quando ha completato la sua stesura col contributo di almeno 12 esponenti del primo governo Trump, il presidente della Heritage, Kevin Roberts, si è esposto molto sui media (la Heritage, sponsor principale della convention repubblicana, accoglie il popolo conservatore fin dall'aeroporto di Milwaukee, tappezzato dai suoi messaggi di benvenuto). Nelle scorse settimane Roberts ha annunciato addirittura un'imminente «seconda rivoluzione americana»: una rivoluzione conservatrice che «sarà senza spargimento di sangue se la sinistra la accetterà».

Risultato: i democratici hanno visto nel «Project 2025» uno strumento provvidenziale da usare in campagna elettorale come prova della volontà di Donald Trump di imporre all'America una svolta autoritaria («è un dono politico caduto dal cielo», ha detto Dan Pfeiffer, che fu direttore della comunicazione nella Casa Bianca di Obama). Mentre Trump, consapevole del rischio e irritato dal protagonismo di Roberts, ha preso le distanze: «Non li conosco, non condivido alcune delle loro idee». Spiegazione di un anonimo funzionario della sua campagna: «Non ha senso diffondere adesso idee e piani che possono spaventare molti elettori».

> Queste riforme possono cambiare l'assetto istituzionale della democrazia americana
> **Ian Bremmer** politologo

L'attentato di sabato a Trump, oltre ad aver riportato tutta l'attenzione sul leader sfuggito al martirio, ha messo la sordina alla Heritage che aveva organizzato lunedì, primo giorno della convention, una sontuosa Policy Fest. Evento nel quale un Roberts più prudente ha evitato di parlare di rivoluzioni potenzialmente sanguinose, riconoscendo che spetterà a Trump, se eletto, decidere cosa usare del piano.

Se ne riparlerà dopo il voto del 5 novembre: nel 2016 Trump si lamentò perché i think tank non gli avevano preparato una classe dirigente allineata alle sue idee da portare al governo. Stavolta il lavoro è stato fatto, e con il contributo di molti trumpiani, da Russ Vought che fu suo ministro del Bilancio al fidato consigliere Stephen Miller. Vediamo i punti principali.

### Giorno Uno

Day One. Si parte dall'assunto che l'America è oppressa da un *Administrative State* che va smantellato. Come? Negli Usa lo spoil system consente al nuovo presidente di sostituire tremila figure apicali (ministri, ambasciatori e altro) mentre i dirigenti amministrativi sono tutelati dalla legge. Ma nell'ottobre 2020, pochi giorni prima delle presidenziali, Trump firmò un ordine esecutivo chiamato «Schedule F» che, nelle sue intenzioni, gli avrebbe consentito di licenziare e sostituire decine di migliaia di dirigenti: tutti quelli le cui funzioni hanno una qualche rilevanza politica. L'ordine, forse illegale, fu poi cancellato da Biden. «Project 2025» ripristina «Schedule F» e la Heritage ha iniziato a selezionare migliaia di aspiranti dirigenti di una futura amministrazione pronti a giurare fedeltà al presidente, prima che alla Costituzione. Sul sito del progetto ci sono i moduli di adesione per chi si vuole candidare, mentre Paul Dans, direttore del progetto, promette: «Creeremo un esercito di conservatori esaminati, allineati, addestrati, per smantellare il vecchio sistema fin dal primo giorno. Condivide J.D. Vance, candidato vicepresidente: sostituzioni di massa con *our people*, i nostri». Trump, come detto, prende le distanze, ma conferma la volontà di ripristinare «Schedule F».

**Il profilo**

● Kevin Roberts, 50 anni, presiede la Heritage Foundation dal 2021

● Sostiene che ci sia bisogno di una «seconda rivoluzione americana» conservatrice

### Punto per punto

Culture wars. Infondere nazionalismo cristiano ovunque possibile con l'attività amministrativa. Incoraggiare matrimonio, maternità, la famiglia tradizionale. Ridurre i benefici per la comunità Lgbtq, ad esempio nella sanità. Ridimensionare e poi smantellare il ministero della Pubblica istruzione. Un crimine spedire pillole abortive.

Giustizia. Controllo diretto del presidente su un ministero fin qui tradizionalmente autonomo. Supervisione della Casa Bianca anche sull'Fbi e le altre agenzie che svolgono indagini e assicurano l'ordine pubblico: fine dell'indipendenza.

Immigrazione. Il muro di Trump per provare a blindare la frontiera con il Messico. Campi di detenzione per i nuovi arrivati, famiglie e bimbi compresi. Caccia a milioni di clandestini che vivono negli Usa condotta dall'esercito e loro espulsione.

Indipendentemente dalla reale attuazione di queste misure, «non c'è dubbio che Project 2025 è il manifesto del movimento trumpista» conclude William Galston, direttore degli studi sulla governance della Brookings Institution, il più autorevole centro di ricerche politiche di Washington. Mentre per il politologo di Eurasia Ian Bremmer ci sono vincoli legali (ai licenziamenti dei funzionari pubblici) e costituzionali (l'uso dell'esercito per attività interne di polizia) che limiteranno l'attuazione di alcune parti del «Project», «ma quello che sopravviverà, unito alle sentenze della Corte suprema che concedono al presidente l'immunità totale per gli atti pubblici e limitano i poteri delle agenzie governative, può cambiare in profondità l'assetto istituzionale della democrazia americana».



**La cronologia dell'attacco a Butler**

## Crooks fermato nell'area già tre ore prima del comizio

**Attentatore** Thomas Crooks, 20 anni, ha tentato di uccidere Trump

Muta di nuovo la cronologia dell'attentato a Donald Trump mentre l'Homeland Security annuncia una sua inchiesta sul Secret Service.

Thomas Crooks sarebbe arrivato nell'area del comizio quasi tre ore prima dell'attacco. Attorno alle 15 — ha rivelato Channel 11 — il giovane viene fermato perché gli trovano addosso — grazie al metal detector — un misuratore di distanza, oggetto di solito usato da cacciatori o tiratori. Lo lasciano passare, qualcuno lo tiene d'occhio o dovrebbe farlo. Di fatto scompare. Lo avvistano alle 17:45. È il momento critico, chiuso in 3-5 minuti: un tiratore scelto delle forze locali si accorge di lui e gli scatta una foto, per poi avvisare la catena di comando. Sempre per l'emittente l'attentatore era sul tetto sette minuti prima che un poliziotto salisse a vedere, ricognizione interrotta perché l'agente è sceso in quanto minacciato col fucile. Come ha fatto il killer a far passare l'arma attraverso i controlli? Altro punto sconcertante: le autorità locali avevano avvisato il Secret Service di non avere risorse sufficienti per poter piazzare un'autopattuglia davanti all'edificio. Mercoledì è trapelata un'indicazione sulla telefonata fatta dai genitori alle 23 di sabato (dice la *Cnn*). Il figlio aveva detto che sarebbe andato al poligono fino alle 13 e invece non aveva dato più notizie. Erano preoccupati. Non sapevano ancora, pare, che Thomas era stato ucciso dopo aver sparato contro Trump. *(g. o.)*

**Il presidente**

# Nuove tensioni su Biden (che ha preso il Covid) Due dem su tre per il ritiro

## Lui: lascio solo se lo dirà un medico. Schiff (California): deve passare il testimone

**MILWAUKEE** Domani riunione (prevedibilmente infuocata) del Comitato regole della Dnc, l'organizzazione del partito democratico, per decidere se anticipare ai prossimi giorni, con un *roll call* virtuale dei delegati, la nomina di Joe Biden come candidato per la Casa Bianca attesa alla convention che si aprirà il 19 agosto a Chicago. Intanto, superati i giorni dello choc per l'attentato a Donald Trump, in Congresso sale di nuovo la pressione dei democratici che chiedono al presidente un passo indietro: Adam Schiff, uno dei parlamentari più autorevoli, gli chiede esplicitamente di passare il testimone.

Biden tiene duro, ha ripreso la campagna arrivando fino a Las Vegas dove ha parlato con energia all'assemblea della Naacp (associazione per la tutela dei diritti degli afroamericani), ma poi un'altra tegola si è abbattuta sulla sua testa: ha dovuto cancellare il successivo comizio per la comunità ispanica perché positivo al Covid.

Tosse, raffreddore, qualche linea di febbre. Sintomi lievi ed è vaccinato, assicura la Casa Bianca, ma il presidente ha dovuto sospendere la campagna elettorale appena ripresa: rientrato in Delaware, è ora in isolamento nella sua residenza estiva di Rehoboth Beach.

Fin qui Biden è apparso determinato ad andare avanti contro tutto e tutti. Il ferimento di Trump gli ha consentito di prendere tempo: giorni sfruttati per correggere il tiro degli attacchi al leader repubblicano, ma anche per mostrarsi attivo tra interviste, viaggi, comizi. A Las Vegas ha tessuto le lodi della sua vice, Kamala Harris, dicendo che anche lei potrà essere presidente. Non è, di per sé, un'apertura: l'aveva detto altre volte. Semmai uno spiraglio Biden lo ha aperto in un'intervista a *BET News* (il tg di un canale per gli afroamericani). In un'intervista concessa dopo il disastro del dibattito televisivo con Trump, il presidente aveva escluso il ritiro «a meno che non me lo chieda Dio Onnipotente». Stavolta ha aggiunto che ragionerà su una rinuncia «se un medico mi dirà che le mie condizioni di salute lo rendono necessario». E ora ha preso il Covid.

Intanto, in un partito sempre più nervoso e diviso, fanno discutere un sondaggio secondo il quale i due terzi dell'elettorato democratico vorrebbe un candidato diverso da Biden e una ricerca condotta per conto del fronte progressista dai ricercatori di *BlueLabs Analytics* (non un vero sondaggio, ma sono stati comunque sentiti 15 mila elettori di sinistra) dalla quale emerge che vari possibili candidati alternativi verrebbero accolti dall'elettorato meglio del presidente e anche di Kamala Harris (che, comunque, va meglio di Biden).

Sono quattro gli esponenti democratici — il governatore della Pennsylvania Josh Shapiro, quello del Maryland Wes Moore, quella del Michigan Gretchen Whitmer e il senatore dell'Arizona Mark Kelly — che sono avanti a Biden di almeno cinque punti negli Stati in bilico tra repubblicani e democratici.

Nei giorni scorsi il nervosismo in casa democratica è stato alimentato anche dalle voci di un blitz, già la prossima settimana, per ufficializzare la candidatura di Biden. L'anticipo era stato ipotizzato tempo fa perché l'Ohio imponeva di formalizzare le candidature entro il 7 agosto, ben prima della convention democratica. Ma da allora il governatore dello Stato, De Wine, ha promulgato una norma che sposta questo termine al 31 agosto. Il Dnc è comunque orientato ad anticipare il *roll call*: domani il Comitato regole discuterà di una data tra l'1 e il 7 sostenendo che è meglio muoversi subito perché potrebbero esserci contestazioni repubblicane alla nuova regola dell'Ohio.

**M. Ga.**



**81** **gli anni** di Joe Biden, il presidente più anziano in carica nella storia degli Stati Uniti. La sua età è uno dei grandi temi della campagna: lui però sostiene che «il mio acume mentale è buono»

**In campagna** Joe Biden durante un evento elettorale a Las Vegas due giorni fa: il Nevada è uno Stato chiave per novembre (*Afp*)

**Il contagio**
Tosse, raffreddore e qualche linea di febbre. «Sintomi lievi, è vaccinato»

**Assist per Kamala?**
In un discorso ha lodato la sua vice dicendo: un giorno potrà essere presidente

**Lo scontro**

### Botta e risposta Newsom-Musk sulla legge per i trans

Il fondatore e Ceo di Tesla ha annunciato che trasferirà le sedi della piattaforma social «X» e della compagnia aerospaziale «SpaceX» dalla California al Texas.

La decisione di Elon Musk fa seguito alla mossa del governatore democratico della California, Gavin Newsom, di firmare una nuova legge che rafforza la tutela della privacy degli studenti transgender e omosessuali nelle scuole, proibendo al personale scolastico di informare i genitori sull'identità di genere senza il consenso dei ragazzi. Newsom, indicato come uno dei possibili sostituti di Biden nel caso si ritiri dalla corsa, ha replicato duramente: «Ti sei inginocchiato a Trump». Dopo l'attentato, Musk ha detto di appoggiare la candidatura di The Donald ala Casa Bianca.

**Opposti** Newsom e Musk



**Il commento**

# Se l'AR-15 è un'icona che nessuno vuole toccare

di **Beppe Severgnini**

SEGUE DALLA PRIMA

In ordine sparso: un festival musicale a Las Vegas, Nevada (60 morti); un nightclub a Orlando, Florida (49 morti); una chiesa a Sutherland Springs, Texas (26 morti); un'altra chiesa a Uvalde, Texas (21 morti); una scuola elementare a Newton, Connecticut (27 morti); un bowling a Lewistone, Maine (13 morti); un grande magazzino Walmart a El Paso, Texas (23 morti); un cinema ad Aurora, Colorado (70 morti); una scuola a Parkland, Florida (17 morti); un ufficio pubblico a San Bernardino, California (24 morti); un bar di Thousand Oaks, California (16 morti). L'elenco potrebbe continuare.

Il profilo psicologico di chi compie queste stragi è spesso simile: persone solitarie, con problemi psichiatrici. A Butler, Pennsylvania, è andata così: il ventenne Thomas Matthew Crooks — descritto come isolato, vittima di bullismo da ragazzino, vestito spesso con la mimetica — ha preso un AR-15 dal padre, che ne deteneva una ventina (!). È salito indisturbato su un tetto, ha preso la mira e ha sparato a Donald Trump, uccidendo un'altra persona.

**AR-15** Il fucile semiautomatico diventato l'arma simbolo delle stragi di massa negli Stati Uniti

Una volta ancora, negli Stati Uniti, il disagio psichiatrico individuale è diventato tragedia collettiva. Lo stesso tipo di individuo, con la stessa arma, se l'è presa con bambini, studenti, dimostranti, immigrati, fedeli in preghiera, avventori di un bar, gente in giro a far spese, gente in coda, gente che andava a divertirsi; ora è toccato a un candidato presidenziale. Come risponderebbe una società sana? Toglierebbe dalla circolazione certe armi. Ma negli Usa sembra impossibile.

L'AR-15 è un'arma da guerra, non ha nulla a che fare con la caccia o con lo sport: vietarla sembra logico. Fino al 2004, in effetti, la vendita al pubblico non era consentita. Oggi solo alcuni Stati la impediscono (Washington, California, New York, Connecticut, New Jersey, Massachusetts, Maryland, Illinois, Delaware). Ma aver trasformato quel fucile d'assalto in un oggetto proibito — qui e là, per modo di dire, per adesso (la Corte Suprema non vede di buon occhio questi divieti)— ne ha aumentato il fascino, fino a trasformare l'AR-15 in un'icona politica e culturale. Alcuni supporter di Trump, al rally di Butler, avevano l'immagine di un AR-15 sulla maglietta o sul berretto. La stessa arma stava per uccidere il loro idolo.

Alcuni Stati — come il Wisconsin, dove si svolge la convention dei repubblicani — sono *open-carry*: un AR-15 si può portare a tracolla, in bella vista. Chi ha viaggiato negli Usa lo sa. Se solleva obiezioni, viene ignorato. Le armi — tutte le armi — sono un feticcio: non si toccano. I democratici, che hanno passato dodici degli ultimi sedici anni alla Casa Bianca, hanno combinato poco, per ridurne la diffusione. Joe Biden voleva togliere di torno gli AR-15, e non ce l'ha fatta. Lo stesso Donald Trump, da principio, aveva chiesto: ma cosa se ne fa la gente di un'arma del genere? Poi i lobbisti lo hanno convinto a lasciar perdere. La potentissima *National Rifle Association* (Nra) non ama certi discorsi.

E, quindi, si torna sempre lì: a ballare sull'orlo del baratro. Stragi continue, omicidi, ora l'attentato a un candidato alla presidenza. Cos'altro deve succedere perché l'America rinsavisca?

Esteri

# Il discorso «laburista» del re Carlo presenta Starmer (e la sua riforma dei Lord)

## Primo programma scritto da un premier progressista da 15 anni

dal nostro corrispondente
**Luigi Ippolito**

**LONDRA** Erano quindici anni che un discorso del sovrano britannico non veniva scritto da un primo ministro laburista: e ieri mattina re Carlo ha letto davanti alle Camere riunite del Parlamento di Westminster il programma di governo di Keir Starmer, fresco del suo trionfo elettorale.

Un'agenda legislativa fitta, di ben 40 leggi: perché il nuovo premier ha urgenza di mostrare al Paese di essere in grado di produrre risultati, e in fretta. L'obiettivo è «togliere i freni alla Gran Bretagna» e rilanciarne la crescita, in modo da promuovere «sicurezza ed equità» senza cedere al «fascino da ciarlatani del populismo»: «Questo governo è stato eletto per realizzare nient'altro che il rinnovamento nazionale», ha proclamato Starmer nel dibattito che ne è seguito, annunciando la «fine dell'era della politica come messa in scena».

**In Parlamento** Re Carlo legge, come da tradizione, il discorso programmatico scritto dal primo ministro; al suo fianco la consorte, la regina Camilla (*Getty*)

Un pacchetto di misure simboliche e riforme concrete, quello letto da Carlo dall'alto del suo trono con aria sicura e convinta, affiancato dalla consorte Camilla che proprio ieri compiva 77 anni. Fra i cambiamenti costituzionali, spicca l'abolizione dei Lord ereditari dalla Camera alta: ne erano rimasti 92 (su circa 800 in totale), aristocratici che siedono per nascita fra i legislatori, un retaggio feudale sopravvissuto alla drastica riforma voluta da Tony Blair. D'ora in avanti a comporre la Camera dei Lord saranno solo i «Life Peer», l'equivalente dei nostri senatori a vita: ma in un certo senso è una svolta annacquata, perché in un primo momento i laburisti avrebbero voluto abolire del tutto la Camera alta, per sostituirla magari con un camera delle regioni, ma poi si sono resi conto che questa battaglia avrebbe assorbito tutta l'agenda legislativa e sono venuti a più miti consigli.

Un'altra norma dal sapore populista è l'imposizione dell'Iva sulle rette delle scuole private, viste come istituti appannaggio dei ricchi: anche se c'è chi fa notare che questa misura colpirà soprattutto il ceto medio che fa mille sacrifici per mandare i figli nelle scuole d'élite, mentre i ricchi veri saranno in grado di assorbire facilmente gli aumenti.

Molto più concreto è il pacchetto di leggi mirato a rafforzare i diritti dei lavoratori: un «new deal» volto a «bandire le pratiche di sfruttamento» tramite l'abolizione dei contratti ultra-flessibili e il riconoscimento di tutte le garanzie fin dall'assunzione (cosa che oggi in Gran Bretagna non avviene). È questo tuttavia un tema delicato, perché il mondo delle imprese non ha nascosto la sua contrarietà a un irrigidimento del mercato del lavoro e dall'altro lato i laburisti non vogliono inimicarsi la *business community*, che hanno corteggiato assiduamente.

**Premier** Keir Starmer, 61 anni, eletto il 4 luglio, ieri alla Camera dei Comuni

Meno controversa è l'annunciata nazionalizzazione delle ferrovie: la loro privatizzazione, voluta da Margaret Thatcher, si è rivelata un disastro e l'intervento pubblico è visto come necessario per riportare ordine ed efficienza nel settore. Sempre nel solco di un accresciuto peso dello Stato nell'economia, verrà creato un ente nazionale per l'energia col compito di finanziare la transizione ecologica. Ma soprattutto, per tirare la volata alla crescita verranno allentati i vincoli alle nuove costruzioni, in modo da dare spazio rapidamente a case e infrastrutture.

I laburisti hanno anche ripreso alcune proposte dei conservatori che non si era fatto in tempo a convertire in legge, come il bando al fumo per tutti coloro che sono nati dopo il 2009.

Nel complesso, il governo Starmer punta sulle riforme per sbloccare la Gran Bretagna: anche perché non ci sono soldi in cassa né margini per fare più debito che consentirebbero di lanciarsi in grandi programmi di spesa. Dunque cinghia stretta e «missioni» per rendere il Paese di nuovo competitivo e fare la differenza per i cittadini: perché Starmer e i suoi sanno che il consenso conquistato alle ultime elezioni è molto fragile e c'è poco tempo a disposizione per dimostrare che il cambiamento è davvero arrivato.



> Quello di oggi è un altro passo verso la ricostruzione: metteremo fine al caos, toglieremo il freno al Paese e fisseremo le nuove fondamenta

> Questo governo è stato eletto dai cittadini per realizzare nient'altro che il rinnovamento nazionale: il nostro cammino inizia ora

L'intervista
**Lady Carnarvon**

## «La nobiltà? Serve il Paese, ma è finita con la guerra»

Lord ereditari che i laburisti vogliono abolire, aristocrazia e servitù. È «Downton Abbey», che qui è ambientato. Siamo ad Highclere, «disegnato da Sir Charles Barry, come le Houses of Parliament», spiega Lady Fiona mentre il castello che abita con l'ottavo conte di Carnarvon è un set: «Sono 10-12 settimane di riprese per due ore di film, il terzo della serie in sala nel 2025». Downtown fa sognare con la nobiltà.

**I Labour tagliano i Pari ereditari dalla House of Lords: duchi, conti, visconti e baroni, già sforbiciati da Blair nel '99. Cosa ne pensa?**

**Castellana** Lady Fiona, moglie dell'ottavo conte di Carnarvon, ad Highclere

«I Lord sono indipendenti, slegati dalla politica: un bilanciamento della House of Commons. Portano saggezza e competenza: 60 anni e più è l'età dell'esperienza. E le personalità nella House of Lords sono *inspirational*: trasmettono valori alla società. Poi i Pari ereditari, Lord con un posto tramandato da generazioni, hanno ben presente la nozione di servizio al Paese».

**I Pari hanno a casa il manto per le incoronazioni: ma conta ancora la nobiltà?**

«La Seconda Guerra mondiale ha cambiato il significato della parola aristocrazia. Sono cadute tante barriere e la nobiltà si è ritrovata senza più un ruolo. Con Geordi (il marito George Reginald, *ndr*), abbiamo ripreso in mano Highclere e ci consideriamo i gestori per i posteri della natura attorno al castello».

**Già, le proprietà terriere.**

«A Highclere sono 5 mila acri, in parte a pascolo, in parte fattoria. Manca una politica *Farm for food*: servono aiuti per coltivare le grandi proprietà. O saranno tutti boschi domani».

**Enrica Roddolo**

**Il caso/1**

dal nostro corrispondente
**Stefano Montefiori**

# Choc nella Francia cattolica L'Abbé Pierre accusato di molestie

## Sette donne contro il più famoso e amato prete dei poveri, scomparso nel 2007

**Icona**

- L'abate Pierre a 19 anni prese i voti dopo aver rinunciato alla sua parte di eredità e averla data in beneficenza
- Il saggista Roland Barthes lo racconta in «Miti d'oggi»: «La sua barba è l'attributo di un uomo libero»
- Dopo la fondazione di «Emmaüs», Sartre di lui disse: «Trasforma le idee in azioni concrete»
- Alla morte, l'allora presidente Chirac lo ricordò come «una figura immensa»

**PARIGI** L'Abbé Pierre, il sacerdote fondatore dell'associazione Emmaüs per l'aiuto ai senzatetto, amatissima icona francese raccontata da Roland Barthes nel suo celebre saggio *Miti d'oggi*, scomparso nel 2007 a 94 anni, è accusato da sette donne di gesti inappropriati commessi tra il 1970 e il 2005, ha rivelato ieri il quotidiano cattolico *La Croix*. Secondo un rapporto pubblicato da Emmaüs e dalla Fondazione Abbé Pierre, alcuni dei comportamenti contestati potrebbero essere classificati come aggressioni sessuali.

Nel giugno 2023 una prima donna ha contattato i funzionari di Emmaüs affermando di essere stata aggredita sessualmente dall'Abbé Pierre tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli anni 80. All'epoca, i suoi genitori erano amici del sacerdote. Quando la donna era minorenne l'Abbé Pierre, di 50 anni più anziano di lei, le avrebbe toccato il seno in diverse occasioni quando era ospite nella casa di famiglia.

La donna ha confidato di aver subito altre violenze sessuali da parte del prete da adulta. Secondo il suo racconto, al ritorno da un viaggio in Italia l'Abbé Pierre «la baciò sulla bocca in modo brutale e del tutto inaspettato». Nel 2003, quattro anni prima della morte, l'uomo le chiese perdono in presenza del padre.

**Sacerdote** Abbé Pierre è morto il 22 gennaio 2007 all'età di 94 anni. Nel 1949 ha fondato «Emmaüs», un movimento per aiutare e proteggere i poveri e i rifugiati (Afp)

Dopo questa prima testimonianza, Emmaüs ha incaricato Egaé, un'organizzazione indipendente che lotta contro le discriminazioni e le violenze sessuali, di condurre indagini più approfondite.

Nel rapporto reso pubblico ieri, sette donne lamentano violenze o comportamenti inappropriati da parte dell'uomo che per sedici volte è stato designato dai francesi come la «personalità preferita dell'anno», trattato già come una specie di santo quando era ancora in vita. Gli episodi più vecchi risalgono al 1970 e i più recenti al 2005, quando il sacerdote aveva 92 anni. Nell'ambito dell'inchiesta condotta da Egaé, associazione creata dalla militante femminista Caroline de Haas, una donna ha rivelato di essere stata a conoscenza di altri fatti simili negli anni Cinquanta. Il rapporto afferma inoltre che almeno altre cinque potenziali vittime sono state identificate ma non ancora ascoltate.

L'Abbé Pierre ha confidato di aver infranto il voto di castità nel libro-intervista *Mon Dieu, pourquoi?* pubblicato nel 2005 con Frédéric Lenoir: «Ho sperimentato il desiderio sessuale e la sua rarissima soddisfazione», parlando poi di «una debolezza», «un incidente passeggero».

La chiesa cattolica di Francia ha dichiarato di aver appreso «con dolore» delle testimonianze contro l'Abbé Pierre. La conferenza episcopale «tiene a garantire alle vittime la profonda compassione e la vergogna per il fatto che il responsabile di questi atti possa essere un prete». L'autrice del rapporto, Caroline de Haas, sottolinea che «l'Abbe Pierre si è approfittato di una forma di idolatria che lo circondava».



**Il Front Populaire**

### Un candidato comunista alla guida dell'Assemblea

**Parlamentare** André Chassaigne, 74 anni, deputato comunista

Dopo i litigi sul candidato premier, la coalizione di sinistra del Nouveau Front Populaire arrivata in testa alle elezioni anticipate ha trovato un'intesa almeno sul nome che oggi, nella sessione d'apertura, verrà proposto come presidente dell'Assemblea nazionale: si tratta del deputato comunista André Chassaigne. Tra gli altri candidati, la macronista Yaël Braun-Pivet e Sébastien Chenu del Rassemblement national.



**Il caso/2**

di **Chiara Barison**

# Il tè al cianuro e i sei morti in hotel A Bangkok il giallo è da romanzo

## La scena scoperta dallo staff di una struttura di lusso. I sospetti su una delle vittime

**La vicenda**

- Le sei vittime sono arrivate nella capitale thailandese in momenti diversi e hanno prenotato in tutto cinque camere di un albergo di lusso a Bangkok: una, la 502, è il luogo del delitto
- Lunedì alle 14, dopo aver fatto il checkout, cinque di loro sono andati nella 502 dove li aspettava la donna ritenuta l'assassina
- Oltre che sulle tazze da tè, tracce di cianuro sono emerse dall'autopsia anche nel sangue delle vittime

Bangkok. Un hotel di lusso, sei tazze con tracce di cianuro a cui corrispondono sei cadaveri, tre donne e tre uomini. La scena del crimine che si sono trovati di fronte le autorità della capitale thailandese hanno il sapore di una versione esotica di «Dieci piccoli indiani» di Agatha Christie. Tutte le prove raccolte fino a questo momento si concentrano su una delle vittime, Sherine Chong, cittadina statunitense di 56 anni. Il movente? I soldi, tanti soldi: un debito da 280 mila dollari.

Le altre vittime del veleno sono Dang Hung Van, 55 anni, anche lui cittadino americano, mentre i restanti quattro — Thi Nguyen Phuong, 46 anni, e il marito Hong Pham Thanh, 49 anni, oltre a Thi Nguyen Phuong Lan, 47 anni, e Dinh Tran Phu, 37 anni — erano vietnamiti. Thi Nguyen Phuong e Hong Pham Thanh, titolari di un'impresa di costruzioni stradali, avevano versato diverse somme di denaro alla signora Chong con l'obiettivo di vederle investite nella costruzione di un nuovo ospedale in Giappone.

A ritrovare i corpi nella stanza 502 del pentastellato Grand Hyatt Erawan sono stati alcuni membri del personale nella serata di martedì. Secondo quanto riferito dalla polizia del posto, al momento del ritrovamento le persone erano decedute da almeno 24 ore e si trovavano in diversi punti della stanza.

**Indizi** A sinistra il Grand Hyatt Erawan di Bangkok. A fianco il tavolo con le pietanze non consumate. Sotto le 6 tazze di tè trovate nella stanza con tracce di cianuro

Gli elementi raccolti hanno potuto accertare che le vittime erano arrivate in hotel in momenti distinti occupando in tutto cinque stanze, una al quinto piano — la famigerata 502 — e quattro al settimo.

**La pista dei debiti**
Tra le persone decedute c'è una donna che doveva molti soldi ad altre due

Lunedì alle 14, dopo aver effettuato il checkout di tutte le stanze, esclusa la 502 in cui li aspettava la signora Chong, il gruppo di sei persone si è ritrovato al quinto piano per ordinare cibo e tè da consumare in compagnia.

Un dettaglio, non irrilevante, è che la signora Chong sarebbe stata l'unica persona ad aver passato del tempo da sola occupandosi di ordinare il servizio in camera e aspettando l'arrivo degli altri cinque commensali. Uno dei camerieri coinvolti nella consegna di tè e cibo ha riferito alla polizia di essersi offerto di servire personalmente la bevanda nelle tazze, ma la signora Chong avrebbe rifiutato il suo aiuto mandandolo via. «Parlava molto poco ed era visibilmente sotto stress», ha raccontato.

Secondo quanto riferito dai testimoni, la polizia ha concluso che dopo il cameriere nessun altro è entrato nella stanza. Questa tesi è stata avvallata dalle immagini registrate dalle telecamere di sorveglianza, in cui si vedono i cinque «ospiti» arrivare nella stanza in cui verranno avvelenati con le valigie pronte. Tutti i frame registrati dopo le 14.17 dimostrano che nessuno è entrato o uscito dal luogo del delitto.

A rendere ancora più inconfutabili le immagini catturate dalle registrazioni, il fatto che la porta non presentava segni di effrazione e l'ambiente era in ordine, mentre tracce del veleno mortale sono state trovate nelle bustine di tè in tutte e sei le tazze utilizzate per sorseggiarlo. Il cibo, lasciato quasi del tutto intatto nei piatti, ha portato a pensare che l'avvelenamento sia avvenuto quasi subito. E ancora, i primi risultati delle autopsie hanno dato seguito a questa ipotesi vista la presenza di alte concentrazioni della sostanza letale nel sangue.

**La testimonianza**
Per un cameriere la sospettata che ha chiesto il tè ha rifiutato il suo aiuto per versarlo

Visto il coinvolgimento di due cittadini americani, per la prosecuzione delle indagini le autorità locali sono state affiancate dall'Fbi.

# Manovra, Giorgetti blinda il cuneo fiscale

## Entro il 20 settembre il Piano. Il ministro: no a scambi con la spesa militare. Ieri vertice governo-maggioranza

**ROMA** Il governo apre il cantiere della manovra di bilancio per il 2025, con il ministro dell'Economia che lancia una serie di messaggi chiari mentre il ministro per i Rapporti con il Parlamento coordina la prima riunione di maggioranza per impostare il lavoro alla luce delle nuove regole Ue. I messaggi di Giancarlo Giorgetti, ieri, al question time della Camera, da un lato tendono a rassicurare le forze politiche sul fatto che il Parlamento sarà coinvolto e dall'altro ribadiscono che, a parte le risorse per confermare il taglio del cuneo (circa 11 miliardi), non bisogna aspettarsi altri aumenti della spesa, perché proprio l'andamento delle uscite sarà il parametro col quale la Commissione Ue giudicherà il Piano strutturale di bilancio che il governo presenterà entro il 20 settembre e che sarà votato dal Parlamento, assicura il ministro.

**Le tappe**

- La manovra di bilancio dovrà essere approvata entro il 20 settembre e seguire le regole Ue
- Il Piano del governo, ha assicurato il ministro dell'Economia Giorgetti, sarà votato in Parlamento

E così Giorgetti, pur confermando che da parte sua «non c'è alcuna intenzione di rinnegare la giusta aspettativa di pensionamenti anticipati» (la Lega propone Quota 41), ha aggiunto che «eventuali interventi sul sistema previdenziale potranno essere definiti solo all'interno della sostenibilità complessiva della finanza pubblica». Tanto più, ha aggiunto, che «parliamo spessissimo di pensioni mentre dovremmo parlare molto più spesso del trend demografico e vedere se il sistema pensionistico è sostenibile».

Nessun problema, invece, sulla proroga del taglio degli oneri contributivi in busta paga: «Posso garantire che il taglio sarà confermato e non intendo metterlo in discussione con una sorta di trade off tra questo e le spese per la difesa, che saranno gestite all'interno del quadro delle deroghe». Insomma, affinché l'Italia aumenti la spesa militare verso il 2% del Pil, essa, dice il ministro, dovrà rientrare tra i fattori rilevanti che consentono deroghe al Patto di stabilità, mentre non si potrà attingere alle risorse per il cuneo.

**La sanità**

**Oggi il voto sul taglio delle liste d'attesa La Corte dei conti: tenere alto il livello di spesa**

Come approcciare la prossima manovra è stato il tema al centro della riunione, ieri, tra il ministro per i Rapporti con il Parlamento Luca Ciriani, il sottosegretario all'Economia Federico Freni, i presidenti delle commissioni Bilancio di Camera e Senato ed esponenti della maggioranza. Per mettere a punto il Piano strutturale di bilancio da presentare a Bruxelles si seguiranno anche le indicazioni che emergeranno dall'indagine conoscitiva sull'impatto delle nuove regole Ue sulle procedure nazionali di bilancio, «coinvolgendo tutti i gruppi, di maggioranza e opposizione», dice Nicola Calandrini, che guida la commissione al Senato.

**Su Corriere.it** Le notizie di politica con tutti gli aggiornamenti in tempo reale, i video, le analisi e i commenti

Infine, ieri, mentre sempre al Senato è cominciata la discussione sul decreto del governo per tagliare le liste d'attesa, al voto oggi, la Corte dei conti, sentita alla Camera, ha osservato che «il livello di spesa sanitaria in Italia è più contenuto degli altri paesi Ue» mentre «la spesa sanitaria privata sta crescendo in modo consistente». «C'è dunque bisogno — conclude — di mantenere un livello di spesa pubblica elevato» per fermare il «declino».

**Enrico Marro**



---

**L'«allenatore»**

di **Andrea Arzilli**

# «Lupi democristiano in campo, Boccia generoso (anche con Schlein) Conte? Entra sempre quando serve»

## La Russa e le pagelle della Partita del cuore: Casini vestito come in barca

**La squadra** Il presidente del Senato Ignazio La Russa nei panni di commissario tecnico per la nazionale Politici, in occasione della Partita del cuore che si è disputata all'Aquila

**ROMA** «Sono senza voce, come ogni allenatore che si rispetti: ora capisco perché Inzaghi quasi non riesce a parlare dopo le partite dell'Inter». Ignazio La Russa, presidente del Senato e, per la Partita del cuore, ct della nazionale della Politica, fa le pagelle dei suoi dopo la vittoria (ai rigori) contro la nazionale Cantanti.

**La Russa, cominciamo dai portieri, Giancarlo Giorgetti e Angelo Bonelli.**

«Hanno parato poco o niente, nessuno ha salvato un gol. Diciamo che hanno fatto il loro dovere di presenziare davanti alla porta, e quindi la sufficienza non gliela leviamo. Ma è una sufficienza stentata: sei meno meno».

**In difesa a destra ha schierato Maurizio Lupi.**

«L'ho visto poco sul campo (ride, *ndr*). In compenso si è dato da fare in panchina cercando di convincere il giocatore avversario più forte, il Tre: gli aveva messo la sua maglia e lo aveva convinto a giocare con noi. Ottimo lavoro per un democristiano abituato a queste operazioni».

**Al presidente della Camera Lorenzo Fontana, il capitano, quanto dà?**

«Un sette. Di stima».

**E a Giuseppe Conte a cui ha consegnato la «10»?**

«Non ha giocato male, mi aspettavo peggio. Sono rimasto sorpreso perché correva, è abituato. Poi l'ho fatto rientrare in campo perché lui è uno che entra quando è il momento opportuno, come ha fatto in politica. Gli do 6,5».

**Elly Schlein come l'ha vista?**

«L'ho vista bene: sette. Rimango perplesso sul calcio femminile, mentre sono estimatore della nostra tennista Jasmine Paolini, e amo molto la pallavolo femminile, la preferisco a quella maschile. Il calcio femminile non mi pare ancora all'altezza. E mi ha stupito positivamente Schlein perché, al di là del fatto che sia stata l'unica a sbagliare ai rigori, si è mossa bene: ha giocato a un livello superiore rispetto a colleghi maschi».

**Esultanza** Giuseppe Conte manda baci al pubblico

**In posa** Maurizio Lupi con Pier Ferdinando Casini

**Grazia Di Maggio era un po' la risposta sul campo di FdI a Schlein: se l'è cavata?**

«Per essere la più giovane doveva distinguersi di più, ma ha fatto l'indispensabile: sei».

**Francesco Boccia, il suo centravanti, segnando un gol non l'ha tradita.**

«Sette. Si è impegnato molto ed è stato generoso perché ha ceduto il posto di rigorista a Schlein e l'ha incoraggiata».

**Poi c'è stato anche un infortunio, di Nicola Fratoianni, per altro uno dei goleador della serata.**

«Infatti gli do un voto altissimo: otto di riconoscenza, si è immolato per la causa quasi rovinandosi un ginocchio».

**Di Matteo Renzi che dice?**

«Lui cercava di distribuire palloni, un po' a destra e un po' a sinistra, come da sua abitudine. Però devo dire che non è andato male, un 6 e mezzo, ma non di più».

**Poi Andrea Pellicini, il rigorista della vittoria.**

«Otto: ha gestito la responsabilità, il rigore era decisivo. È figlio d'arte: suo padre era deputato di An. Pellicini come Thuram, diciamo».

**E la doppietta del leghista Jacopo Morrone?**

«Otto pure a lui che secondo me, tolti Tommasi e Oddo, è stato il migliore dei nostri».

**Non Maurizio Gasparri?**

«Aveva un pallone tutto suo sotto la maglietta (ride, *ndr*). Giocava appesantito, ma un sei glielo do, per stima e antica amicizia».

**Infine Pier Ferdinando Casini, suo partner in panchina. Come l'ha visto?**

«Si era vestito come se dovesse andare in barca, pareva uno yacht man e come tale ha navigato bene sul ruolo. Con stile ed eleganza: otto».



---

**Renzi e la dem**

## Matteo ed Elly, quell'abbraccio che il calcio ha reso possibile

«Ma è vera?». Nelle chat dei parlamentari inizia rimbalzare una foto di Matteo Renzi ed Elly Schlein abbracciati durante la Partita del cuore tra politici e cantanti. L'immagine a tanti è parsa inverosimile. «È un fake… Il pubblico è troppo allineato…», fa notare un deputato del Pd. «Macché, è un meme», dicono da Italia viva. Invece la foto è stata resa «possibile» dal pallone che, almeno per una notte, ha sopito i feroci scontri tra Camera e Senato. Solo una suggestione politica? «Siamo interessati all'apertura di Schlein». E

L'intesa Renzi-Schlein in campo

poi: «Voterò per il referendum sulle Autonomie», aveva spiegato Renzi. L'ex premier è rimasto fuori dal Parlamento europeo e ora deve riposizionarsi. La sua bussola ora guarda all'alveo del centrosinistra, mentre gli ammiccamenti al centrodestra sembrano essersi d'improvviso fermati. Schlein ha tutto l'interesse nell'allargare il campo della futura «coalizione anti Meloni», includendo la sinistra, ma provando anche ad accogliere i centristi-riformisti come Renzi e Calenda. Missione assai complessa, a meno che, a facilitare le cose, non ci si metta ancora di mezzo il «dio pallone».

**Claudio Bozza**

# Malpensa, l'affondo di Pier Silvio E attacca la Lega sul canone Rai

## Il figlio di Berlusconi: l'intitolazione? Non mi sono piaciuti tempi e modi. E a Sala: pensi a Milano

**MILANO** Doveva essere un riconoscimento, invece ha fatto decollare solo polemiche. Il *renaming* di Malpensa (ora aeroporto Silvio Berlusconi) non è piaciuto ai figli. E Pier Silvio Berlusconi lo ha detto chiaramente. Nel mirino ci sono soprattutto due obiettivi: Salvini e Sala.

«Tutto ciò che viene intitolato in onore di mio padre fa piacere — spiega l'amministratore delegato di Mfe alla presentazione dei palinsesti di Mediaset —. Le polemiche però mi hanno infastidito. Noi figli non siamo stati coinvolti e siamo stati informati praticamente a cose fatte. Le modalità non mi sono piaciute nei tempi e nei modi, è evidente che si sarebbero accesi attacchi e discussioni». E qui sembra ovviamente riferirsi al leader della Lega che si è intestato l'operazione.

**La politica**
«I moderati sono la maggioranza ma non hanno qualcuno in cui riconoscersi»

### La stoccata

Poi arriva la stoccata anche al sindaco di Milano: «Penso a chi si rivolge a mia sorella sui social in un certo modo. A Sala dico: "Di' se sei favorevole o no". Puoi anche dire che sei contro per mille motivi, ma le polemiche sulle polemiche sono terribili. Non rompere», un'espressione, quest'ultima, che non rientra solitamente nel suo vocabolario e probabilmente è dettata dal clima colloquiale di fine serata. «Sala pensasse a Milano — continua Berlusconi —. Io vivo in Liguria, ma tutte le volte che ci vado vedo che Milano è un disastro, tra traffico, delinquenza e buche». Parole che ovviamente soffiano su una brace che non si è ancora spenta.

### I moderati

Non è la sola sortita extra-televisiva della serata.« I moderati in Italia sono la maggioranza, oggi però non hanno qualcuno in cui si riconoscono veramente» dice l'amministratore delegato di Mfe. « Forza Italia è perfetta — continua — ma un conto è una Forza Italia di resistenza, un conto è una Forza Italia di sfida».

**Alla guida** Pier Silvio Berlusconi, 55 anni, ad di Mfe ieri alla presentazione dei palinsesti Mediaset

Ma Pier Silvio Berlusconi non ha in mente discese in campo, ha intenzione di continuare a fare l'imprenditore. L'ipotesi di uno scranno in Parlamento non lo affascina perché scendere in politica «sarebbe un suicidio». Le orme del padre non le vuole seguire, per ora è solo concentrato su Mfe, la società che controlla Mediaset Italia e Spagna e ha quasi il 30% della tedesca ProSiebenSat.

Qualche giorno fa avevano fatto discutere le parole (proprio al *Corriere*) di Marina Berlusconi che si era detta «in sintonia con la sinistra di buon senso» sulla questione dei diritti civili che a destra non è esattamente una bandiera che amano sollevare. «È un tema nel dna di ciò che ci ha tramandato mio padre — spiega ancora Pier Silvio —. Non è una questione né di destra né di sinistra, ma una battaglia da portare avanti in nome della modernità».

**28** gli anni da cui Pier Silvio Berlusconi è responsabile del coordinamento palinsesti e programmi delle reti Mediaset

Più avanti arriva un altro attacco a Salvini, o meglio alla Lega, sulla proposta di aumentare i limiti di affollamento del tetto pubblicitario della Rai, così da abbassare il canone. Il giudizio è netto: «È un pasticcio assoluto, il contrario di quello che andrebbe fatto. La morte dell'editoria italiana». Con la «Rai senza il canone parliamo di migliaia di licenziamenti: il servizio pubblico è importante che ci sia, in caso contrario si distruggerebbe il mercato».

### «TeleMeloni»

Inevitabile poi parlare di Giorgia Meloni: «Meno male che in Italia c'è un governo stabile, fa bene ai cittadini e alle imprese». Ma TeleMeloni esiste? Il suo giudizio è ancora una volta netto: «In Italia si dice e si scrive quello che si vuole». Risponde anche a chi pensa che molti talk di Rete4 siano troppo sovranisti e pro-governo: «Mediaset è un esempio di libertà di espressione, è un editore ecumenico. Non siamo un giornale, ma un'edicola che offre di tutto. Già oggi il pluralismo è garantito, ma le voci nuove sono sempre benvenute».

### I palinsesti

La serata aveva come focus la presentazione dei nuovi palinsesti, che puntano su qualche novità e tantissime conferme (del resto, ha rivendicato, «il gruppo è il primo broadcaster italiano con il 40,8% di share nel target commerciale»). Ecco dunque arrivare Diletta Leotta con *La Talpa*, il ritorno dei *Cesaroni*, il rinnovo biennale per Il Volo, quello per Pio e Amedeo. E poi ancora Maria De Filippi che aggiunge un nuovo appuntamento — uno speciale *Amici* prodotto dalla sua Fascino e condotto da Silvia Toffanin — alla sfilza di programmi che portano la sua firma. Paolo Bonolis invece rimane — «è una sua scelta» — confinato nel preserale e la sensazione è che sia uno spreco. La carriera di Ilary Blasi è un punto interrogativo, forse anche per lei: sembra destinata al solo *Battiti Live*, non proprio un'opzione di primo piano.

**Renato Franco**



**Il capo dello Stato** La visita

**Il tricolore** Il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 82 anni, all'Arsenale della Speranza a San Paolo

## Mattarella in Brasile: «Siamo tutti un po' migranti»

«Siamo tutti un po' migranti». Lo ha detto il capo dello Stato Sergio Mattarella durante il suo viaggio in Brasile, conversando con la guida del museo dell'immigrazione, a San Paolo, che gli stava illustrando come il Paese sudamericano sia una terra di accoglienza. «Ciascuna persona, ciascun uomo, ciascuna donna, rappresenta un patrimonio irripetibile, unico al mondo. E non c'è nessuna persona che sia mai perduta davvero», ha aggiunto all'Arsenale della Speranza del Sermig.

**Ex ministro**

## Un agguato delle Br, la Dc, poi An L'addio a Publio Fiori

È morto Publio Fiori, eletto sette volte deputato, poi vicepresidente della Camera e ministro dei Trasporti e della Navigazione nel primo governo Berlusconi. Fiori aveva 86 anni: nella sua lunga carriera politica ha vestito i panni della Dc e di An. Nel 1993 decise di abbandonare lo Scudo crociato, aderendo al Movimento sociale italiano, per poi partecipare alla nascita di Alleanza nazionale. Il sodalizio politico con Gianfranco Fini, però, finisce nel 2005, in disaccordo con alcune scelte laiche del leader di An, in primis quella sul referendum sulla fecondazione assistita. Fiori fu vittima di un attentato nel novembre del 1977: un gruppo di fuoco delle Brigate rosse, formato da Prospero Gallinari, Barbara Balzerani, Bruno Seghetti e Rita Algranati, gli tese un agguato sotto casa, a Roma; il politico, che era armato, tentò di reagire ma venne ferito alle gambe e al torace. Nel luogo dell'attentato, il commando lascia una scritta sul muro: «Oggi Fiori, domani Moro». Un tragico monito. Quattro mesi più tardi, infatti, il 16 marzo 1978, il leader della Dc viene sequestrato in via Fani. Molti i messaggi di cordoglio da parte del mondo della politica. «Uomo al servizio delle istituzioni e politico vero, capace di dialogare con chi la pensasse diversamente», è il ricordo del presidente del Senato Ignazio La Russa. «Per lui ho sempre avuto gratitudine e affetto», dice Pier Ferdinando Casini. «Sarà sempre esempio, con la sua intelligenza, di servizio verso le istituzioni», commenta il capogruppo di FdI alla Camera Tommaso Foti. Mentre il presidente di Noi moderati Maurizio Lupi ricorda il suo ruolo nella costruzione «di una destra moderata».

**In Parlamento** Publio Fiori



**Le reazioni**

# «Io garbato» La linea del sindaco Salvini: non c'entro

## Il ministro: pratica seguita da altri

di **Maurizio Giannattasio**

**MILANO** Deve essergli costata una grande fatica, ma quelle poche righe con cui Beppe Sala risponde a Pier Silvio Berlusconi che lo aveva tirato in ballo con un fragoroso «non rompere», sono un capolavoro di *understatement* senza per questo rinunciare alla sua posizione sulla decisione di intitolare l'aeroporto di Malpensa a Silvio Berlusconi: «È un atto politico». Il sindaco affida ai social la sua replica. «Mi pare di aver posto la questione Malpensa con garbo e educazione. Se poi mi tocca interloquire con chi si rivolge a me dicendomi di "non rompere", io non muto comunque il mio comportamento. Nel merito, io userei la dedica per fare politica? Vorrei sommessamente ricordare che c'è in Italia un partito politico che porta il nome di Berlusconi. L'intitolazione non è quindi un atto politico?».

Malpensa resta il nodo delle polemiche. Ieri, il ministro Matteo Salvini, pure lui tirato in ballo dal figlio dell'ex premier che lo accusa di non essere stato avvertito dell'iniziativa, ha replicato di non essersi occupato in prima persona della pratica. «Sono contento dell'intitolazione a Silvio Berlusconi. Poi non ho seguito le procedure» dice a margine di un convegno alla Camera. «Il ministro Salvini dichiara di non aver seguito le procedure nonostante abbia firmato, lo scorso 10 luglio, il via libera — replica la deputata Pd, Silvia Roggiani che chiede a Enac di revocare la delibera —. Quindi il ministro firma atti senza preoccuparsi della loro piena legittimità».

Se Salvini evita di replicare direttamente a Pier Silvio Berlusconi, ci pensa il suo partito a seminare il terreno di insidie per l'azienda di famiglia. In serata, il numero uno di Mediaset aveva bollato come un «pasticcio assoluto» la proposta della Lega di aumentare i limiti di affollamento del tetto pubblicitario della Rai, per abbassare il canone. Lesta lesta è arrivata la perfida risposta del Carroccio: «La Lega sarebbe lieta di confrontarsi con l'ad di Mfe-Mediaset, Pier Silvio Berlusconi e la sua azienda sul futuro dell'offerta televisiva italiana, ivi compreso il miglioramento della tv pubblica con riduzione dei costi a carico dei cittadini. Il dialogo è sempre utile, anche perché l'obiettivo è migliorare la concorrenza e la qualità complessiva del prodotto a beneficio del pubblico».

Ultima precisazione di una lunghissima giornata è quella del vicepremier nonché presidente di Forza Italia, Antonio Tajani che afferma: «Le parole di Pier Silvio Berlusconi — dice il ministro degli Esteri — le leggo come una conferma di quello che abbiamo sempre detto: che dobbiamo coprire lo spazio politico tra Schlein e Meloni. Abbiamo raggiunto il 10 per cento alle Europee e puntiamo al 20 per cento alle politiche. Pier Silvio è in perfetta sintonia con noi di Forza Italia. Ogni giorno si fanno speculazioni sui rapporti tra famiglia Berlusconi e Forza Italia, che non corrispondono a verità».

## Cronache

# Brugnaro: «Andiamo avanti» Proteste in Consiglio: «A casa»

### Il sindaco di Venezia assente alla seduta: «Chiarirò con i pm». E l'opposizione lascia l'aula

di **Francesco Bottazzo** e **Costanza Francesconi**

**VENEZIA** «Andiamo avanti», ha detto Luigi Brugnaro alla sua maggioranza riunita il giorno dopo il «terremoto» che ha colpito Venezia con l'avviso di garanzia ricevuto e l'arresto dell'assessore alla Mobilità Renato Boraso. Il sindaco, indagato per corruzione: «Riferirò sulle questioni di natura politica e amministrativa in un prossimo consiglio comunale», c'è scritto nella nota che ha fatto leggere durante la seduta di ieri pomeriggio in cui l'opposizione chiedeva un suo intervento immediato, e più di un centinaio di manifestanti, soprattutto dei centri sociali e cittadini di centrosinistra imbufaliti, urlavano invocando le dimissioni del sindaco. «Dimissioni, dimissioni, via Brugnaro dalla laguna», gli slogan preferiti che hanno tenuto banco a Ca' Farsetti fino a sera. L'obiettivo di Brugnaro è di portare a termine il lavoro iniziato nel 2015 tanto che ieri è stata approvata la variante per la riqualificazione del centro di Mestre.

L'inchiesta ha coinvolto direttamente l'assessore Boraso a cui sono contestati undici episodi di corruzione, concussione e autoriciclaggio, dal 2015 al 2024. Su tutti la vendita al ribasso di Palazzo Papadopoli, di proprietà del Comune, a una società del magnate di Singapore Ching Chiat Kwong: in un primo momento era stato valutato 14 milioni. L'assessore si trova in carcere a Padova: tramite il suo legale ha comunicato l'intenzione di presentare le proprie dimissioni non appena possibile. Il suo interrogatorio potrebbe avvenire già domani, così come quello dell'imprenditore Fabrizio Ormenese, finito anche lui in carcere. Boraso ha già letto tutte le 172 pagine dell'ordinanza ed è pronto a studiare anche i quasi mille fogli del fascicolo d'inchiesta «per rispondere alle domande convinto di poter dimostrare la propria innocenza», precisa il legale Umberto Pauro.

Nella vicenda sono finite indagate 23 persone tra amministratori pubblici, funzionari e imprenditori, tra cui il sindaco Brugnaro e i suoi due fedelissimi Morris Cerron e Derek Donadini (capo di gabinetto e direttore generale del Comune il primo, vice capo di gabinetto il secondo). Nel mirino dei magistrati, nel loro caso, ci sono proprio due incontri con il magnate di Singapore per lo sviluppo e la vendita della cosidetta area di Pili, una striscia di terra di cinque ettari sulla laguna a Porto Marghera acquistata dallo stesso Brugnaro nel 2006, ben prima di diventare sindaco. Per pararsi dalle accuse il primo cittadino creò un blind trust, finito sotto la lente dei pm: anche perché poco prima di attivare il blind, ma quando era già sindaco (nel 2017), Brugnaro partecipò a incontri per trattare la rivendita a 150 milioni della stessa area. Non se ne fece nulla, ma per ipotizzare la corruzione sarebbe sufficiente l'esistenza di una trattativa.

**I momenti di tensione**
Attivisti dei centri sociali forzano il blocco della polizia locale: urla e striscioni

«In cuor e in coscienza so di aver svolto un servizio alla comunità, gratuitamente anteponendo sempre gli interessi pubblici, in trasparenza e in totale onestà», la premessa di Brugnaro nel messaggio al Consiglio comunale. «Ho già dichiarato di essere a disposizione della magistratura per chiarire tutte le questioni poste, proprio per rispettare

**La vicenda**

**I 23 indagati, le misure cautelari**

L'assessore Renato Boraso in carcere, il sindaco Luigi Brugnaro indagato con altre 22 persone, in sette (inclusi alcuni imprenditori) agli arresti domiciliari: è l'inchiesta che ha colpito il Comune di Venezia

**Autoriciclaggio e corruzione**

Boraso è al centro delle indagini: i pm lo accusano di corruzione, autoriciclaggio, concussione, per aver intascato presunte tangenti o svenduto un palazzo comunale in cambio di soldi

**La telefonata «Tu rischi troppo»**

«Tu domandi soldi, tu non ti rendi conto, rischi troppo...»: così in una telefonata del 17 marzo 2023, il sindaco Luigi Brugnaro si rivolgeva a Boraso: «Se ti dico di stare attento, ti devi controllare»

**Il messaggio: «A disposizione»**

Ieri il sindaco Brugnaro non era presente in consiglio comunale: ha mandato un suo messaggio dicendo che riferirà all'aula e aggiungendo: «Resta a completa disposizione della magistratura»

**Le «minacce» sugli appalti**

Secondo le carte Boraso chiedeva soldi in cambio di appalti, oppure «minacciava» alcuni privati già sotto contratto con il Comune di inviare controlli per far cedere gli appalti stessi ad altri soggetti

**Gli amministratori**
Sopra, l'assessore Renato Boraso e il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro, imprenditore ed ex presidente di Confindustria. Sotto, le proteste di attivisti politici e cittadini in consiglio comunale (Ansa)

**Le carte**

# Boraso all'imprenditore: «Maxi causa al Comune» Il regalo da 200 mila euro

### Il gip: «L'assessore si immedesimava con i privati»

dal nostro inviato a Venezia
**Andrea Pasqualetto**

**VENEZIA** Appalti in cambio di denaro, di case, di assunzioni, di sponsorizzazioni sportive, anche di voti. E favori a un magnate di Singapore per cedergli a 150 milioni di euro un'area fra terra e laguna di proprietà del sindaco Luigi Brugnaro con la promessa di provvedimenti edilizi e urbanistici finalizzati al raddoppio della superficie edificabile.

La sintesi del «sistema Boraso», per il gip di Venezia Alberto Scaramuzza, è però tutta in quelle parole: «Bisogna fare una causa di 10 milioni di euro ai danni del Comune, che ci ha preso per il c..., come ho sempre detto». A dirlo è Renato Boraso, assessore proprio del Comune lagunare dove bazzica da molti anni. Si lamentava dell'autorizzazione che non arriva per un maxiparcheggio dalle parti dell'aeroporto Marco Polo. Il giudice: «Invece di perseguire l'interesse dell'ente arriva al punto di proporre una causa milionaria contro lo stesso, che dovrebbe in teoria rappresentare». I valori in ballo non sono trascurabili. L'imprenditore Fabrizio Ormenese, finito in carcere, gli propone un regalo da 200 mila euro: «Quando è a posto l'operazione, siccome tu mi hai dato una mano in tutto, ti faccio un bonus di 200 mila. Non ti ho detto niente! Abbiamo fatto un accordo nostro, ti do 200 mila, tu fai quello che vuoi».

Un occhio di riguardo Boraso ce l'aveva anche per le società sportive, quella locale del suo quartiere, basket Favaro, e quella del «Paron» Brugnaro, la Reyer: allo sponsor chiede 5 mila euro per la prima, 10 mila per la seconda e 40 mila per sé. La contropartita? Appalti. Di affari immobiliari parla invece con la compagna di Brugnaro, Stefania Moretti. Un trojan piazzato dalla Guardia di Finanza nel suo cellulare registra un loro incontro. «Andiamo sui grandi numeri... ci sono un sacco di piani di lottizzazioni ferme...», le dice Boraso mentre lei scrive su un foglietto: «Favaro, Campalto e dintorni». «A Gianluca Vidal, il professor Vidal, quello della Sampdoria, gli ho fatto fare la società che è stata affidata alla sua fidanzata... 200 appartamenti». Boraso ne parla anche con il sindaco, che reagisce così: «Scoltami! Le ho prese in mano e adesso le sblocco... le ho sistemate, punto e basta! Va ben? Ti ho dato il messaggio».

Dall'ordinanza che lo ha portato in carcere, Boraso esce come un vulcanico uomo d'affari, molto attento alle imprese «amiche». Alle quali applica comunque il suo personalissimo tariffario: il 3 o 4% sull'ammontare dei lavori ottenuti (arrotondati talvolta da una quota fissa annua). È il caso della Tecnofon di Daniele Brichese, indagato, per il quale si è speso anche quando a vincere la gara era stata un'altra impresa. Si trattava di appalti riguardanti la ristrutturazione di un emeroteca e la manutenzione di una scuola. «Boraso aveva convocato il dirigente comunale perché contattasse il direttore della ditta aggiudicataria in modo che una parte dei lavori fossero dati alla Tecnofon... — scrive il gip — In caso contrario assicurava al Brichese la sua intenzione di far inviare ispettori dello Spisal al cantiere di quella ditta». Le richieste dell'assessore erano variegate. Per esempio, in cambio dell'assegnazione dei servizi di vigilanza all'Actv (l'azienda pubblica dei trasporti) alla società Rti del gruppo Cds «concordava con Helio Costantini (indagato, ndr), socio di mag-

**Corriere.it**
Leggi tutte le notizie di cronaca, le storie, le interviste e gli approfondimenti sul sito *www.corriere.it*

questa garanzia di difesa, che vale non solo per me ma anche per le altre persone coinvolte — ha spiegato il sindaco —. Riferirò in Consiglio non tanto sulle questioni giudiziarie ma per affrontare nella sede loro propria, vicende politiche. Non ora però, perché non ho intenzione di trasformare l'aula in un campo di battaglia senza aver analizzato nei dettagli tutta la situazione».

Poche parole che non sono però bastate per placare la rabbia dei contestatori, che ieri hanno forzato il blocco della polizia municipale raggiungendo la sala consigliare dove hanno urlato, fischiato e protestato per diverse ore. Dalle due infatti il municipio di Venezia è diventato un terreno di scontro come non si era quasi mai visto. Urla, cartelli striscioni: «A casa», «Vergogna», «Dimissioni», «Vattene», hanno bloccato a lungo l'attività del consiglio comunale. «Mandate via loro — hanno urlato quando sono stati fermati dagli agenti della polizia locale — non noi che siamo residenti. Venezia non è un bancomat», hanno ricordato quanto successo anche dieci anni fa con l'inchiesta Mose che portò all'arresto dell'allora sindaco Giorgio Orsoni, la caduta della giunta di centrosinistra e l'arrivo del commissario governativo.

E offesi dall'assenza di Brugnaro i consiglieri di opposizione hanno abbandonato gli scranni, seguiti dai cittadini, chiedendo un consiglio straordinario, entro dieci giorni alla presenza del sindaco.



In cuore e in coscienza so di aver svolto un servizio alla comunità, gratuitamente e in totale onestà

**Luigi Brugnaro**
sindaco di Venezia

*La parola*

**BLIND TRUST**

Il blind trust è uno strumento giuridico per separare un soggetto dal proprio patrimonio, per evitare un conflitto di interessi. È un affidamento fiduciario nel quale il titolare conferisce il proprio patrimonio a un consiglio direttivo che lo amministra per suo conto scegliendo in libertà le forme di investimento. Di solito viene usato da soggetti che accedono a cariche pubbliche di altissima rilevanza

**6**
**persone** sottoposte alla misura della interdizione dai pubblici uffici: sono amministratori e funzionari del Comune di Venezia

**10**
**milioni di euro** il prezzo di vendita di Palazzo Papadopoli a Venezia, di proprietà comunale. Un costo ribassato secondo l'inchiesta

**172**
**pagine** l'ordinanza del tribunale di Venezia a carico dell'assessore Renato Boraso e altri indagati sottoposti a misura cautelare

**Le urla**
Militanti dei centri sociali, attivisti di sinistra e anche semplici cittadini ieri hanno forzato il blocco fuori dal consiglio comunale, protestando contro il centrodestra (foto Ansa)

**L'altro fronte**
I lavori in cambio di sponsor alla Reyer basket del sindaco: ipotesi da chiarire

gioranza della Cds, la dazione di utilità economiche, la raccolta e l'indirizzamento di voti alle elezioni politiche del 25 settembre 2022 in favore del partito sostenuto da Boraso e l'assunzione di persone da lui indicate (per accrescere il consenso elettorale)». «Stai molto attento a 'sta gara», istruisce il dirigente dell'ufficio contatti invitandolo a intervenire per evitare che il lavoro venisse dato alla concorrente. «Va ben gli darò un'occhiata e dopo ti dico». L'impressione è che ogni lavoro sia in qualche modo pilotato. Su tutto regna sovrano un collaudato sistema di registrazione: «La falsa fatturazione: è lo stesso Boraso a suggerirlo», scrive il gip. Emergerebbe da un suo colloquio con un impresario: «Se tu mi dici "Renato fammi una fattura da 20 mila come consulenza generale" posso anche farla che te la scarichi».

L'affare di Brugnaro su cui stanno indagando i pm si chiama invece Pili, l'area di oltre 40 ettari fra terra e laguna che il sindaco acquistò a 5 milioni di euro nel 2006 e per la quale aveva mostrato interesse l'imprenditore di Singapore Ching Chiat Kwong. Una volta diventato sindaco — scrive il gip — Brugnaro concordò con lui il versamento di 150 milioni di euro in cambio del raddoppio dell'edificabilità. Ma Kwong, al quale il Comune avrebbe pure venduto palazzo Papadopoli a prezzi ritenuti scontati, lo beffò facendo marcia indietro.



## Inchiesta di Genova, oggi in piazza Schlein e Conte

# L'attacco di Nordio: «L'ordinanza su Toti? Non ci ho capito nulla» Spinelli resta agli arresti

dal nostro inviato a Genova
**Giuseppe Guastella**

**GENOVA** La premessa non può che essere doverosamente istituzionale: «Indipendenza ed autonomia della magistratura sono sovrane», «non posso né criticare né commentare» l'ordinanza del Tribunale del riesame di Genova, che ha confermato i domiciliari per Toti. Ma subito dopo il Guardasigilli Nordio ricorre a malcelata ironia: «L' ho letta con grande attenzione», «non ho capito nulla».

Aula della Camera, ieri pomeriggio. Il ministro della giustizia risponde nel question time all'interrogazione dei deputati di Noi Moderati che chiedono un' ispezione al Tribunale del riesame che ha rigettato l'istanza di Toti di annullamento dei domiciliari ai quali si trova dal 7 maggio. Secondo i giudici, se tornasse a fare il governatore della Liguria, potrebbe tornare a commettere reati. La Procura lo accusa di corruzione per aver ricevuto, tra il 2021 e il 2023, dall'imprenditore portuale Aldo Spinelli, finanziamenti per 70 mila euro, dichiarati secondo legge, e altri 4.100 per una decina di posti ad una cena elettorale.

«Il caso Toti riguarda tutti i cittadini», assicura Maurizio Lupi. Il leader di Noi moderati ha «assoluto rispetto all'autonomia della magistratura» e non vuole che si apra un dibattito parlamentare, chiede, però, che ci si sia equilibrio tra le necessità delle indagini e «il diritto di un presidente di regione eletto a grande maggioranza a poter esercitare le proprie funzioni» e che, per tornare libero, non ha altra scelta che «dimettersi». Quando prende la parola dai banchi del governo, Nordio pesa le parole con attenzione. «Siamo convinti che nessuna inchiesta può e deve condizionare la legittimità di una carica politica determinata dalla volontà popolare», afferma, e rivela che il suo ministero ha acquisito l'ordinanza dopo che due consiglieri laici del Csm indicati dal centro destra hanno chiesto di aprire una pratica su eventuali profili disciplinari. «Di recente ho riletto con grande attenzione la Fenomenologia dello spirito di Hegel e sono riuscito a capirla, ho letto questa ordinanza e non ho capito nulla, grazie». chiosa Nordio. Risposta che soddisfa Lupi per il «giudizio politico» che contiene.

**Guardasigilli**
Nato a Treviso nel 1947, Carlo Nordio è stato sostituto procuratore e procuratore aggiunto di Venezia, titolare anche dell'inchiesta sugli appalti del Mose. È ministro dal 2022

Ieri il riesame ha confermato i domiciliari anche per Spinelli. Dopo più di due mesi di arresti non c'è più rischio che possa inquinare le prove, ma, secondo i giudici, anche lui come Toti potrebbe tornare a delinquere vista la sua «indubbia spregiudicatezza» e la «sistematicità del meccanismo corruttivo» che usa. Ha detto che da sempre «cura i propri interessi» attraverso contatti con «gli esponenti politici di turno», ma ha negato di aver corrotto Toti anche se ha ammesso di avergli chiesto di «sbloccare» le sue pratiche amministrative. È evidente, annota il Tribunale, che nell' 84 enne imprenditore non c'è stata alcuna «resipiscenza o qualsivoglia revisione critica». I tanti contanti (215 mila euro più 21 mila dollari Usa e 5.100 sterline inglesi) sequestrati nella sua villa per i giudici sono incompatibili «con le spese quotidiane», anche per un uomo ricco come lui, e non hanno «alcuna lecita spiegazione» se non che erano pronti per «nuovi pagamenti non tracciabili contrassegnati da una finalità che non si stenta a presumere delittuosa» .

Oggi il centrosinistra chiederà le dimissioni di Toti in una manifestazione con i leader Schlein (Pd), M5s Conte (M5s), Bonelli e Fratoianni (Avs). «Si andrà alle urne, non perché lo chiedono le piazze, ma perché siamo in democrazia», ha detto un Toti «amareggiato ma non preoccupato» all'assessore Giacomo Giampedrone che lo ha incontrato autorizzato dal gip (domani sarà la volta del ministro Salvini). Ed ha aggiunto: «Se chi dovrebbe costruire l'alternativa trova come unico argomento per riunirsi la contestazione dei principi cardine della democrazia, presunzione di innocenza e indipendenza tra politica e giustizia, dimostra l'assenza di un progetto e di rispetto per le istituzioni».



**L'emergenza**

## Un commissario per fare nuove carceri

Carlo Nordio, ministro della Giustizia, ha annunciato ieri la figura di un commissario straordinario per il piano carceri, introdotto nella fase di conversione del decreto Carceri, per snellire la burocrazia e costruire rapidamente nuovi edifici per il problema del sovraffollamento. Nordio, in commissione Giustizia al Senato, ha parlato di un «programma edilizio imponente», utilizzando anche le caserme dismesse. Ha escluso tuttavia che esista un rapporto di causa effetto tra sovraffollamento e suicidi, 56 ad oggi. Intanto sono stati presentati in tutto 225 emendamenti al decreto, 79 del Pd e 9 di Forza Italia (tra cui la semilibertà per pene sotto i 4 anni). Quelli di FI hanno avuto il plauso del Pd. Ha detto Alfredo Bazoli: «Speriamo che FI trovi la forza di portare avanti le sue proposte».

# La corsa per proteggere la casa dal rogo Due vigili del fuoco muoiono nel dirupo

## Matera, soccorso finito in tragedia: «C'era un disabile». Le lacrime del Corpo per Nicola e Giuseppe

**La vicenda**

- Due vigili del fuoco sono morti durante un intervento per un incendio boschivo scoppiato a Nova Siri, in provincia di Matera
- Nicola Lasalata e Giuseppe Martino, entrambi 45enni, stavano cercando di raggiungere una casa minacciata dalle fiamme: sono caduti in un dirupo
- L'incendio, scoppiato in contrada Cocciuolo, ha distrutto una vasta area di vegetazione Per spegnere le fiamme è stato richiesto anche l'intervento dei Canadair

di **Giusi Fasano**

Li hanno visti scendere dalla jeep di servizio e andar giù, per la scarpata, in quel momento il solo percorso possibile per raggiungere una casa minacciata dalle fiamme in cui era stata segnalata una persona disabile.

Forse è girato il vento, forse uno è scivolato giù e l'altro ha provato ad aiutarlo. Il fuoco li ha rincorsi come un killer, li ha raggiunti e, prima ancora che facesse scempio dei loro corpi, li hanno uccisi il calore e il fumo. Nessuna via di scampo.

Sono morti così il vigile coordinatore Nicola Lasalata e il vigile esperto Giuseppe Martino. Avevano 45 anni a testa, tutti e due di Matera, e tutti e due riavvicinati a casa alle loro famiglie, nella loro Basilicata, dopo anni di servizio altrove. Erano vigili del fuoco della sede di Policoro, abbastanza vicini a casa perché Giuseppe tornasse dai suoi due bimbi piccoli ogni fine turno e perché facesse lo stesso, con il suo bambino, anche l'amico Nicola.

Ieri era una giornata come tante, caldo asfissiante e chiacchiere da pranzo fra colleghi, in caserma. La chiamata arriva in centrale nel primo pomeriggio. Il sindaco Antonio Mele, da Nova Siri (nel Materano), rilancia alla Protezione civile locale e ai vigili del fuoco una segnalazione appena ricevuta. È scoppiato un incendio alle porte del suo paesino e c'è una famiglia, fra Contrada Cocciuolo e contrada Salice, che non si può allontanare perché ha un disabile in casa. Partono da Policoro due autobotti e due jeep dei vigili del fuoco, e lo stesso sindaco allerta i forestali e i vigili urbani.

I mezzi arrivano davanti alle lingue di fuoco mentre comincia la spola dei canadair che cercano di contenere il rogo dall'alto. Le autobotti fanno la loro parte; dalle due jeep scendono due squadre che vanno in direzioni diverse. Una va verso una casa minacciata dall'incendio in contrada Cocciuolo, l'altra verso un'abitazione sulla rotta del fuoco a contrada Salice.

I tre vigili del fuoco che puntano a Salice devono scendere da un dirupo per raggiungere la casa. «Li ho bene in mente mentre si allontanano e vanno in giù», racconta il sindaco che è lì per seguire le operazioni da vicino. Quei tre sono Giuseppe Martino, Nicola Lasalata e il loro caposquadra (salvo). Appena spariscono dalla vista di chi aspetta vicino alle autobotti, i tre si separano: succede qualcosa che li costringe a dividersi; il caposquadra scappa da una parte, loro due dall'altra. Di sicuro le fiamme in quel punto e in quel momento sono imponenti, aiutate dalle sterpaglie secche e dalla temperatura alta.

**Mattarella**
Il capo dello Stato ha subito espresso cordoglio per il lutto «Profonda tristezza»

Da qui in poi è solo il crepitìo del fuoco e il gracchiare delle ricetrasmittenti che provano inutilmente a chiamare Giuseppe e Nicola. Nessuna risposta.

Li trovano, l'uno accanto all'altro, quasi un'ora dopo la prima chiamata via radio.

Di sopra, dove è al lavoro il resto della squadra, la notizia lascia sgomenti. I colleghi-amici, disperati, continuano a lavorare con le lacrime agli occhi. E salvano quella famiglia con il disabile. La sorte sa come prendersi gioco della vita: quella famiglia era in contrada Cocciuolo, non nella casa verso la quale stavano andando Giuseppe e Nicola.

**Il recupero**
Li hanno trovati uno accanto all'altro quasi un'ora dopo la prima chiamata via radio

«Ho appreso la notizia con profonda tristezza», commenta il dramma il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al Capo del Dipartimento dei Vigili del Fuoco Renato Franceschelli. «In questa dolorosa circostanza — prosegue il Capo dello Stato — desidero esprimere a lei e al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco la mia solidale vicinanza. La prego di far pervenire ai familiari le espressioni della mia commossa partecipazione al loro cordoglio».



**I volti** Nicola Lasalata *(a sinistra)* e Giuseppe Martino, entrambi 45enni, sono morti mentre cercavano di salvare una famiglia dalle fiamme

**La polemica**

# Il sindaco di Udine nega il patrocinio a Italia-Israele «È prudenza». «Un errore»

## Il no alla Federcalcio diventa un caso. Fedriga: io disponibile

**La vicenda**

- Il Comune di Udine ha deciso di non patrocinare la partita di calcio Italia-Israele prevista per il prossimo 14 ottobre La richiesta era arrivata dalla Federcalcio
- La decisione è stata presa perché «la partita sarebbe stata divisiva, essendo Israele uno Stato in guerra»
- La scelta ha scatenato numerose polemiche sia in città sia a livello politico nazionale

di **Fabrizio Caccia**

**ROMA** «Allora ci risiamo — attacca Vittorio Pavoncello, presidente di Maccabi Italia e vicepresidente onorario dell'Unione Maccabi mondiale, la polisportiva ebraica presente in cinque Continenti —. Già nell'89 una parte della città ripudiò Ronny Rosenthal, calciatore israeliano che stava per essere acquistato dall'Udinese: comparvero le svastiche sui muri, le scritte ingiuriose nelle strade, "Ebreo non ti vogliamo", e il trasferimento alla fine saltò. Ora il sindaco non dà il patrocinio alla partita Italia-Israele di Nations League: siamo già a due indizi, col terzo diventa una prova...».

L'indignazione è tanta. «Uno sgarbo», lo definisce Riccardo Pacifici, vicepresidente della European Jewish Association. La presidente delle comunità ebraiche italiane, Noemi Di Segni, non vuole scendere in polemica con il primo cittadino di Palazzo D'Aronco, Alberto Felice De Toni, indipendente di centrosinistra, già magnifico rettore dell'università, però la sua amarezza si pesa dalle parole: «Non voglio partecipare al ping pong delle accuse tra destra e sinistra — dice Di Segni — mi preoccupa però l'insieme di tutte queste microsituazioni quotidiane che purtroppo fanno capire che in Italia non si è colta ancora a fondo la complessità della questione». Ci pensa Pavoncello a essere più diretto: «L'antisemitismo in Italia ormai è stato sdoganato».

L'imbarazzo è grande, insomma, per il «no» opposto dal sindaco di Udine al presidente della Federcalcio Gabriele Gravina, che in vista della gara internazionale del prossimo 14 ottobre gli aveva chiesto per lettera di dare il suo patrocinio. Ma De Toni ha chiuso la porta: «La mia è stata una decisione sofferta e di prudenza — spiega —. Per Udine ospitare una partita della Nazionale è sempre un onore. Ma la nostra scelta poteva essere diversa solo se a oggi fosse stato annunciato un cessate il fuoco. Purtroppo così non è. Dare il patrocinio come se non esistesse un conflitto, per il quale sia Hamas che Israele sono stati accusati dall'Onu di crimini di guerra, sarebbe stato come mettere la testa sotto la sabbia. Il sindaco rappresenta tutti i cittadini. Lo Stato di Israele attualmente è in guerra con Hamas e l'opinione pubblica è divisa».

Già, Udine è divisa. E le pressioni sul sindaco ci sono state specie da parte dei comitati universitari pro Palestina: «Ma io — obietta l'ex rettore — sono contrario all'interruzione dei rapporti di ricerca tra gli atenei di Italia e Israele e ho respinto pure la richiesta dei *Free Palestine* di chiudere gli scambi culturali che Udine ha con la città israeliana di Modi'in». Però intanto il governatore del Friuli-Venezia Giulia, Massimiliano Fedriga, della Lega, si è offerto lui — per metterci una pezza diplomatica — di dare a Italia-Israele il patrocinio della Regione. Contro il sindaco, non solo dal centrodestra, una pioggia di critiche: «Un grave errore, sport e politica dovrebbero rimanere distinti», eccepisce Luca Ciriani, ministro (FdI) per i Rapporti con il Parlamento. «Sindaco irresponsabile — gli fa eco il collega di partito ed europarlamentare Nicola Procaccini — un altro campione di civiltà della sinistra». Se ne dice la sottosegretaria (FI) all'Economia, Sandra Savino, mentre Raffaela Paita, coordinatrice di Iv, si appella al sindaco: «Il Comune di Udine torni indietro».

De Toni, su questo punto, sembra concedere un'apertura: «Se arriva il cessate il fuoco io il patrocinio lo do immediatamente. Noi vogliamo solo tenere Udine a distanza da divisioni e scontri. Ricordo che Bruxelles si è rifiutata di ospitare la partita Belgio-Israele per motivi di ordine pubblico. E a chi ci sta criticando sostenendo che sport e politica sono due cose separate, rammento che ad aprile 2022 la Federbasket e il Coni rifiutarono di far disputare a Pesaro Italia-Russia in sostegno all'Ucraina. Sport e politica non possono essere separati solo quando fa comodo». Un'altra polemica in arrivo?



**Lo scontro**

La scelta poteva essere diversa solo se fosse stato annunciato un cessate il fuoco
A.F. De Toni

La Regione Friuli-Venezia Giulia sarebbe ben disponibile a dare il proprio patrocinio
M. Fedriga

**Milano**

## Il concerto di Calcutta (e il post di Morgan)

Dentro l'Ippodromo è festa: Calcutta lascia poco spazio alle parole e la musica è la grande protagonista del concerto milanese. Ad aprire è Angelica, la cantautrice sua compagna, al centro (suo malgrado) di un caso di presunto stalking a opera di Morgan. Lei sul palco: «Questa canzone parla di ciò che faccio di più nella vita, cioè non rispondere e fare schifo», chiaro riferimento alle parole dell'ex. Morgan posta un video in cui Calcutta sembra contestato (poi rimosso). Ma ai fan non risulta. *(m.b.t)*

**La storia**

di **Fulvio Bufi**

# L'ultima battaglia del padre per salvare la figlia dall'ex «È sola, non viviamo più»

## Napoli, anni di minacce ma mai una misura: lo Stato ci aiuti

**NAPOLI** Il signor Pietro D'Orazio era uno spettatore assiduo di programmi tv tipo *Amore criminale* o *Sopravvissute*. Adesso non li guarda più. Adesso si sveglia in piena notte e si ritrova a pensare che sua figlia Federica, 35 anni, potrebbe essere la protagonista di una delle storie raccontate da quei programmi. E non si addormenta più.

Bacoli, sulla costa flegrea, è un paese incantevole, anche se oggi trema per il bradisismo. È colorato di fiori e dell'azzurro del mare, e tanti napoletani vorrebbero andarsene a vivere lì. Pietro D'Orazio, invece, un anno fa convinse Federica a trasferirsi altrove,

**La denuncia**
«Dopo 8 anni Federica ha chiuso la relazione Da allora segnaliamo aggressioni e violenze»

almeno per un po'. Per proteggerla dall'uomo che le stava rendendo la vita impossibile. A lei e a tutta la sua famiglia, e pure agli amici e ai colleghi di lavoro.

È una storia di stalking estremo quella denunciata da Federica ai carabinieri del suo paese e finita in un fascicolo aperto dalla sezione «fasce deboli» della Procura di Napoli. A raccontarla è suo padre, che ha scelto di esporsi al posto della figlia per tenerla il più possibile protetta ma allo stesso tempo fare in modo che il loro incubo abbia una vasta eco mediatica, nella speranza che questo — in attesa di eventuali provvedimenti cautelari finora non emessi — possa scoraggiare lo stalker.

«Mia figlia è stata per otto anni con quell'uomo, e lui all'inizio era apparentemente dolce e amorevole. Ma con il tempo è venuta fuori un'altra persona: aggressiva e violenta. Ma lei non ce ne ha parlato subito, ha sperato che le cose si aggiustassero, poi però non ce l'ha fatta più.

Verso la fine del 2022 Federica decide di troncare la relazione. Ne spiega i motivi ai genitori e loro la convincono a incontrare una psicologa. È dopo questi colloqui che la donna decide di denunciare una aggressione subita dal compagno nel novembre di quell'anno, specificando che altre ce n'erano state in precedenza.

Da lì in poi, secondo quello che riferisce Pietro D'Orazio, è una escalation di intimidazioni, aggressioni e violenze. L'ex compagno di Federica abita poco lontano da loro, quindi li incontra spesso. E ogni volta li ferma, li insulta e li minaccia, anche di morte. Il 18 giugno del 2024 Pietro presenta una nuova denuncia ai carabinieri di Bacoli, e per Federica viene attivato il codice rosso, anche se il «Mobile Angel», l'apparecchio che consente a chi lo indossa di segnalare immediatamente al 112 di trovarsi in una situazione di pericolo, le viene consegnato soltanto il 10 luglio.

Molto più celere la reazione dell'ex compagno, che cinque giorni dopo quella denuncia tenta di entrare con l'auto nella casa di Federica, che ha l'ingresso che dà sulla strada. Non ci riesce ma fa danni. E poi picchia il nuovo compagno della sua ex.

Nel frattempo minaccia i dipendenti dell'agriturismo gestito dalla famiglia D'Orazio ai quali intima di lasciare quel lavoro. E ripetutamente fa sapere a Pietro e Federica che Flic, il loro cane sparito in maggio, lo ha preso lui e lo ha ucciso, ed entra anche nei dettagli, raccontando particolari orrendi.

Il 5 luglio un'altra denuncia: stavolta è Federica ad andare in caserma e a riferire di una aggressione fatta di insulti e minacce di morte subita pochi minuti prima da lei e dal suo fidanzato. E il protagonista — fa mettere a verbale la donna — è sempre lui, il suo ex compagno: Giuseppe Lucci, classe 1985, precedenti per violenza e minaccia a pubblico ufficiale, ingiuria danneggiamento.

«Noi così non viviamo più», si sfoga Pietro D'Orazio. «E penso — aggiunge — a tante donne che non hanno un padre o un fratello che possa proteggerle come io sto facendo con mia figlia. All'incubo nel quale si trovano e a quanto questo sia inaccettabile. Io non sono un padre-coraggio, sono solo un padre che protegge ciò che ha di più caro. Ma le donne, tutte le donne, dovrebbero essere protette innanzitutto dallo Stato».



**Sul web**
Leggi le notizie di cronaca e gli aggiornamenti, guarda i video e le fotogallery sul sito *www.corriere.it*

*Il sistema*

**MOBILE ANGEL**

Il Mobile Angel è il device smart watch creato per proteggere le donne in pericolo. Collegato al telefono cellulare, su cui viene installata un'app in grado di richiedere l'intervento delle forze dell'ordine, attiva anche una registrazione audio dell'aggressione, in modo da poter così avere delle prove per le indagini

**La vicenda**

- Nel 2022 Federica, 35 anni, di Bacoli, Napoli, denuncia Giuseppe Lucci, 39 anni, ex compagno, perché la perseguita e minaccia, anche di morte La loro relazione era finita dopo otto anni perché lui era diventato aggressivo
- Da due anni il 39enne, come racconta Pietro D'Orazio, padre della vittima, minaccia la donna. «Non viviamo più» dice l'uomo
- Il 18 giugno, dopo l'ennesima denuncia, viene attivato il Codice rosso e consegnato il Mobile Angel
- Il 5 luglio Federica torna di nuovo in caserma: l'ex ha ancora aggredito lei e il suo compagno

**Roma** Delitto di Primavalle

**Vittima** Michelle Causo fu uccisa e abbandonata in un carrello per la spesa il 28 giugno 2023

### Gettò Michelle in un carrello: 20 anni di carcere

È stato condannato a 20 anni di carcere il giovane di origini cingalesi, all'epoca dei fatti 17enne, che il 28 giugno 2023 uccise a Primavalle a Roma, la coetanea Michelle Causo: il ragazzo gettò in strada il cadavere in un carello della spesa



**Tragedie nei laghi**

### Madre e figlio morti nel Garda Annega bimba di sette anni

Quattro morti annegati. È il bilancio di tre incidenti avvenuti nei giorni scorsi nel lago di Garda, nella zona di Trento, a Caraglio, nel Cuneese e Como. A perdere la vita, a Riva del Garda, madre e figlio, 56 e 19 anni. Hanna Shabratska e Alex Oleksiy, ucraini residenti a Vallarsa, sono stati recuperati ieri pomeriggio, dopo ore di ricerche, dai vigili del fuoco di Trento. A dare l'allarme, non vedendoli arrivare a casa, era stato il marito. Secondo una prima ricostruzione, uno dei due si sarebbe poi trovato in difficoltà e l'altro avrebbe tentato di soccorrerlo. Sono stati trovati vicini, a 18 metri di

Alex Oleksiy e Hanna Shabratska

profondità. I loro abiti, così come gli asciugamani erano ancora a terra nella zona tra Punta Lido e la spiaggia Sabbioni.

Aveva invece solo sette anni la piccola Anisa Murati, morta ieri pomeriggio dopo essere scivolata nelle acque di uno dei laghi del bioparco «Acquaviva», nella bassa Valle Grana. Si trovava in gita con il centro estivo dell'oratorio di Demonte quando i suoi compagni non l'hanno più vista. È stata trovata in fin vita a due metri di profondità e ogni manovra di rianimazione è stata inutile. La terza vittima è invece un turista inglese, Sam Paul Rigby, 22 anni, annegato nel lago di Como. Con la fidanzata 19enne, salvata, si è tuffato al largo di Menaggio. La barca è andata alla deriva e lui non è più riemerso.

**F.Rul.**



**Due anni e mezzo all'ingegnere Canio Mazzaro**

# Lo yacht e l'evasione fiscale Condannato l'ex di Santanchè

**MILANO** A firmare gli atti della compravendita nel 2019 dello yacht del suo ex compagno Giovanni Canio Mazzaro era stata la legale rappresentante Daniela Santanchè della società Biofood Italia srl, imprenditrice senatrice che però nel 2022 era stata archiviata dalla Procura quando in una memoria difensiva, depositata dall'allora suo legale Ignazio La Russa, si era dipinta come una passante quasi per caso alla presidenza di quella società, «senza alcun ruolo gestionale, operativo, strategico». E così alla fine ieri l'unico a essere condannato, per omessa dichiarazione dei redditi e per intestazione fittizia volta a sottrarsi alle pretese del Fisco, è Canio Mazzaro: due anni e mezzo di pena e 644 mila euro di confisca, decisi dal giudice monocratico Emanuele Mancini per l'imprenditore che il 19 settembre 2018 aveva ricevuto dal Fisco un avviso di accertamento per 589 mila euro e l'1 aprile 2019 aveva venduto alla maltese Flyingfish Yachting Ltd la sua imbarcazione «Unica» per 393 mila euro, ma che in questa operazione — per il pm Paolo Filippini al fine di non rischiare che quei soldi, appena accreditati, venissero pignorati dall'Agenzia delle Entrate — aveva interposto tra sé e l'acquirente maltese appunto la Biofood Italia.

Per il difensore Matteo Mangia invece «la vendita della barca fu decisa tre anni prima dell'accertamento fiscale e non fu una operazione simulata, a meno dell'assurdità di sostenere che chi abbia una cartella del Fisco debba per ciò solo astenersi dal toccare i propri beni, pena vedersi accusare di avere diminuito garanzie per il Fisco».

**Luigi Ferrarella**
lferrarella@corriere.it



**La vicenda**

- Giovanni Canio Mazzaro, ingegnere, è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione
- Il caso riguarda la vendita dello yacht Unica «per aggirare il Fisco nel 2018»

**Il caso**

# Fugatti: «Uccidere l'orsa che ha ferito il turista» Il ricorso degli animalisti

## Trento, firmata l'ordinanza. Brambilla: solo un pretesto

L'orsa che martedì ha ferito un turista francese mentre passeggiava nel comune di Dro, in Trentino, ha provocato «un altissimo livello di allarme sociale». Per questo il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, ha firmato ieri un'ordinanza per l'abbattimento dell'animale, identificato come «KJ1», una femmina che con i suoi 22 anni è la più anziana della Regione. Il governatore ha incaricato il Corpo forestale di «operare il monitoraggio intensivo dell'area dove si è verificata l'aggressione per assicurare la massima tutela dell'incolumità e della sicurezza pubblica». Il provvedimento arriva a poche ore di distanza da un altro episodio: nella mattinata di ieri, a Vezzano, nel comune di Vallelaghi (Trento), un biker è stato inseguito da un orso, riuscendo a mettersi in salvo.

Nel documento emanato da Fugatti si chiarisce, poi, come il turista — che nei prossimi giorni sarà dimesso — sia stato «aggredito improvvisamente» da un'orsa accompagnata da tre piccoli e come «con ragionevole certezza» l'animale identificato come il protagonista dell'attacco «è lo stesso che da settimane è stato avvistato nella zona».

**La legge** L'orsa responsabile dell'attacco al turista francese è identificata come «KJ1», 22 anni, la più anziana della Regione. A marzo in Trentino è stata approvata la legge che regolamenta l'abbattimento degli orsi: fino a otto all'anno se pericolosi

Il provvedimento ha scatenato la reazione delle associazioni animaliste che contestano il provvedimento «contingibile e urgente» e la mancanza di interventi strutturali e concreti di lungo periodo per favorire la convivenza uomo-orso. L'Ente nazionale per la protezione animali ha annunciato che impugnerà l'ordinanza con cui Fugatti «ha condannato a morte l'orso». Un'ordinanza — prosegue Enpa — emanata nonostante «non si conosca l'identità dell'esemplare che avrebbe aggredito il runner e non siano note le circostanze in cui il fatto sia avvenuto», sottolineando come l'animale in compagnia di almeno uno dei suoi cuccioli potrebbe aver reagito a un pericolo percepito. E senza dimenticare che i piccoli difficilmente potranno sopravvivere senza la madre.

Nell'augurare «pronta guarigione al turista», la Lega italiana per la Difesa degli Animali e dell'Ambiente ha annunciato che ricorrerà contro l'ordinanza. L'episodio — sottolinea l'onorevole Michela Vittoria Brambilla, presidente della Leidaa — «non può servire da pretesto per avviare la strage di orsi prevista dalla legge provinciale del marzo scorso, di cui contestiamo la non conformità alle norme Ue e alla Costituzione», richiamando il caso dell'orso M90, abbattuto a febbraio scorso «in contemporanea con l'emissione del decreto che lo condannava a morte, per impedire alle associazioni di presentare ricorso. Chi trae profitto politico dalla situazione ha fatto della guerra a lupi e orsi la propria bandiera e li vuole morti, punto e basta. Anche strizzando l'occhio al bracconaggio», conclude Brambilla. E anche la Lega Antivivisezione conferma che non resterà a guardare: «Il nostro ufficio legale è già al lavoro per impugnare questa ordinanza che ha più il sapore di una vendetta nei confronti dell'orsa che non la ricerca di sicurezza attraverso la convivenza pacifica». Una convivenza che, conclude Massimo Vitturi, responsabile animali selvatici Lav, non può fare a meno di una campagna di comunicazione e informazione della cittadinanza: «È importantissimo sapere come comportarsi nel caso ci si trovi in una zona frequentata dagli orsi e nel caso di un incontro».

**Silvia Morosi**



**Ciclista inseguito**
Nella tarda mattinata di ieri un biker è stato rincorso da un altro esemplare a Vezzano

**Il quadro**

### La morte del runner a Caldes

Il 4 aprile 2023 Andrea Papi, runner di 26 anni, è stato ucciso da un'orsa a Caldes, in Trentino. L'esemplare è stato catturato ed è rinchiuso in attesa di essere trasferito in Germania

### Un nuovo attacco: ferito un turista

Martedì, sempre in Trentino, un altro attacco da parte di un plantigrado, che ha ferito un turista francese su un sentiero a Dro. L'uomo, fortunatamente è riuscito a fuggire

### La battaglia di Leidaa e Enpa

La provincia di Trento ha disposto l'ordinanza di abbattimento: Leidaa ed Enpa annunciano ricorso. Ieri, a Vezzano, un altro orso ha rincorso un biker, poi fuggito

**La scoperta**

# Messina Denaro, un box segreto a Mazara

L'ultimo capitolo dell'indagine sulla latitanza di Matteo Messina Denaro porta a Mazara del Vallo. Gli investigatori della polizia e dei carabinieri del Ros hanno scoperto che tra le centinaia di chiavi sequestrate al capomafia dopo il suo arresto e ai suoi fedelissimi, due, una trovata al boss, l'altra alla sua amante Lorena Lanceri, aprivano un cancello di un condominio nel centro della città trapanese. Una circostanza che ha indotto i pm della Dda, che ritengono probabile che il capomafia avesse la disponibilità di altri immobili oltre a quelli scoperti a Campobello di Mazara, a far perquisire garage e appartamenti del condominio. Nel corso dell'attività investigativa è emerso che altre due chiavi sequestrate, una alla sorella del boss, un'altra a un favoreggiatore, aprivano un box con all'interno una stanzetta con un lettino e un piccolo cucinotto. Un nuovo covo di Messina Denaro? Lo accerteranno i carabinieri del Ris e la Scientifica che lavorano a caccia di impronte e Dna.
*(l.sir.)*

# SANITÀ L'EMERGENZA

di **Giuseppe Remuzzi**

Si parla e scrive molto, di questi tempi, di Servizio Sanitario Nazionale (ed è un gran bene) e dei medici che se ne vanno senza che ne arrivino di nuovi. Ma chi ci pensa agli infermieri? Degli infermieri si sente parlare poco, anche loro se ne vanno e quelli che restano non bastano a far fronte alle esigenze degli ammalati, da noi e dappertutto: secondo *International College of Nurses*, per la salute del mondo intero ne servirebbero sei milioni in più, già oggi, ma nei prossimi anni quelli di cui avremo bisogno saranno almeno 13 milioni, e non li avremo.

Covid-19 ha messo a dura prova le capacità degli infermieri, ma ha anche mostrato a tutti — dall'Europa, all'Africa al Sudamerica — di cosa siano capaci. In terapia intensiva, soprattutto, ma anche nell'aiutare chi poteva curarsi a casa, nel cogliere i bisogni dei più poveri in aree rurali, e persino nel contribuire alla messa a punto e allo sviluppo dei vaccini. Possibile? Certo, fanno anche ricerca gli infermieri e il loro contributo alla scienza è imprescindibile (solo in Inghilterra gli infermieri dedicati alla ricerca sono cinquemila). Senza contare che dove gli infermieri sono più attenti si hanno meno infezioni, meno piaghe da decubito, meno trombosi venose profonde, meno embolie al polmone e perfino meno morti, e queste non sono impressioni, sono dati obiettivi che vengono dai risultati di molti studi.

**Foto simbolo**
La foto dell'infermiera diventata simbolo dell'emergenza coronavirus. Sono le sei del mattino dell'8 marzo 2020 ed Elena Pagliarini, appoggia stremata la testa sulla scrivania dell'ospedale Maggiore di Cremona

# Infermieri ultima chiamata

Stressati e sottopagati, nel mondo ne mancano 6 milioni. Bisogna investire prima che sia tardi

**1%**
Un incremento dell'1% del numero di infermieri alza dello 0,08% la speranza di vita a 65 anni

**2,4%**
Aumentare di un anno la speranza di vita comporta una crescita economica del 2,4%

### Ruolo cruciale

Nessun bravo medico e nessuna organizzazione di salute, oggi, rinuncerebbe allo spirito critico e alle conoscenze degli infermieri. Se qualcosa non va è l'infermiere il primo ad accorgersene; il dottore fa la diagnosi e prescrive le medicine, ma capita che l'ammalato non abbia capito o che abbia paura, e allora quella medicina non la prende, e chi se ne accorge se non gli infermieri? Diagnosi e prescrizioni servono a poco se dopo non succede niente. Gerarchie e sudditanze («compito mio, compito tuo», «non è mio compito») sono cose del passato; non si dovrebbe più parlare, nelle corsie degli ospedali, e in nessun'altra parte, di chi comanda, e se la cartella è del medico o dell'infermiere, e di chi può fare la diagnosi e di chi può prescrivere. I problemi sono ben altri. Un bellissimo libro pubblicato negli Stati Uniti, di Susan Gordon, racconta storie di ospedali e di infermiere: «...stanche di un lavoro pesante, degli orari impossibili, di doversi prendere cura di malati sempre più gravi», così tante in tante parti del mondo lasciano il letto dell'ammalato prima di quando non se ne riescano ad assumere altre.

### Burn-out

Questo, più che lo stipendio forse, scoraggia tanti giovani a voler essere infermieri. Ma quanto è forte la tentazione di lasciare? Uno studio appena pubblicato su circa 140.000 infermieri intervistati in Cina, durante la pandemia, ha documentato come più del 30% di loro soffrisse di *burn-out* (non c'è un termine che definisca questa condizione in italiano: è un insieme di sintomi legati allo stress da lavoro che porta a un progressivo esaurimento fisico e psichico, si traduce in apatia, nervosismo, ci si sente giù di morale e non si ha nessuna voglia di continuare) e quasi il 60% avesse manifestato sintomi depressivi. Stanchezza e depressione vengono da orari impossibili, guardie notturne troppo frequenti, rischio di contrarre malattie e trasmetterne ai familiari. Gli infermieri a questo punto si chiedono se non sia il caso di scioperare perché il loro lavoro sia almeno un po' riconosciuto e per avere un po' più di soldi, ma anche questo non funziona: in varie parti del mondo hanno fatto leggi per impedirlo e non solo nei Paesi emergenti ma anche in Europa.

Come incoraggiarli ad andare avanti? Una domanda così se la sono fatti al Lancet: si sono chiesti come affrontare il problema della carenza di infermieri, come migliorare le loro condizioni di lavoro, come proteggerli, visto il trauma collettivo della pandemia, come aiutarli a scegliere di andare avanti nonostante tutto. È importantissimo, perché gli infermieri sono l'asse portante di qualunque sistema di salute, «senza infermieri non c'è ospedale» scrivevamo già anni fa e se ce ne fosse stato bisogno la pandemia ha dimostrato nel modo più impietoso quanto ciò sia vero.

### Chance di carriera

Ci sono diverse cose che si potrebbero fare: la prima è assicurare agli infermieri opportunità di carriera, questo da una parte favorirebbe il reclutamento e dall'altra aiuterebbe gli infermieri a decidere di non abbandonare il loro lavoro. Troppo spesso ci dimentichiamo che gli infermieri in certi casi fanno scienza e hanno ruoli di leadership associati a grande responsabilità, come è possibile che questo non si traduca in maggiore prestigio, maggiori possibilità di carriera e uno stipendio adeguato? Se siamo convinti che siano loro il perno della salute pubblica, attorno al quale ruota tutto il resto, dobbiamo impegnarci ad aiutarli, anche con programmi di formazione di livello superiore. Con un'accortezza però: che siano gli infermieri ad occuparsi dell'educazione degli infermieri; non che non si debbano coinvolgere i medici, tutt'altro, purché i corsi di laurea degli infermieri non siano l'occasione per un certo numero di professori universitari «medici» di accedere a cattedre che se no sarebbero loro precluse. Se c'è una cosa che abbiamo imparato dalla pandemia è che senza l'impegno, l'entusiasmo, le competenze degli infermieri non c'è futuro per i servizi di salute, da noi e in tutto il mondo.

È ora di cambiare, lo si dice da tempo: questa, a mio parere, è una sorta di ultima chiamata.



> **La pandemia ha dimostrato che sono il perno della salute pubblica. E il loro contributo alla ricerca è imprescindibile**

**Gli studi**

- Secondo International College of Nurses, per la salute del mondo intero servirebbero già oggi 6 milioni di infermieri in più, ma nei prossimi anni ne occorreranno almeno 13 milioni ulteriori, e non li avremo
- Uno studio appena pubblicato in Cina su 140 mila infermieri intervistati durante la pandemia ha documentato che oltre il 30 per cento di loro soffrisse di burn-out

## In tribunale a Firenze

# Pascale-Turci, è divorzio. L'accordo sulla villa di Fiesole

La notizia girava da tempo, ora è arrivata la conferma su *Dagospia*: il grande amore tra Francesca Pascale e Paola Turci è finito. Mercoledì mattina il giudice del tribunale di Firenze ha omologato l'accordo di divorzio: Francesca Pascale e Paola Turci hanno sciolto la loro unione civile.

Ora gli atti del divorzio verranno trasferiti al Comune di Montalcino, dove, appena due anni fa, fu celebrato il «matrimonio» dell'ex *first lady* del berlusconismo con la cantautrice: esattamente il 2 luglio 2022, le due si sposarono davanti a uno sparuto numero di amici e parenti. Il sito riporta anche che con un accordo sulla proprietà di una villa a Fiesole, omologato dalla Procura di Firenze, mercoledì mattina, è calato definitivamente il sipario.

**Alle nozze** Paola Turci e Francesca Pascale

Da mesi l'entourage di Paola e Francesca parlava di litigi e allontanamenti, anche se le due avevano sempre cercato di smentire l'imminente separazione. All'inizio del loro amore tutti restarono stupefatti: che c'entravano Paola (55 anni), un'artista di sinistra che nel 2011 sbandierò il suo anti-berlusconismo con il singolo «Devi andartene», e Francesca (35 anni), la sexy dama di Arcore e Palazzo Grazioli?

Lo scorso aprile, c'era stato un siparietto social tra le due, dopo la partecipazione di Pascale a *Belve*, quando aveva ringraziato la giornalista Francesca Fagnani con un post su Instagram in cui esprimeva la sua «riconoscenza per avermi dato la possibilità di raccontare momenti importanti della mia vita senza alcuna riserva». Aveva aggiunto: «È stato forte e bellissimo». Tra le immagini pubblicate, ce n'era una che le ritraeva abbracciate, con Pascale sorridente che «tuffava» il volto fra i capelli di Fagnani.

La reazione di Paola Turci era stata ironica. Commentando le fotografie in una storia su Instagram aveva scritto: «Non sono gelosa, ma...». Non si sa se la crisi fosse già all'orizzonte.

**M.Vo.**



**Atenei, la sentenza**

# Commissioni di soli uomini? Ora i concorsi sono a rischio

Avviso per le università: i concorsi decisi da commissioni di soli uomini sono a rischio di annullamento. Proprio come la V sezione del Tar della Lombardia ora annulla un concorso dell'Università Statale di Milano, relativo a un posto di ricercatore triennale di Diritto Privato, per «violazione delle disposizioni in materia di parità di genere, in quanto nella Commissione non è stata garantita la presenza di un docente di genere femminile». Muovendo dall'articolo 51 della Costituzione («la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini»), i giudici amministrativi Dongiovanni-Bini-Arrivi dettagliano il «trend normativo in questi ultimi anni di introduzione di numerose prescrizioni orientate all'attuazione dell'obiettivo delle pari opportunità»; e ne traggono che «il principio di parità di genere» non è un grazioso suggerimento alle amministrazioni pubbliche, ma è «norma cogente, con l'ulteriore conseguenza che deve essere inteso come vincolo per l'azione dei pubblici poteri nello svolgimento della discrezionalità loro consegnata». Anche il regolamento della Statale, usando il gerundio «garantendo», dispone e «predetermina un vincolo specifico per la composizione delle commissioni, non una semplice regola di *positive action* di tipo promozionale». Invece l'Università qui lo ha violato perché si è limitata a individuare nella rosa dei 5 sorteggiabili una sola professoressa poi non sorteggiata nei 3 commissari, e ad accreditare nel verbale «semplicemente "una attenta ricerca"» di altre donne possibili commissarie, «senza però indicare quali e quante docenti fossero state invitate e con quali modalità». Concorso annullato e ora da rifare, con il Tar che ordina all'Università d'«assicurare una rappresentanza femminile nella Commissione, o, nel caso in cui ciò non sia possibile, di dare la prova della effettiva non disponibilità delle professoresse, in questo caso illustrando con motivazione esaustiva e concreta le ragioni che impediscono l'attuazione» delle pari opportunità».

**La decisione**
Per il Tar Lombardia occorre dare prova che l'assenza di donne sia motivata

**Luigi Ferrarella**
lferrarella@corriere.it

L'ULTIMO **LIBRO**

# «L'invidia mi ha afflitto a lungo, ci ho lavorato ma non sparisce Le mancate vittorie allo Strega? Altri fanno lobby meglio di me»

di **Aldo Cazzullo** ed **Elvira Serra**

## Gianrico Carofiglio: tra i miei personaggi è Penelope quella che amo di più, per scriverne ho studiato le donne

**Gianrico Carofiglio, ha mai sbagliato un libro?**

«Il silenzio dell'onda, nella prima stesura. Ma accettai le critiche e lo riscrissi in un mese, l'agosto del 2011».

**L'anno dopo quel libro entrò nella cinquina del Premio Strega. Le spiacque di più non vincere allora o nel 2020, con La misura del tempo?**

«Sappiamo tutti come funziona lo Strega: è il risultato di un concorso di fattori, fra i quali una efficace attività di lobbismo. L'avrei vinto volentieri, ma altri l'hanno fatta meglio di me. Direi basta».

**Ma se avesse la certezza di vincere ri-parteciperebbe?**

«Certo. Perché tutti si dimenticano questa cosa, dopo, e il premio diventa una certificazione di qualità letteraria».

Gianrico Carofiglio risponde a tutto (tranne che alle domande su Michele Emiliano) davanti a un piatto di pollo ai peperoni e a un bicchiere di Taurasi, il Barolo del Sud. Non si nega nemmeno quando gli chiediamo se rifarebbe causa a Vincenzo Ostuni, l'editor di Ponte alle Grazie che lo aveva definito su Facebook «uno scribacchino mestierante».

**Non pensa di aver limitato il suo diritto di critica?**

«Abbiamo fatto una transazione, mi ha scritto una lettera di scuse e ha dato dei soldi in beneficenza».

**Cinquantamila euro?**

«Molto meno. Comunque, dal punto di vista giuridico non c'è nessuna compressione del diritto di critica: c'è una netta differenza tra la critica durissima al libro, legittima, e le offese personali, non ammissibili. Detto questo, tornando indietro non lo rifarei, non valeva la pena».

**I suoi maestri?**

«Si dicono un sacco di bugie, per fare bella figura. Dostoevskij? Sì. Ma è davvero stato lui a formare la mia sensibilità? Direi Simenon. Calvino. E Carver, per il lavoro ossessivo sulla pulizia della scrittura, anche se le sue cose non mi hanno emozionato».

**Il libro riletto più volte?**

«Lo studente straniero di Philippe Labro, un romanzo di formazione fenomenale».

**Quello che avrebbe voluto scrivere lei?**

«Il piccolo principe. E, più di recente, Le nostre anime di notte di Kent Haruf».

**L'autofiction?**

«Mi pongo un problema etico: hai diritto, per raccontare una storia, di offendere in modo irreparabile e gravissimo delle persone coinvolte?».

**Lei come scrive?**

«Senza regole: scrivo il capitolo 23 poi il 12 e poi li metto insieme. So subito dove comincia e dove finisce, i personaggi principali. Dopo esco, chiacchiero, la sera riverso gli appunti. E quando non posso più evitarlo, accelero».

**È difficile per lei scrivere?**

«Per darmi un tono potrei dire che è penoso perché ha a che fare con la ricerca della verità. In realtà è faticoso, perché sono molto pigro».

**Ama uscire a gennaio.**

«Ora lo fanno tanti. È cominciato nel 2010: dopo l'ubriacatura di Natale facevano uscire gli esperimenti, e così Le perfezioni provvisorie, che vendette più di 400 mila copie. Ma non è una regola fissa. In autunno uscirà per Einaudi un piccolo pamphlet: Elogio dell'ignoranza dell'errore».

**Dei suoi personaggi, vuole più bene a Penelope (Spada), a Pietro (Fenoglio) o a Guido (Guerrieri)?**

«A Penelope. Ho fatto un lungo lavoro preparatorio, parlando con tante donne, per buttare nel mio serbatoio punti di vista che potessero darmene uno che fosse mio, ma fosse al femminile. Ho imparato a guardare dettagli mai visti prima: le scarpe, l'acconciatura, gli orecchini, la cura o la mancanza di cura».

**Penelope è piena di rabbia.**

«Perché vive in un mondo iniquamente maschile. Ho pensato: se fossi una donna sarei veramente incazzato. Invisibili di Criado Perez lo racconta bene: il mondo è ancora disegnato sul maschile».

**Lo scrittore più grande?**

«Shakespeare, forse».

**Tra Pavese e Fenoglio?**

«Fenoglio, anche se il più bell'incipit del Novecento italiano è di Pavese ne La bella estate: "A quei tempi era sempre festa. Bastava uscire di casa e traversare la strada, per diventare come matte..."».

**L'incipit sopravvalutato?**

«Anna Karenina».

**Ha più dignità un saggio, un racconto o un romanzo?**

«Non c'è un genere superiore, ma scrivere romanzi è molto più difficile. Un saggio, se conosci l'argomento, lo scrivi in un mese. Un romanzo lo scrivi quando c'è una cosa che non capisci e nemmeno tu sai esattamente qual è».

**Ha pubblicato con Sellerio, Rizzoli, poi Einaudi: si è detto «ora sono uno scrittore», quando ha cominciato a scrivere per loro?**

«Einaudi è la casa editrice con il più grande catalogo del mondo. Per il resto, ho applicato la regola di Fellini: puoi dire di essere un regista dopo aver fatto tre film. Comunque tuttora mi suona strano...».

**Beh, ha venduto sette milioni di copie... Un editore però le scrisse per bocciare il suo libro di esordio, che nel frattempo era già arrivato alla sesta ristampa con Sellerio. Chi era?**

«Fazi, che mi piace molto. Ma non è vero, come disse, che ho incorniciato il rifiuto».

**E invece cosa fece?**

«Replicai a chi aveva firmato la lettera: "Vi ringrazio per la cortese (ancorché non propriamente tempestiva) risposta. Prendo atto del negativo parere, non condiviso peraltro da un certo numero di lettori che hanno acquistato il libro nelle sei edizioni finora pubblicate».

**La lusinga avere un ufficio nella libreria delle Vecchie Segherie di Bisceglie, come Biagi alla Rizzoli di Milano?**

«Sono stati molto carini. Ricordo invece di essere entrato una volta nell'ufficio di Enzo Biagi, con l'affaccio sulla Galleria. Mi emozionò quello scarto surreale improvviso: apri una porticina tra i libri, e si capovolge tutto».

**Ora la Puglia è la regione più di moda in Italia.**

«Quando è uscito Testimone inconsapevole, nel 2002 e non nel 1912, esisteva un solo romanzo ambientato a Bari, scritto da Beppe Lopez, un giornalista pugliese. Adesso contateci. Le cose prendono accelerazioni improvvise».

**Lagioia le piace?**

«È munito di grandi mezzi tecnici, ha fatto bene al Salone del libro. Ma ho un'idea di scrittura molto diversa».

**E cosa pensa della metamorfosi politica della Puglia?**

«L'unica lezione che traggo è che non bisognerebbe mai assegnare etichette. Per fortuna le cose cambiano in maniera spettacolare».

**Scriverebbe un altro libro con sua figlia Giorgia?**

«No. È stata una bella cosa e grazie a quel libro lei ha trovato lavoro: ora è junior editor alla saggistica di Mondadori».

**Quanto è stata importante, per accendere la miccia della scrittura, l'invidia verso suo fratello che già scriveva?**

«L'invidia mi ha afflitto a lungo per varie ragioni: è stato penoso negarlo agli altri e a me stesso. Ma l'invidia rispetto a mio fratello Francesco era sana. Mi diceva: "Vedi com'è stato bravo?". Oggi è molto meno nociva, ma resta una belva selvaggia. Anche se l'ammetti, se ci hai lavorato, non la elimini. E forse non è neanche giusto farlo».

**Quale scrittore invidia?**

«Chi non si merita quello che ha. Però forse è l'invidia che mi fa parlare».

**Cosa pensa di Eco?**

«Il nome della Rosa è un grande romanzo, gli altri...».

**Dante?**

«All'esame di terza media portai il XXVI Canto dell'Inferno. Fu brevissimo. Il professore chiese: qual è il punto fondamentale? E io: Fatti non foste a viver come bruti. Finito».

**Manzoni?**

«È stato grandemente danneggiato dal fatto di essere letto a quindici anni».

**Ci sarà mai un ultimo libro? I nativi digitali porteranno alla sua estinzione?**

«Turner, grande paesaggista inglese, disse: "Sono contento di essere abbastanza vecchio da non poter assistere alla fine della pittura"».

**La pittura un po' è finita...**

«Sono stato di recente a Firenze a vedere la mostra di Kiefer: pare Michelangelo».



**Bestseller** Gianrico Carofiglio, 63 anni, ha venduto quasi sette milioni di copie in tutto il mondo

**Insieme** Gianrico Carofiglio bambino con il fratello Francesco, anche lui scrittore e illustratore. Li separano tre anni

### Chi è

- Gianrico Carofiglio, già magistrato e senatore con il Pd, debutta nella narrativa nel 2002 per Sellerio, con «Testimone inconsapevole», nel quale ha creato il personaggio dell'avvocato Guido Guerrieri
- Due volte finalista al Premio Strega (nel 2012 e nel 2020), ha pubblicato decine di romanzi e saggi, per Sellerio, Rizzoli e, dal 2014, per Einaudi. Il suo ultimo libro è «L'orizzonte della notte»

ANALISI & COMMENTI

I corsivi del giorno

di **Lorenzo Cremonesi**

## QUELL'AEREO ABBATTUTO E 298 MORTI DA RICORDARE

*Sono trascorsi dieci anni, ma resta impossibile dimenticare. C'erano le valigie dei passeggeri sfondate e sparse tra i girasoli, i corpi dei morti confusi con i rottami, soprattutto c'era il troncone della carlinga che mostrava i fori delle schegge del missile russo terra-aria Buk sparato dai separatisti filo-Mosca mischiati alle unità di «volontari» inviate dal regime di Putin. Era il 17 luglio del 2014, da pochi mesi il Cremlino fomentava la rivolta contro il governo di Kiev per impadronirsi del Donbass; poco prima era stata invasa la Crimea. Quel giorno il missile aveva colpito l'aereo di linea malese a 10.000 metri d'altezza sulla rotta da Amsterdam a Kuala Lumpur. In tutto 298 morti, tra loro tanti bambini. Gli ucraini dissero che non erano colpevoli, non disponevano di armi di quel tipo. Mosca li accusava senza prove. La commissione d'inchiesta promossa subito dal governo olandese ha poi stabilito ciò che fu evidente sin dalle prime ore: la responsabilità è russa. A noi un milite delle unità di volontari separatisti del Donbass il giorno dopo la tragedia raccontò molto candidamente ciò che i suoi comandi gli avevano ordinato: «Abbiamo abbattuto un aereo militare ucraino. Andate a controllare se ci sono superstiti, catturateli o uccideteli». Ma tra i campi coltivati e le macchie di bosco lui e i suoi uomini trovarono solo ciò che incontrammo anche noi giornalisti: resti straziati di civili, nulla di militare, un orsacchiotto, libri, laptop, magliette colorate, occhiali da sole e scarpe da tennis, le lamiere del Boeing accartocciate. Faceva molto caldo. Occorre insistere per avere giustizia.* 

di **Carlo Baroni**

## ELOGIO DI UN «VINCENTE» CHE SA SOLO PERDERE

*Ha perso tutto, per questo è un vincente. Cose che possono capitare solo in un'isola che adora andare controcorrente. Gareth Southgate lascia la nazionale (da quelle parti esiste ancora la dignità di dare le dimissioni) ma l'Inghilterra intera lo elogia. Dal principe William al premier Keir Starmer, che oltre al calcio, hanno davvero poco in comune. Di sicuro la stima per un uomo con la faccia di un gentiluomo del XVI secolo e una serietà senza epoca. Ha dimostrato «umiltà, compassione e vera leadership» le parole dell'erede al trono. Per l'inquilino di Downing Street «ha portato sulle spalle i sogni del Paese con dignità e onore». Parole che non riescono a lenire il dolore per la sconfitta, l'ennesima. Però Southgate ha toccato il cuore degli inglesi. Il risultato non è mai l'unica cosa che conta. Se ne va tra gli applausi. Con il peso di un rigore sbagliato, quello decisivo, agli europei del 1996. E ripartito da lì ed è ritornato lì. Un filo che collega sconfitta a sconfitta. Ma anche un viaggio per indicare la strada a una Inghilterra smarrita e confusa. Senza essere un politico. Solo un uomo di buon senso. Una lezione impartita senza stare sulla cattedra del primo della classe. Lui al massimo è il secondo. Gareth Southgate non è neanche un perdente di successo. Solo uno che ha capito che le partite più importanti della Vita non si giocano su un campo verde ma dentro di sé. E quelle sì, bisogna vincerle. Lui sa come si fa.* 

**Svolta** Se l'Occidente continua a ragionare con i vecchi modelli del razionalismo illuministico è destinato a scomparire

# PENSARE IN MODO NUOVO

di **Luciano Violante**

L'occupazione militare da parte di uno Stato di territori appartenenti ad altre popolazioni costituisce oggi il carattere dominante della geopolitica. Il diritto è uscito di scena e la forza ha preso il sopravvento. Carl Schmitt ci ha spiegato che l'occupazione della terra produce fatti politici perché le forme del dominio diventano pubblicamente visibili. È quello che sta accadendo in Ucraina, a Gaza, nella Transnistria e nelle relazioni sempre più difficili tra Cina e Taiwan. Ed è quello che potrebbe avvenire tra Ungheria e Ucraina perché nei giorni scorsi Viktor Orbán ha rivendicato l'annessione all'Ungheria della Transcarpazia, una regione dell'Ucraina dove vivono un milione e duecentomila persone, 157 mila di origini ungheresi. È una rivendicazione che potrebbe cementare il comune interesse di Putin ed Orbán alla revisione dei confini dell'Europa centro-orientale. D'altra parte, la Nato e l'Ue, che si sono sentite minacciate dall'intervento di Putin, non hanno proposto una nuova dottrina delle relazioni internazionali; hanno risposto con una moneta analoga, allargando o promettendo di allargare i propri confini. Emarginata la diplomazia, irrise le regole del diritto, è rimasta la guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali. Le controversie potrebbero moltiplicarsi, seppure per altre ragioni. Nel 2050, ad esempio la popolazione del mondo sorpasserà i 9 miliardi di abitanti che avranno bisogno di acqua e di cibo; ci sono, dati Fao, circa 2.600 milioni di ettari utilizzabili per l'agricoltura, non ancora utilizzati. Una qualche potenza in grado di farlo, prima o dopo cercherà di occuparli, rivendicandone il possesso, se necessario, anche per via militare. Problemi analoghi si potranno porre per lo spazio. Da oggi sino al 2032 partiranno 13 missioni, per la utilizzazione di risorse spaziali. Secondo un rapporto firmato quest'anno dal World Economic Forum e da McKinsey, l'economia spaziale, che oggi si assesta intorno ai 630 miliardi di dollari, dovrebbe raggiungere 1,8 trilioni di dollari entro i prossimi dodici anni. Nel passato si riteneva che lo spazio fosse un bene comune dell'umanità; ma oggi le tensioni politiche, economiche e militari che si sviluppano sulla Terra e l'entità delle ricchezze acquisibili hanno aperto la strada a un libero diritto di appropriazione. In assenza di regole condivise come regoleranno i rapporti reciproci le diverse potenze spaziali? Occorre uno sforzo culturale capace di reinquadrare il mondo, un pensiero superiore, che vada oltre le contingenze e proponga un futuro diverso. I passaggi più significativi per la storia moderna dell'Occidente, tra il Settecento e l'Ottocento, furono accompagnati da grandi libri scritti da grandi personalità che aiutarono a capire le tensioni e le passioni del tempo. Trasmettevano pensieri superiori, capaci di guardare al futuro: il *Discorso sulla ineguaglianza* (1755) di Rousseau, la *Fenomenologia dello spirito*, di Hegel (1807), *I Principi di economia politica* di Ricardo (1817), *La democrazia in America* di Tocqueville (1840), il primo volume de *Il Capitale* di Marx (1867), i *Tre saggi sulla sessualità* di Freud (1905), l'*Epistolario di Lukacs* (1902-1917), con lettere di Bloch, Buber, Jaspers, Weber. Questi libri e queste personalità ci mancano. La politica occidentale si suiciderebbe se continuasse a pensare, per forza di inerzia, con i vecchi modelli del razionalismo illuministico. È giusto decidere di aiutare il più possibile l'Ucraina ed è giusto condannare la distruzione di ospedali a Gaza da parte dell'esercito di Netanyahu. Ma poi? Le visite di Orbán a Putin, a Xi Jinping e a Trump, i nuovi rapporti tra Putin e Kim Jong-un, le esercitazioni di militari cinesi in Bielorussia, a 30 chilometri da Kiev, il partenariato strategico tra India e Cina e l'egemonia cinorussa sui Paesi Brics, che hanno un Pil ormai superiore ai Paesi del G7, sono solo esibizioni diplomatiche o stanno ponendo le premesse di un nuovo ordine mondiale antioccidentale? Senza un pensiero superiore che si alzi dalle contingenze e proponga un nuovo futuro, l'Occidente rischia di finire nelle grandi mostre di antiquariato, alle cui inaugurazioni saranno certamente presenti Putin, Xi, Modi e Kim Jong-un.

ILLUSTRAZIONE DI DORIANO SOLINAS



**Su Corriere.it** Puoi condividere sui social network le analisi dei nostri editorialisti e commentatori: le trovi su www.corriere.it

IL LEADER UCRAINO DEVE GIOCARE UNA NUOVA CARTA PER LA PACE

# ZELENSKY E LA MOSSA PER SORPRENDERE I NEMICI

di **Giuseppe Sarcina**

SEGUE DALLA PRIMA

In realtà l'idea era già circolata nel primo incontro organizzato il 15 e il 16 giugno dalla Confederazione svizzera a Lucerna e disertato da Mosca, oltre che da Pechino. Quel vertice si era concluso con un risultato politico modesto, quasi scontato. Certo, 80 Paesi avevano condiviso il principio che la sovranità e l'integrità territoriale dell'Ucraina sono intoccabili. Ma 12 Stati, tra i quali l'India, si erano astenuti. Alla fine Zelensky e gli alleati occidentali avevano preso atto di quanto fosse difficile isolare completamente Vladimir Putin.

La Conferenza non aveva affrontato quelle che fin dall'inizio della guerra sono state le questioni chiave: la neutralità dell'Ucraina; lo status di alcuni territori, a cominciare dalla Crimea e dalle sedicenti repubbliche di Donetsk e Lugansk. Tutte e tre occupate con la forza, e quindi illegalmente, dai russi nel 2014. Da mesi e in via informale, i diplomatici americani ed europei sostengono che il futuro della Crimea, per esempio, potrebbe essere una base di partenza per le trattative. Del resto nessuno, ancora oggi, al di là delle dichiarazioni ufficiali, pensa davvero che gli ucraini siano in grado di riconquistare la penisola con le armi.

In ogni caso il recente vertice della Nato ha tolto di mezzo il primo elemento: i 32 Capi di Stato e di governo, riuniti a Washington, hanno sancito che il cammino dell'Ucraina verso l'Alleanza Atlantica «è irreversibile». Come dire: non si tratta sulla neutralità dell'Ucraina. Ancora pochi giorni prima dell'attacco russo, questa possibilità era stata offerta a Putin, per conto di Zelensky, dal cancelliere tedesco Olaf Scholz e dal presidente francese Emmanuel Macron. Ora il discorso è chiuso.

Resterebbe, quindi, l'altro dossier: il territorio, i confini dell'Ucraina. Ed è su questo aspetto, il più drammatico, il più doloroso, che sarebbe necessaria una proposta inedita, concreta da parte di Zelensky. Insomma, una mossa per provare davvero a stanare Putin, il suo alleato-sponsor Xi Jinping e gli altri leader, come l'indiano Narendra Modi, che si limitano a osservare, continuando a trafficare con Mosca.

Finora il gruppo dirigente ucraino non ha voluto, o non ha trovato la necessaria coesione per questo cambio di passo. Zelensky ha fatto sapere che sta lavorando a un evento forse ancora in Svizzera, forse in Arabia Saudita, ma comunque da organizzare prima delle elezioni americane. Per il momento non sono annunciate variazioni rispetto a Lucerna, dove si era discusso di sicurezza alimentare, di forniture energetiche e della restituzione dei bambini deportati dai russi. Per carità tutte materie importanti, vitali sul piano socio-economico. Ma, come si è visto, chiaramente insufficienti per agganciare il Cremlino. Zelensky, però, intende andare avanti con questo percorso, scandito da tre tappe. Nelle prossime settimane è prevista una conferenza internazionale sull'energia a Doha, in Qatar. Poi un incontro, ospitato dalla Turchia, sulla tutela delle rotte di navigazione. Infine, a settembre, in Canada, attenzione puntata sullo scambio dei prigionieri. «Se ci saranno risultati - ha detto Zelensky - si procederà all'elaborazione di un piano in dieci punti da presentare nel nuovo summit al quale dovrebbero partecipare rappresentanti russi». Ma fin d'ora si può prevedere che, senza una svolta sul tema territoriale, non cambierà nulla.

> **La questione del territorio**
> **Il punto più delicato resta quello di definire i confini dell'Ucraina. E forse proprio qui servirebbe una proposta inedita**

Zelensky, per altro, segue una strategia in cui si intrecciano logiche di guerra ed esplorazioni per il negoziato. Spinge per un ingresso rapido nella Nato e si lamenta perché gli alleati non gli danno a sufficienza jet F-16 per contrastare l'aviazione russa. Nello stesso tempo prova a rilanciare il dialogo con Mosca.

Il punto è che questo schema a doppio livello potrebbe presto diventare una contraddizione insostenibile. L'ultimo vertice Nato ha rafforzato il versante della linea dura: continuare ad appoggiare la resistenza ucraina, fino a costringere Putin a trattare. Ma lo scenario potrebbe cambiare presto. Alla «stanchezza» delle opinioni pubbliche occidentali e alle difficoltà finanziarie dei governi, si aggiungono gli ultimi sviluppi americani. Dopo essere scampato all'assassinio, Donald Trump sembra avere ancora più probabilità di tornare alla Casa Bianca. L'ex presidente promette di risolvere la guerra nel giro di poche settimane. Ammesso che sia vero (e vista l'imprevedibilità del soggetto, è lecito dubitarne), il timore più diffuso, anche a Kiev, è che Trump forzerebbe gli ucraini ad accettare una resa, più o meno totale, alle condizioni di Putin.

E l'Unione europea? Da qui a fine dicembre, le cancellerie dovranno soprattutto arginare le iniziative estemporanee del premier ungherese, il filo-russo Viktor Orbán che sta occupando uno spazio lasciato vuoto dai grandi Paesi Ue.

Insomma il tempo e la fase politica non sembrano giocare a favore di Zelensky. Il leader ucraino, però, ha ancora qualche margine di manovra, purché sia in grado di sorprendere amici e nemici.

## LO DICO AL CORRIERE

### MALPENSA

«Le mie proposte per lo scalo»

*Ripensando al nuovo nome dell'aeroporto di Malpensa, mi è venuto in mente Antonio Greppi, primo sindaco post bellico socialista di Milano, rientrato nella sua città nel dopoguerra e Arturo Toscanini, milanese d'adozione, anch'egli rimpatriato nel dopoguerra. Sono solamente riflessioni di una vecchia signora, però...*

**Maria Luisa Ottolenghi**

### ESTATE

«Caldo e afa eccessivi, questa sarebbe una bella stagione?»

*Il caldo eccessivo e l'afa provocano conseguenze assai negative: aumento dei ricoveri dovuti alle alte temperature e conseguenti ingenti spese sanitarie, incremento dei consumi di energia per maggiore uso dei condizionatori, calo della produttività conseguente al peggiorato riposo notturno, scarsità delle riserve idriche, aumento dei prezzi ortofrutticoli causa siccità, incendi con devastazione di estese aree del territorio e ingenti spese per contrastare il fuoco e per rimediare ai danni provocati. Un suggerimento: perché continuare a chiamare l'estate «bella stagione» e definire «bel tempo» questo clima che rende le giornate invivibili e le notti insonni?*

**Mauro Luglio,** Monfalcone

### ASPIRAPOLVERE

«Batteria introvabile: devo acquistarne uno nuovo»

*A maggio 2021 ho comperato un aspirapolvere di un notissimo brand. Circa venti giorni fa la batteria, con la quale si ricarica il motore per permetterne l'uso senza fili, ha smesso di funzionare. Dopo ripetuti contatti telefonici con l'assistenza per comperare una nuova batteria per quel modello che mi permettesse di continuare ad utilizzare l'aspirapolvere, mi viene comunicato che l'azienda è temporaneamente sprovvista di tale batteria né può ipotizzare quando ne sarà fornita e mi viene proposto l'acquisto di un nuovo aspirapolvere con uno sconto del 25% sul prezzo. L'incaricato mi conforta dicendomi che la mia situazione è condivisa da tantissimi clienti perché quel modello è stato il più venduto. E le batterie dove sono?*

**Beatrice Carrillo,** Napoli

Le lettere firmate con nome, cognome e città e le foto vanno inviate a «Lo dico al Corriere» Corriere della Sera via Solferino, 28 20121 Milano

@ lettere@corriere.it letterealdocazzullo @corriere.it

Aldo Cazzullo - «Lo dico al Corriere» «Lo dico al Corriere»

Da ora c'è anche la pagina Instagram @cazzulloaldo

Risponde **Aldo Cazzullo**

# LA BOMBA INESPLOSA DEL DEBITO PUBBLICO

**Caro Aldo,**
*leggo titoli che dicono: «Deficit giù all'8,8%». A me sembra una cifra mostruosa. Cosa accade all'economia italiana?*

**Giuseppe Vincenzi**
Milano

**Caro Giuseppe,**
Il deficit va giù nel senso che nello stesso trimestre dell'anno scorso era al- l'11,4% del Pil. Comunque lei ha ragione. L'andamento dell'economia, e in particolare del debito pubblico, è il grande scomparso della discussione politica. Erano pochi anni fa; ma l'epoca in cui si dedicavano interi vertici europei ad autorizzare uno scostamento dal 2 al 2,4% pare remotissima. La pandemia, con i lock-down, fu il liberi tutti. Certo, esistevano danni da risarcire. Ma dal lock-down vero, quello con i bar e i ristoranti chiusi, sono passati quattro anni. La verità è che i governi hanno aperto i rubinetti della spesa per tentare di salvare il consenso; al- l'evidenza senza grandi risultati, visto che crolla un governo dopo l'altro (di recente è toccato a quello del Regno Unito, con la sconfitta annunciata dei conservatori; e ora Macron ha accettato le dimissioni del primo ministro Attal). Non soltanto stiamo sempre più caricando di debiti i nostri figli; stiamo preparando una nuova crisi del debito. Tanto più che la vittoria dei sovranismi non potrà che allentare i già precari vincoli di solidarietà tra i vari Paesi europei, costruiti dopo la crisi finanziaria cominciata in America nel 2008 e poi arrivata da noi. Già i sovranisti tedeschi (Afd non è nazista ma nazionalista) hanno chiarito che non intendono versare un euro per i Paesi indebitati, a cominciare da Francia e Italia.

Marine Le Pen e Mélenchon accusano giustamente Macron di aver fatto salire il debito francese a livelli mai visti; ma le misure del loro programma economico lo farebbero aumentare ancora di più. Il governo italiano deve scegliere se far parte della maggioranza che governerà l'Europa o andare all'opposizione. Si parla giustamente delle guerre; meno dell'economia e del lavoro. I dati di maggio dicono che i posti di lavoro, dopo mesi di crescita, sono diminuiti. Soprattutto, gli stipendi sono fermi, i prezzi no. Per tentare di sostenere i risparmi, si fa nuovo debito. Ma fino a quando?



LA VOSTRA FOTO

«Mio nipote Francesco (grande tifoso della Juventus e di CR7) in sintonia con la statua del suo idolo, nell'isola di Madeira in Portogallo» ci scrive Silvio Masullo che ha scattato e inviato la foto.
(Inviate le foto fatte da voi, a questi indirizzi: lettere@corriere.it e @corriere su Instagram).

### SUPERMERCATI

«Corsie invase da scatoloni, scaffali ancora vuoti»

*Non sono solito lamentarmi per l'inefficienza di qualche negozio, o lasciare critiche negative sui siti dedicati. Tuttavia vorrei segnalare un metodo che se diffuso può far perdere clienti. Ho due supermercati della stessa catena a una decina di minuti di distanza dove vado a prendere il giornale e fare qualche piccolo acquisto, alternandoli, normalmente di pomeriggio. L'altra mattina per evitare il caldo sono andato alle dieci, trovando tutte le corsie invase da carrelli pieni di scatoloni in corso di svuotamento per riempire gli scaffali. Io non riuscivo a muovermi col carrello. Ma non esiste il mestiere di scaffalista, che opera normalmente dalle 21 a mezzanotte, e quello da mezzanotte alle 5?*

**Rodolfo Pardi,** Milano

*Più o meno*

di **Danilo Taino**

## Il fragile club degli autocrati

Si dice spesso che i partiti nazionalisti di destra, riferendosi a quelli europei, sono uniti su alcuni punti ideologici ma poi si scontrano tra loro appunto su quelli che ritengono i loro interessi nazionali (ed elettorali). È vero, ma non solo per loro: lo stesso vale per gli Stati nazionalisti autocratici, quelli che al momento sono avviati a costituire un «cartello» dei revisionisti dell'ordine internazionale: Cina, Russia, Corea del Nord, Iran, Venezuela e via elencando i governi che vogliono chiudere l'era dell'egemonia dell'Occidente. Si tratta di Paesi non solo a regime non democratico, in qualche caso dittature: sono anche tutti nazionalisti. Quello che tiene insieme il loro club è l'odio per i valori occidentali e per chi li rappresenta, Stati Uniti in testa ma anche l'Europa. Per il resto, da bravi nazionalisti, sono destinati ad avere interessi contrastanti e, nel lungo periodo, a litigare. Le evidenze stanno diventando chiare in Asia. Si parla sempre di quella che viene definita un'alleanza di ferro tra Vladimir Putin e Xi Jinping. Vicinanza verissima: isolato a Ovest, il russo si rivolge a Est, dove il cinese usa l'attacco all'Ucraina come opportunità per indebolire l'Occidente. In realtà, Putin è stato di recente in Corea del Nord e in Vietnam e ha firmato accordi che certamente non sono stati apprezzati a Pechino: i due Paesi visitati presentano, in modi diversi, problemi per la Cina, il primo da tenere più o meno benevolmente sotto controllo e da usare nel caso, il secondo una spina nel fianco storica. Putin ha usato il viaggio a Pyongyang e a Hanoi per segnalare che non è del tutto succubo di Pechino, che ha altri spazi di movimento. Anche il suo incontro dei giorni scorsi a Mosca con il primo ministro indiano Narendra Modi dà il segno di una dinamica asiatica non controllata da Xi. Una competizione tra Russia e Cina, inoltre, è in corso negli *Stan* dell'Asia Centrale, dove il Cremlino vorrebbe ricostruire l'influenza dell'impero sovietico e Pechino invece investe pesantemente per legarli alla strategia della Nuova Via della Seta. Quando l'Occidente si mostrasse meno fragile di adesso, non più sull'orlo della ritirata geopolitica, anche il collante che tiene unito il cartello delle autarchie nazionaliste verrebbe meno ed emergerebbero i contrasti tra esse. Il Grande Gioco è in Asia ma la chiave è a Ovest.



*La storia*

## «Il mio viaggio in treno-bici a 71 anni, sogno avverato»

Il nostro lettore racconta di aver realizzato il suo sogno: un viaggio in bici utilizzando anche il treno. Ma quante difficoltà per caricare e scaricare la bici

Approfittando dell'ospitalità di una amica , questa settimana ho realizzato (essendo io un tifoso e un praticante di ciclismo pur con i miei 71 anni) un sogno nel cassetto: vale a dire raggiungere da Gaggiano la cittadina di Loano in treno/bici e da lì il giorno dopo raggiungere sempre in treno/bici Arma di Taggia per poi andare a fare prima la Cipressa poi il Poggio, quindi via Cavallotti e via Roma, insomma gli ultimi chilometri della classicissima Milano Sanremo. Tutto fatto ma avrei qualche considerazione da condividere. Primo : dei nove treni presi per i vari spostamenti solo tre avevano la salita/discesa facilitata per le biciclette (alla parola bicicletta potete sostituire carrozzina per disabili) vale a dire con uno scivolo; in tutti gli altri casi ho dovuto mettermi in spalla la bici e farmi i gradini (pensate alla carrozzella). Secondo: quasi sempre dove ho fatto dei cambi ho dovuto mettermi in spalla la bici scendere scale e salire scale per passare da un binario all'altro non essendoci mai un invito sulle scale per le biciclette. C'erano a volte degli ascensori dove più volte ho visto un cartello del tono «Vietato introdurre biciclette». Se non altro non erano vietati alle carrozzine! Terzo: ho sempre presi treni col check «Bici al seguito» e in effetti c'è sempre stata la carrozza ad hoc ma in genere era o la prima o l'ultima del convoglio (non era possibile scoprirlo in qualsivoglia modo prima o se c'è io non l'ho proprio trovato), convogli che sono lunghi molto lunghi. Per cui mi piazzavo più o meno a metà della banchina, all'arrivo del treno realizzavo dove era la carrozza bici e con volata stile Cavendish la raggiungevo: pensate alle carrozzine .

**Raffaele Villa,** Gaggiano

CORRIERE DELLA SERA

FONDATO NEL 1876

DIRETTORE RESPONSABILE
**Luciano Fontana**

VICEDIRETTORE VICARIO
**Barbara Stefanelli**

VICEDIRETTORI
**Daniele Manca**
**Venanzio Postiglione**
**Fiorenza Sarzanini**
**Giampaolo Tucci**

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
**Urbano Cairo**

CONSIGLIERI
**Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera**

DIRETTORE GENERALE NEWS
**Alessandro Bompieri**

RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Sede legale: Via Angelo Rizzoli, 8 - Milano
Registrazione Tribunale di Milano n. 139 del 29 giugno 1948
Responsabile del trattamento dei dati (D. Lgs. 196/2003): Luciano Fontana privacy.corsera@rcs.it - fax 02-6205.8011



**DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA**
20121 Milano - Via Solferino, 28 - Tel. 02-62821
**DISTRIBUZIONE** m-dis Distribuzione Media S.p.A.
Via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano - Tel. 02-2582.1 - Fax 02-2582.5306
**PUBBLICITÀ**
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via Rizzoli, 8 - 20132 Milano Tel. 02-25841 – Fax 02-25846848
www.cairorcsmedia.it

**EDIZIONI TELETRASMESSE: RCS Produzioni Milano S.p.A.** 20042 Pessano con Bornago - Via R. Luxemburg - Tel. 02-6282.8238 • **RCS Produzioni S.p.A.** 00169 Roma - Via Ciamarra 351/353 - Tel. 06-68.82.8917 • **RCS Produzioni Padova S.p.A.** 35100 Padova - Corso Stati Uniti 23 - Tel. 049-87.04.559 • **L'Unione Sarda S.p.A. Centro stampa** 09034 Elmas (Ca) - Via Omodeo, 5 - Tel. 070-60.131 • **Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 Paris - Francia • Digitaprint - Imprimerie de l'Avesnois s.r.l.** 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 Avesnelles - Francia • **Miller Distributor Limited** Miller House, Airport Way, Tarxien Road – Luqa LQA 1814 - Malta • **Se.Sta S.r.l.** Via delle Magnolie n. 21, 70026 Modugno (BA) - tel. 080 864 2750 • **SES Società Editrice Sud S.p.A.** Via U. Bonino n. 15/C, 98124 Messina – tel. 090 2261

**PREZZI:** *Non acquistabili separati, il venerdì Corriere della Sera + 7 **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + 7 **€ 0,70**); il sabato Corriere della Sera + IoDonna **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + IoDonna **€ 0,70**); la domenica Corriere della Sera + laLettura **€ 2,20** (Corriere **€ 1,50** + laLettura **€ 0,70**).

**ARRETRATI:** rivolgersi al proprio edicolante, oppure a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina deve essere effettuato su iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

ISSN 1120-4982 - Certificato ADS n. 9127 del 08.03.2023

**La tiratura di mercoledì 17 luglio è stata di 188.551 copie**

**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:** Belgio **€ 4**; Croazia **€ 4**; Francia **€ 4**; Grecia **€ 4**; Slovenia **€ 4**; Svizzera Italiana (Canton Ticino) **CHF 3,50;** Svizzera Francese e Tedesca **CHF 4,50**.

**ABBONAMENTI:** Per informazioni sugli abbonamenti nazionali e per l'estero tel. 0039-02-63.79.85.20 fax 02-62.82.81.41.
**SERVIZIO CLIENTI:** 02-63797510 (prodotti collaterali e promozioni).

# Economia

**131** punti Spread Btp-Bund

Chiusura in rialzo frazionale per lo spread tra Btp e Bund. A fine giornata il differenziale si è attestato a 131 punti (da 130). Il rendimento del Btp a 10 anni ha chiuso al 3,71%, quello del Bund al 2,40%



**Indice delle Borse**

Dati di New York aggiornati alle ore 20:00

| | | |
|---|---|---|
| FTSE MIB | 34.379,64 | 0,03% ↑ |
| Dow Jones | 41.140,91 | 0,46% ↑ |
| Nasdaq | 19.856,94 | -2,66% ↓ |
| S&P 500 | 5.590,65 | -1,35% ↓ |
| Londra | 8.187,46 | 0,28% ↑ |
| Francoforte | 18.437,30 | -0,44% ↓ |
| Parigi (Cac 40) | 7.570,81 | -0,12% ↓ |
| Madrid | 11.105,20 | 0,13% ↑ |
| Tokyo (Nikkei) | 41.097,69 | -0,43% ↓ |

**Cambi**

| | | | |
|---|---|---|---|
| 1 euro | 1,0934 | dollari | 0,29% ↑ |
| 1 euro | 171,2100 | yen | -0,83% ↓ |
| 1 euro | 0,8391 | sterline | -0,17% ↓ |
| 1 euro | 0,9693 | fr.sv. | -0,70% ↓ |

**Titoli di Stato**

| Titolo | Ced. | Quot. 17-07 | Rend.eff. netto % |
|---|---|---|---|
| Btp 19-01/02/25 | 0,180% | 98,42 | 3,25 |
| Btp 21-15/02/29 | 0,230% | 88,39 | 3,14 |
| Btp 07-01/08/39 | 2,500% | 110,85 | 3,47 |
| BTPi 21-15/05/51 | 0,080% | 65,21 | 3,92 |
| SPREAD BUND / BTP 10 anni: | | | 131 p.b. |

*La Lente*

di **Enrico Marro**

## Salva-casa, il governo pone la fiducia alla Camera

Il governo accelera sul decreto legge Salva-casa. Ieri ministro dei Rapporti con il Parlamento, Luca Ciriani, ha chiesto alla Camera il voto di fiducia sul provvedimento fortemente voluto dal ministro delle Infrastrutture, Matteo Salvini, per sanare piccole difformità ed abusi edilizi, provvedimento la cui portata è stata ampliata durante l'esame a Montecitorio grazie all'approvazione di numerosi emendamenti, presentati in particolare

La Camera dei deputati

dalla Lega. La fiducia sarà votata oggi pomeriggio. Poi ci sarà l'esame degli ordini del giorno mentre per domani è previsto il voto finale. La prossima settimana il decreto approderà in Senato, dove dovrà essere convertito in legge entro il 28 luglio. Dopo le ultime modifiche, la sanatoria riguarderà anche i micro-appartamenti (20 metri quadrati per una persona, 28 per due) mentre l'abitabilità sarà concessa anche per gli appartamenti con altezza minima di 2,4 metri contro i 2,7 richiesti ora. Si potranno mettere in regola anche i sottotetti secondo procedure regionali.



CONFINDUSTRIA **EMANUELE ORSINI**

# «Le imprese sono pronte a ripartire Ora misure che vadano oltre il Pnrr»

## Il presidente: confronto coi sindacati, si comincia dalla sicurezza. Chi investe sull'Ilva va tutelato

di **Rita Querzè**

Emanuele Orsini guida Confindustria dal 23 maggio scorso. Fin da subito ha mostrato la sua cifra, fatta di pragmatismo, dialogo e politica dei piccoli passi. Lo incontriamo su zoom, collegato dalla sua azienda di Modena. Questa è la sua prima intervista.

**Quale livello di crescita del Pil si aspetta Confindustria per il 2024?**

«Come noto veniamo da una frenata della crescita industriale iniziata a fine 2022 e ne stiamo subendo ancora i contraccolpi. Tuttavia, le previsioni Istat che vedono una crescita dell'1% corrispondono alle elaborazioni del nostro centro studi e ci dicono che è un obiettivo alla portata».

**Quale è lo stato di salute dell'industria italiana da uno a dieci?**

«Direi un otto, nonostante le numerose complessità. Secondo i dati Ice, con 626 miliardi l'anno siamo diventati il quinto Paese al mondo per export manifatturiero dopo Cina, Usa, Germania e Giappone. L'obiettivo è superare il Giappone, oggi a quota 663 miliardi. Ed è un obiettivo realistico».

**La nostra industria sta lasciando sul terreno capacità produttiva perché penalizzata dal costo dell'energia?**

«Oggi paghiamo l'energia il doppio del prezzo medio dei competitor. L'industria italiana paga mediamente il doppio degli altri Paesi europei. A maggio abbiamo addirittura raggiunto il picco pagando il megawattora 86 euro contro i 13 euro della Spagna. Serve un costo unico europeo dell'energia».

**Perché francesi e spagnoli dovrebbero venirci incontro?**

«Perché chi è lungimirante capisce che siamo tutti più forti se inseriti in un'Europa nell'insieme più competitiva. Ho affrontato questa questione con Medef, la Confindustria francese, e ho trovato più apertura di quanto mi aspettassi».

**Tre misure che Confindustria spera siano presenti nella manovra di bilancio.**

«Un piano di incentivi agli investimenti che vada oltre il Pnrr e quindi oltre il 2026: le imprese hanno bisogno di orizzonti di medio periodo. La conferma del taglio al cuneo fiscale per il 2025. Il ripristino dell'Ace, misura che favorisce la crescita patrimoniale delle imprese».

**Che cosa invece spera di non trovare.**

«Singoli bonus a tempo e piccoli contributi a pioggia, non servono».

**Al vertice** Emanuele Orsini, presidente di Confindustria dal 23 maggio (Ansa)

**Dove trovare le risorse?**

«Le misure a sostegno degli investimenti sono indispensabili per sostenere la crescita. L'unica via per finanziarle è riconfigurare la spesa pubblica e dirottare le risorse verso i settori che generano più crescita. In questo senso, una riorganizzazione delle *tax expenditures* sarebbe sensata. Da parte nostra ci impegneremo a presentare proposte a costo zero».

**Un esempio?**

«Non uno ma due. Prendiamo la normativa della 231: un onere burocratico enorme per le aziende, che si sentono sempre a rischio (un cavillo) di vedere la propria attività commissariata e dunque bloccata prima di essere giudicata. La 231 è pensata per essere applicata indifferentemente ad aziende che fatturano da 2 milioni a diversi miliardi. Dobbiamo usare il sistema simile a quello delle *white list* come in Emilia-Romagna dopo il terremoto. Liste di aziende in regola di cui si fa garante la prefettura. La certezza del diritto è fondamentale».

**Il secondo?**

«Non troviamo le persone da assumere, inoltre l'offerta formativa non tiene conto delle esigenze del sistema produttivo. Confindustria ha avviato un monitoraggio dei profili professionali necessari alle nostre imprese per poterne dare una rappresentazione precisa e per orientare la didattica».

**Unioncamere si candida a indicare i profili introvabili che potrebbero essere portati in Italia dall'estero.**

«Dobbiamo formare le persone direttamente nel loro Paese: Confindustria Alto Adriatico ha già attivato un'esperienza di questo tipo. Dobbiamo anche dare un'abitazione a un costo sostenibile a queste persone, oltre che ai lavoratori italiani che si spostano da una città all'altra. Altrimenti, l'Italia resterà un Paese di transito. Per questo serve un "piano casa" finanziato con capitali pazienti, il cui rientro dell'investimento non sia inferiore a 30 anni».

**Carlo Bonomi che l'ha preceduta al vertice di Confindustria disse che la politica è peggio del Covid. È anche il suo giudizio?**

«Confindustria è apolitica e apartitica. Al momento il nostro obiettivo è fornire alla politica, e in particolare al governo, elementi di conoscenza e di proposta funzionali a prendere decisioni utili a costruire un futuro prospero per il Paese. E l'unica via è incrementare la produttività».

**Stellantis produrrà un milione di veicoli in Italia?**

«Stellantis ha preso questo impegno con il governo e non ho motivo per dubitarne. Nello stesso tempo vediamo con favore l'interesse di nuovi player automobilistici per il nostro Paese, purché non siano meri assemblatori e siano impegnati ad avere la maggior parte della componentistica di produzione italiana».

**Più volte negli ultimi anni si è parlato della necessità di un "patto per il lavoro" ma il confronto non è mai partito.**

«I cambiamenti innescati dalle innovazioni nel sistema produttivo, a partire dall'AI, renderanno necessaria una nuova fase di contrattazione a vari livelli. Confindustria e sindacati devono tornare a confrontarsi. Ripartiamo dal Patto della fabbrica del 2018. E ripartiamo dalla sicurezza sul lavoro. Conto di incontrare presto i tre sindacati».

**Serve una legge sulla rappresentanza?**

«I contratti firmati da associazioni non rappresentative non dovrebbero avere agibilità. Il dumping contrattuale è una forma di concorrenza sleale».

**L'ex Ilva è ancora salvabile? L'impresa italiana può giocare un ruolo?**

«La produzione di acciaio è strategica per il nostro Paese. Si sono fatti avanti grandi gruppi internazionali, ma anche italiani. Sempre tornando alla certezza del diritto occorre mettere dei paletti chiari per evitare che anche i nuovi investitori si trovino, appena arrivati, indagati per reati ambientali».

**Nel suo programma ha parlato di staffetta generazionale. Come si declinerebbe in concreto?**

«Consentendo ai lavoratori prossimi alla pensione di restare volontariamente più tempo in azienda con l'obiettivo di formare i giovani. Il mantenimento del know-how per alcune imprese è fondamentale e bisogna accompagnarlo con un trattamento fiscale agevolato».



**Legge di Bilancio**
Ci aspettiamo la conferma del taglio del cuneo. Ma anche il ripristino dell'Ace per la crescita patrimoniale delle imprese

**Orientare la didattica**
L'offerta formativa non tiene conto delle esigenze del sistema produttivo. Confindustria ha avviato un monitoraggio dei profili necessari

**Nuovi player dell'auto**
Bene l'arrivo di nuovi player dell'automotive, purché non siano meri assemblatori e si servano della componentistica di produzione italiana

*La parola*

**CONFINDUSTRIA**

La Confindustria, abbreviazione di Confederazione generale dell'industria italiana, è la principale organizzazione rappresentativa delle imprese manifatturiere e di servizi italiane, raggruppando su base volontaria oltre 150 mila imprese. Confindustria venne fondata il 5 maggio 1910, con sede a Torino e dal 1919 a Roma. Confindustria è proprietaria dell'ateneo romano «Luiss Guido Carli», nato dall'acquisto di una precedente istituzione universitaria

## L'analisi della Consob

# Piazza Affari, volano i profitti di banche e assicurazioni

di **Andrea Rinaldi**

**Borsa**
Paolo Savona, presidente Consob

Che il 2023 fosse stato ancora un anno da incorniciare per le banche si era capito dai bilanci e anche dalla volontà del governo di tassare gli extraprofitti. Ora arriva anche l'imprimatur della Consob. Secondo il bollettino statistico dell'authority gli istituti di credito di diritto italiano quotati a Piazza Affari hanno registrato un aumento degli utili per 26,2 miliardi di euro (+67% rispetto al 2022) principalmente per il miglioramento dei risultati della gestione operativa che hanno evidenziato una forte crescita degli interessi netti (+39% rispetto al 2022), ben superiore all'aumento dei costi operativi. L'andamento favorevole è dovuto, ricorda la Consob, anche agli ampi margini generati dalla forbice fra tassi su depositi e impieghi, ovvero quel margine di interesse sospinto dalla politica monetaria restrittiva della Bce. A fine 2023, il patrimonio netto delle banche quotate è leggermente cresciuto, attestandosi a 191,8 miliardi di euro (+6% rispetto al 2022). E in base all'ultimo report di S&P anche per quest'anno, la redditività delle banche resterà alta: «Anche se in leggera flessione rispetto al 2023, il reddito netto da interessi rimarrà in media superiore del 50%-55% rispetto al periodo della pandemia», scrive l'agenzia nel suo report.

Quanto alle società assicurative, anch'esse listate, nel 2023 la crescita dell'utile netto (+66% a 5,4 miliardi di euro nel 2023) è stata spinta dall'incremento dei proventi netti da attività di investimento (22,7 miliardi nel 2023 contro i -9 miliardi nel 2022) e dei ricavi assicurativi (+5 miliardi di euro rispetto al 2022). Risultati che sono stati parzialmente compensati dall'aumento degli oneri relativi ai sinistri (+4,6 miliardi di euro rispetto al 2022) e delle spese amministrative e di vendita (25,7 miliardi di euro contro i -4,7 miliardi del 2022). Non possono invece festeggiare tutte le altre società diverse da banche e assicurazioni a Piazza Affari: nel 2023 i loro utili si sono fermati a circa 24,9 miliardi di euro (-19,5%). Un calo riconducibile a un peggioramento della gestione operativa (con i ricavi in calo del 18% a fronte della riduzione dei costi operativi del 23%), alla riduzione dei proventi finanziari (-5,3 miliardi di euro) e all'aumento degli oneri finanziari (+3,3 miliardi). Il loro patrimonio netto è però cresciuto a 259 miliardi di euro (+4%).



# Essilux, doppia mossa: compra il marchio Supreme e la med-tech Heidelberg

## Milleri e du Saillant: percorso di innovazione e crescita

di **Daniela Polizzi**

Doppia mossa per Essilux che punta sulla generazione Z e compra Supreme, uno dei marchi più amati dai consumatori più giovani. E nello stesso tempo rileva Heidelberg Engineering, azienda tedesca che realizza soluzioni diagnostiche, tecnologie chirurgiche digitali e IT per l'oftalmologia clinica, con ricavi per oltre 120 milioni.

Il gruppo presieduto da Francesco Milleri, che di Essilux è anche il ceo, ha rilevato il brand americano di lifestyle per 1,5 miliardi di dollari (circa 1,39 miliardi in euro), tutti per cassa, dal gruppo VF Corporation quotato a Wall Street che ha in portafoglio altri marchi del mondo sportivo e delle calzature. È una mossa a sorpresa per il colosso degli occhiali e delle lenti che compie un balzo in mondo nuovo e si assicura una piattaforma per rendere più profondo il dialogo con i giovani che, in prospettiva, compreranno anche gli smart glass realizzati da Essilux in alleanza con Meta. Una visione che ha lasciato il mercato perplesso (a Parigi ha chiuso a -4,5%) ma che è un nuovo capitolo della strategia delineata Milleri a maggio in occasione dell'assemblea generale per Essilux: puntare su marchi iconici — anche per catturare comunità di consumatori, soprattutto giovani, portando oltre agli occhiali uno stile di vita — tecnologia medicale e smart eyewear.

Il brand che negli anni 90 è nato ispirandosi al mondo degli skater americani ha 17 punti vendita tra Nord America, Europa e Cina ma la sua impronta è guidata dalla strategia «digital first». Supreme è tra i rari marchi che brillano anche in Cina e in Asia ed è uno degli ultimi brand iconici Usa, tra i pochi che brillano anche in Cina e in Asia, spiega il gruppo. «Supreme si allinea perfettamente al nostro percorso di innovazione e crescita, offrendoci una connessione diretta con nuovi pubblici, linguaggi e dimensioni creative», hanno sottolineato Milleri e il vice ceo Paul du Saillant.

Heidelberg Engineering proietta invece Essilux su un piano più elevato nella diagnostica. L'azienda realizza infatti macchinari con capacità diagnostiche elevate (analisi dei dati su larga scala e navigazione chirurgica digitale) e sono rivolti direttamente ai medici.

Francesco Milleri, presidente e ceo del gruppo EssilorLuxottica quotato a Parigi



## L'appello

### Balneari, lettera al governo: siamo in crisi, subito un vertice

I balneari chiedono a Meloni un intervento a difesa del settore. Le associazioni di categoria spiegano che la sentenza della Corte di giustizia Ue, che dichiara legittimi gli espropri al termine delle concessioni, rischia di generare una crisi del settore. A rischio 30 mila aziende. A scrivere sono stati *Base Balneare* con *Donnedamare* e *Assobalneari*, sollecitando un incontro urgente.

## I sostegni

## Case e scuole

### Bei, approvati 8,4 miliardi di nuovi finanziamenti

Via libera della Banca europea per gli investimenti a 8,4 miliardi di euro di nuovi finanziamenti da destinare alla costruzione di abitazioni e scuole (3,4 miliardi), allo sfruttamento delle energie rinnovabili e al miglioramento delle reti idriche (2,2 miliardi), a interventi su trasporti e comunicazioni (1,7 miliardi) e infine a potenziare l'innovazione e la crescita delle imprese in Europa e nel mondo (1,1 miliardi). «Oggi abbiamo approvato 8,4 miliardi di euro per nuovi progetti che miglioreranno la vita e le opportunità delle persone in tutta Europa e non solo — ha dichiarato la presidente Nadia Calviño al termine del consiglio di amministrazione —. I finanziamenti riguardano anche nuove scuole in Francia, migliori collegamenti ferroviari in Polonia e il potenziamento delle reti idriche in Finlandia. Abbiamo inoltre convenuto di sostenere la costruzione di migliaia di nuove abitazioni sostenibili e a prezzi accessibili in Germania, Spagna e Svezia». Il consiglio ha poi accolto con favore la partecipazione azionaria in un nuovo fondo destinato ad accelerare l'utilizzo di energie rinnovabili e di trasporti elettrici e a incrementare l'efficienza energetica industriale in Asia e America Latina. Per quanto riguarda le aziende il board della Bei ha approvato un programma semplificato di finanziamento per sostenere la ricerca, l'innovazione e la digitalizzazione delle imprese in tutta Europa. Approvato infine il sostegno a provvedere temporaneamente a scuole e servizi sanitari e a ricostruire le strade nelle zone del Marocco devastate dai terremoti del settembre 2023.

**A. Rin.**

La presidente Bei Nadia Calviño

## Gli scali di Napoli e Torino

# 2i Aeroporti, via al riassetto. Entra la spagnola Asterion

Il fondo spagnolo Asterion è pronto ad atterrare sul polo aeroportuale italiano 2i ma i canadesi di Cpp stanno tentando di inserirsi all'ultimo in pista.

Secondo indiscrezioni, dopo lunghe trattative, Asterion è prossimo alla firma del contratto per rilevare dai francesi di Ardian e Crédit Agricole Assurances il 49% di 2i Aeroporti, la holding che controlla gli scali di Napoli Capodichino, Salerno, Torino, Trieste e possiede una quota del 36% in Sea, il gestore degli aeroporti di Milano Linate e Malpensa. La sigla è attesa già per oggi a fronte di un corrispettivo di quasi 800 milioni. La somma moltiplicherebbe per due l'investimento da 400 milioni effettuato nel 2015 dai due fondi francesi, che nel periodo hanno incassato anche cospicue cedole grazie al lavoro fatto sugli scali e alla conseguente crescita del gruppo.

Un bel ritorno. Poche ore e saranno tutti contenti, dunque? Non finché non sarà apposta l'ultima sigla sul contratto. Anche se le chance appaiono scarse, Cpp sta infatti cercando allo scadere di sfilare l'affare ad Asterion. Per la verità, il fondo pensione canadese è stato a lungo in vantaggio sul dossier 2i Aeroporti; poi, però, la sua offerta non sarebbe arrivata nei tempi e nei modi previsti sul tavolo dei venditori e dei consulenti, Mediobanca, Cacib e Intesa. Da qui la decisione di Ardian e Crédit Agricole di accordare ad Asterion un'esclusiva «forte» che, di fatto, dovrebbe condurre al passaggio delle quote non appena gli spagnoli presenteranno tutti i documenti e le garanzie richieste. C'è un però: secondo alcune fonti, Ardian e Crédit Agricole avrebbero facoltà di sottrarsi al vincolo con Asterion, pagando una penale. Qualora da Cpp dovesse giungere una proposta vincolante, convincente e tale da coprire la «sanzione» da versare ad Asterion, quindi, il 49% di 2i Aeroporti potrebbe prendere un'altra strada? Ai più lo scenario appare poco probabile, ma negli affari vale la regola «mai dire mai».

Il finale del «giallo» finanziario si conoscerà, comunque, a breve. L'intreccio comprova intanto l'interesse degli investitori internazionali per 2i Aeroporti. Controllata al 51% dal gestore italiano F2i, la holding ha visto passare per i suoi sette scali 80 milioni di passeggeri nel 2023, registrando — secondo stime di mercato — circa un miliardo di ricavi con un margine operativo di 450 milioni.

**Francesco Bertolino**
**Daniela Polizzi**



**Il profilo**

● Renato Ravanelli è l'amministratore delegato di F2i sgr di cui guida il team dal 2014

# Armani e Dior, faro Antitrust sulle vendite e sul lavoro

## Le maison: fornitori non etici? Contro i nostri valori. Collaboriamo con la giustizia

**Al vertice** Roberto Rustichelli, 63 anni, magistrato, è presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato da maggio del 2019

**Il caso**

● Secondo l'Agcm in alcuni casi le società avrebbero utilizzato forniture da laboratori i cui dipendenti riceverebbero salari inadeguati e con orari di lavoro oltre i limiti di legge

di **Marco Sabella**

L'Autorità Antitrust ha avviato un'istruttoria nei confronti di alcune società del gruppo Armani e del gruppo Dior per possibili condotte illecite nella promozione e nella vendita di articoli e di accessori di abbigliamento, in violazione delle norme del Codice del consumo. Secondo l'Agcm in alcuni casi le società avrebbero utilizzato forniture provenienti da laboratori che impiegano lavoratori che riceverebbero salari inadeguati. Inoltre opererebbero in orari di lavoro oltre i limiti di legge e in condizioni sanitarie e di sicurezza insufficienti, in contrasto con i vantati livelli di artigianalità e eccellenza delle lavorazioni.

L'istruttoria è stata avviata sulle società Giorgio Armani Spa e GA Operations Spa e sulla Christian Dior Couture Sa, Christian Dior Italia Srl e Manufactures Dior. «Le società potrebbero avere presentato dichiarazioni etiche e di responsabilità sociale non veritiere, in particolare riguardo alle condizioni di lavoro e al rispetto della legalità presso i loro fornitori». In un comunicato Dior «condanna fermamente questi atti scorretti» e sta «collaborando con l'amministratore giudiziario designato e con gli organi giudiziari italiani». Questi atti scorretti, «oltre a contraddire nella maniera più assoluta i valori dell'azienda e il codice di condotta sottoscritto dalle due società, non rispecchiano affatto l'operato dei propri artigiani e il legame che unisce Dior all'Italia», prosegue la nota. Nessun nuovo ordine sarà effettuato in futuro con questi fornitori. «Dior sta lavorando intensamente per rafforzare le procedure esistenti. Nonostante i regolari controlli, questi due fornitori erano riusciti a occultare tali pratiche a Dior». Di tono analogo il commento del gruppo Armani. Prendiamo atto «dell'inizio di un procedimento per asserite pratiche commerciali scorrette che sarebbero relative ad alcuni aspetti della comunicazione istituzionale. Le società interessate assicurano piena collaborazione con l'Autorità, ritengono infondate le ipotesi delineate e sono fiduciose che gli accertamenti avranno esito positivo».

**L'istruttoria**
Le società sono fiduciose che gli accertamenti avranno esito positivo

L'Economia

La nuova app L'Economia di *Corriere della Sera*, scaricabile da App store e Google Play, consente ai lettori e agli abbonati di avere sempre a portata di mano gli approfondimenti e le news su mercati, lavoro, fisco, consumi, casa e pensioni

**L'assistente virtuale**

Tra le innovazioni legate all'Intelligenza artificiale, arriva l'Assistente virtuale che aiuterà i lettori a navigare tra gli oltre 30 mila contenuti disponibili. Uno strumento in più per trovare in pochi secondi risposte alle proprie domande

Sarà possibile porre quesiti all'Assistente virtuale che risponderà in pochi secondi alle domande dei lettori tramite chat

Per elaborare la risposta l'AI scandaglierà i contenuti della testata economica indicando quelli più pertinenti e di recente pubblicazione

**L'offerta (QR)**

*In occasione del lancio della nuova app "L'Economia" è prevista un'offerta speciale: per i nuovi abbonati 9 euro per il primo anno. Se sei già un nostro abbonato con un prodotto Naviga+ o Tutto+ basterà scaricare l'app e accedere con le credenziali Corriere*

*Inquadra il QR code e scarica l'app*

# Tassi e mutui, la App risponde

## Immobili, pensioni e investimenti: gli esperti de «L'Economia» chiariscono i dubbi dei lettori Oggi l'incontro sul Fisco

di **Valentina Iorio**

Cosa bisogna aspettarsi dalla riunione della Bce di oggi? Potrebbe esserci subito un secondo taglio dei tassi? Quali saranno gli effetti delle mosse di Francoforte su mutui e risparmi? Ora che i tassi hanno iniziato a scendere conviene ancora il mutuo a tasso fisso o torna l'ora del variabile? E ancora: nella prossima Manovra ci saranno le risorse per avviare la riforma delle pensioni? Sono alcune delle domande a cui ieri hanno risposto gli esperti Angelo Drusiani, Gino Pagliuca e Domenico Comegna, che hanno parlato rispettivamente di risparmio e investimenti, casa e previdenza, nell'evento live del *Corriere della Sera* moderato dal vicedirettore Daniele Manca. «Un nuovo taglio dei tassi farebbe comodo a tutti perché fa aumentare i consumi e gli utili delle aziende, però i prezzi delle materie prime sono ancora alti — ha spiegato Drusiani — .Prima di intervenire la Bce aspetterà i nuovi dati sull'inflazione e di vedere come si muove la Fed dopo le vacanze». In che modo le decisioni della Bce si riflettono sull'andamento dei tassi dei mutui? E quanto dovrà aspettare chi avvia oggi un mutuo variabile per pagare una rata più bassa rispetto a quella che gli toccherebbe scegliendo un tasso fisso? «A inizio anno si ipotizzava che avrebbero avuto un andamento simile entro dicembre — ha ricordato Pagliuca — .In realtà ora l'Eurirs è un punto sotto l'Euribor e si prevede che arriveranno a pareggiare solo alla fine del prossimo anno».

Molte le domande anche sulla previdenza, a cui ha risposto Comegna: tra riforme attuate e rinviate, per via della scarsità delle risorse, il sistema previdenziale italiano assomiglia sempre più a una Torre di Babele. L'evento di ieri è stato anche l'occasione per far conoscere ai lettori la nuova app «L'Economia», che consente di accedere a news in tempo reale, articoli e approfondimenti, in tema di mercati, lavoro, tasse, consumi, casa, pensioni e fisco. Tema che sarà al centro del nuovo evento live, che sarà trasmesso sul sito corriere.it, alle ore 12 di oggi. A dare una risposta ai dubbi dei lettori su tasse, detrazioni e donazioni sarà Angelo Francioso, commercialista esperto in consulenza fiscale, societaria e aziendale. «Con la nuova app offriamo a lettori e abbonati un inedito servizio di lettura intelligente che consente in un unico luogo di soddisfare in modo rapido e personalizzabile tutte le esigenze informative. E anche di avere risposte ad hoc ai propri quesiti con accurati contenuti specifici selezionati da tutto il patrimonio di news, articoli di archivio, guide e risposte degli esperti, garantiti e certificati da *Corriere della Sera*», sottolinea Manca.

Con l'app gli utenti possono porre domande a 40 esperti multidisciplinari in tema di tasse, case, pensioni, lavoro, bonus e molto altro, e ricevere le esclusive newsletter delle grandi firme e degli inviati internazionali del quotidiano: Ferruccio de Bortoli, Federico Fubini, Daniele Manca, Massimo Sideri, Francesca Basso da Bruxelles e Viviana Mazza da New York. Nella sezione «Per te» i lettori potranno trovare argomenti e firme scelti da loro. L'applicazione è scaricabile da App store e Google Play: il download è gratuito, non sono previsti costi aggiuntivi rispetto all'abbonamento digitale alla testata.





## SICAV E FONDI



| Nome | Data | Valuta | Quota Od. | Quota Pre. |
|---|---|---|---|---|
| **AcomeA** | | | | |
| AcomeA SGR - numero di tel. 800.89.39.89 info@acomea.it | | | | |
| Asia Pacifico A1 | 12/07 | EUR | 8.576 | 8.443 |
| Breve Termine A1 | 12/07 | EUR | 15.379 | 15.319 |
| Globale A1 | 12/07 | EUR | 16.636 | 16.365 |
| Italian GEMS F1 | 28/06 | EUR | 5.169 | 5.169 |
| PMItalia ESG A1 | 12/07 | EUR | 27.212 | 26.729 |
| Paesi Emergenti A1 | 12/07 | EUR | 10.519 | 10.400 |
| Patrimonio Esente A1 | 12/07 | EUR | 5.833 | 5.817 |
| Performance A1 | 12/07 | EUR | 22.094 | 21.917 |
| Risparmio A1 | 12/07 | EUR | 5.201 | 5.197 |
| Strategia Crescita A1 | 12/07 | EUR | 6.136 | 6.094 |
| Strategia Dinamica Globale A1 | 12/07 | EUR | 4.892 | 4.833 |
| Strategia Moderata A1 | 12/07 | EUR | 5.654 | 5.621 |
| **Algebris Investments** | | | | |
| http://www.algebris.com | | | | |
| Core Italy I Acc EUR | 16/07 | EUR | 159.960 | 160.120 |
| Core Italy R Acc EUR | 16/07 | EUR | 150.030 | 150.180 |
| Financial Credit I Acc EUR | 16/07 | EUR | 203.380 | 203.420 |
| Financial Credit R Acc EUR | 16/07 | EUR | 173.390 | 173.420 |
| Financial Credit R Dis EUR | 16/07 | EUR | 95.280 | 95.300 |
| Financial Equity I Acc EUR | 16/07 | EUR | 223.650 | 222.290 |
| Financial Equity R Acc EUR | 16/07 | EUR | 194.310 | 193.140 |
| Financial Income I Acc EUR | 16/07 | EUR | 226.960 | 226.460 |
| Financial Income R Acc EUR | 16/07 | EUR | 203.550 | 203.100 |
| Financial Income R Dis EUR | 16/07 | EUR | 114.040 | 113.790 |
| Glob. Credit Opp. I Acc EUR | 16/07 | EUR | 144.370 | 144.510 |
| Glob. Credit Opp. R Acc EUR | 16/07 | EUR | 140.070 | 140.200 |
| Glob. Credit Opp. R Dis EUR | 16/07 | EUR | 113.980 | 114.090 |
| IG Financial Credit I Acc EUR | 16/07 | EUR | 110.240 | 110.150 |
| IG Financial Credit R Acc EUR | 16/07 | EUR | 107.670 | 107.580 |
| IG Financial Credit R Dis EUR | 16/07 | EUR | 93.010 | 92.940 |
| Sust World B Acc EUR | 16/07 | EUR | 132.900 | 131.230 |
| Sust World R Acc EUR | 16/07 | EUR | 129.940 | 128.310 |
| **New Millennium SICAV** | | | | |
| www.newmillenniumsicav.com - Distributore Principale: Banca Finnat Euramerica - Tel: 06/69933475 | | | | |
| Augustum Corporate Bond A Acc EUR | 16/07 | EUR | 240.910 | 240.590 |
| Augustum Extra Euro HQ Bond A Acc EUR | 16/07 | EUR | 105.220 | 105.780 |
| Augustum High Qual. Bond A Acc EUR | 16/07 | EUR | 158.950 | 158.630 |
| Augustum It. Divers. Bond A Acc EUR | 16/07 | EUR | 139.690 | 139.530 |
| Augustum Mrk. Timing A Acc EUR | 16/07 | EUR | 109.830 | 109.860 |
| Balanced World Conserv. A Acc EUR | 16/07 | EUR | 149.630 | 149.060 |
| Euro Bonds Short Term A Acc EUR | 16/07 | EUR | 132.440 | 132.440 |
| Euro Equ. A Acc EUR | 16/07 | EUR | 80.460 | 80.680 |
| Glob. Equ. A Acc EUR | 16/07 | EUR | 137.840 | 136.320 |
| Inflation Linked Bond Europe A Acc EUR | 16/07 | EUR | 108.090 | 108.140 |
| Large Europe Corp. A Acc EUR | 16/07 | EUR | 132.680 | 132.540 |
| Multi Asset Opportunity A Acc EUR | 16/07 | EUR | 108.680 | 108.500 |
| PIR Bilan. Sistema Italia A Acc EUR | 16/07 | EUR | 104.380 | 104.140 |
| Total Ret. Flexible A Acc EUR | 16/07 | EUR | 134.230 | 134.210 |
| VolActive A Acc EUR | 16/07 | EUR | 92.110 | 91.530 |
| **Pharus Funds** | | | | |
| Tel: 0041916403780 www.pharusfunds.com - info@pharusfunds.com | | | | |
| Asian Niches A Acc EUR | 16/07 | EUR | 128.890 | 128.600 |
| Athesis Total Ret. A Acc EUR | 16/07 | EUR | 101.370 | 101.060 |
| Basic A Acc EUR | 16/07 | EUR | 191.700 | 192.140 |
| Best Regulated Companies A Dis EUR | 16/07 | EUR | 87.000 | 87.230 |
| Conservative A Acc EUR | 16/07 | EUR | 126.080 | 125.570 |
| DeepView Trading A Acc EUR | 16/07 | EUR | 91.110 | 91.140 |
| Dynamic Allocation MV7 A Acc EUR | 14/03 | EUR | 84.750 | 84.750 |
| Electric Mobility Niches A Acc EUR | 16/07 | EUR | 152.300 | 153.360 |
| EOS A1 Acc EUR | 16/07 | EUR | 179.960 | 180.800 |
| Equity Leaders A Acc Eur | 16/07 | EUR | 179.680 | 177.850 |
| Europe Total Ret. A Acc EUR | 16/07 | EUR | 125.530 | 125.470 |
| Galileo Dynamic A Acc EUR | 16/07 | EUR | 109.610 | 109.310 |
| Glob. Flexible Bond C Acc EUR | 31/05 | EUR | 103.720 | 103.720 |
| Glob. Value Equity A Acc EUR | 16/07 | EUR | 167.770 | 168.190 |
| I-Bond Plus Solution A Dis USD | 16/07 | USD | 95.780 | 95.720 |
| Liq A Acc EUR | 16/07 | EUR | 136.440 | 136.280 |
| Medical Innovation A Acc EUR | 16/07 | EUR | 126.640 | 124.920 |
| Southern Europe A Acc EUR | 27/03 | EUR | 112.500 | 112.500 |
| Target A Dis EUR | 16/07 | EUR | 53.120 | 53.010 |
| Tikehon Glob. Grw. & Inc. Fund A Dis EUR | 16/07 | EUR | 125.160 | 124.930 |
| Titan Aggressive Acc EUR | 16/07 | EUR | 121.710 | 121.360 |
| Trend Player A Acc EUR | 16/07 | EUR | 206.890 | 205.700 |
| **Sidera Funds SICAV** | | | | |
| Balanced Growth A Acc EUR | 16/07 | EUR | 113.170 | 112.530 |
| Balanced Growth A Dis EUR | 16/07 | EUR | 106.150 | 105.560 |
| Christian Equity A Acc EUR | 16/07 | EUR | 123.540 | 122.480 |
| Christian Equity C Acc EUR | 16/07 | EUR | 130.310 | 129.190 |
| Equity Europe Active Selection A Acc EUR | 16/07 | EUR | 167.970 | 168.090 |
| Equity Europe Active Selection A Dis EUR | 16/07 | EUR | 136.500 | 136.600 |
| Euro ESG Credit A Acc EUR | 16/07 | EUR | 99.310 | 99.190 |
| Euro ESG Credit A Dis EUR | 16/07 | EUR | 90.250 | 90.140 |
| Financial Bond B Acc EUR | 16/07 | EUR | 111.130 | 111.100 |
| Glob. Conservative Income A Acc EUR | 16/07 | EUR | 103.190 | 103.000 |
| Glob. Conservative Income A Dis EUR | 16/07 | EUR | 94.400 | 94.230 |
| Glob. High Yield A Acc EUR | 16/07 | EUR | 107.240 | 107.110 |
| Glob. High Yield A Dis EUR | 16/07 | EUR | 86.200 | 86.100 |
| Glob. High Yield B Acc. | 16/07 | EUR | 115.160 | 115.030 |

**LEGENDA: Quota/pre.** = Quota precedente; **Quota/od.**= Quota odierna 13465A6B www.kneip.com | **Dati a cura delle societa' aderenti al servizio**

## Piazza Affari

di **Giacomo Ferrari**

# A2a, Hera e Recordati sugli scudi Arretrano Leonardo e Iveco

Nessuno si aspetta una svolta sui tassi dal summit di oggi della Bce, l'ultimo di politica monetaria prima della pausa estiva. Così le Borse europee registrano variazioni minime al ribasso, mentre a Wall Street il Dow Jones apre in lieve rialzo e crolla il Nasdaq. A Piazza Affari il Ftse-Mib (+0,03%) si salva grazie agli acquisti sulle utilities (**A2a** +3,2%, **Hera** +0,72%) e su alcuni industriali come **Recordati** (+1,27%), **Stellantis** (+0,9%) ed **Eni** (+0,87% con il petrolio in crescita). Tocca invece a **Leonardo** (-2,31%) la maglia nera tra le blue-chips, davanti a **Iveco** (-1,96%) e **Brunello Cucinelli** (-1,74%) al suo terzo ribasso consecutivo. In calo anche **Prysmian** (-1,69%) e **Ferrari** (-1,66%)



## Sussurri & Grida

# Crt, perde quota l'ipotesi commissariamento del Mef

(*a. rin.*) Nessun commissariamento per Fondazione Crt, ma prescrizioni a cui adempiere. Sarebbe questa l'orientamento del Mef sull'ente torinese azionista di Unicredit. Gli ispettori si sono concentrati sulle nomine del cda dopo l'addio dell'ex presidente Fabrizio Palenzona e poi sulle consulenze legali, per verificare la litigiosità degli organi. Verosimile quindi che il Tesoro non imporrà lo scioglimento di alcun organo collegale, ma obblighi entro un determinato tempo a modifiche statutarie per evitare conflitti di interesse anche sulle nomine interne.

### Ferrarelle per il territorio

Nel 2023 il gruppo Ferrarelle ha registrato circa 1 milione di euro tra attività e progetti a carattere sociale, donazioni economiche e in-kind.

### Cdp, Scannapieco ad

Il nuovo Cda di Cassa depositi e prestiti, riunito ieri sotto la presidenza di Giovanni Gorno Tempini, ha confermato Dario Scannapieco come amministratore delegato.

### Aifi, Cipolletta di nuovo presidente

Per il prossimo triennio, Innocenzo Cipolletta (*foto*) sarà ancora il presidente di Aifi. Sarà affiancato dalla direttrice generale Anna Gervasoni.

### Ambienta, nuove assunzioni

Ambienta annuncia l'ingresso di 15 dipendenti dall'inizio dell'anno nelle sedi di Milano, Londra e Monaco.

### Al via il premio GammaDonna

GammaDonna ha presentato le 60 imprenditrici più innovative che concorrono al Premio GammaDonna 2024.

### Sicily by Car, 50 milioni da Intesa e Cdp

Sicily by Car ha chiuso un contratto di finanziamento a medio-lungo termine per un importo massimo di 50 milioni di euro con Intesa Sanpaolo e Cdp.

### Sace sostiene l'export in India

Sace, il gruppo assicurativo e finanziario controllato dal ministero dell'Economia, supporterà progetti di elettrificazione rurale in India attraverso una garanzia di 320 milioni di dollari.

### 2i Rete Gas idonea per idrogeno

Il gruppo multinazionale di ispezione, certificazione e consulenza ingegneristica RINA ha attestato l'idoneità della rete di 2i Rete Gas per la distribuzione di idrogeno in miscela.

### Sinergia Unicredit-Confagricoltura

Si rafforza la sinergia tra UniCredit e Confagricoltura con iniziative creditizie e servizi consulenziali a sostegno delle filiere agricole e progetti legati all'innovazione. 

## BORSA ITALIANA

Quotazioni in diretta sul telefonino: invia QUOTA <sigla titolo>, ad esempio: QUOTA ACE al numero 482242. Costo 0,5 Euro per SMS ricevuto. Info su www.corriere.it/economia

| Nome Titolo | Tel. | Prezzo Rif. (euro) | Var. Rif. (in %) | Var. 02/01/2024 (in %) | Min Anno (euro) | Max Anno (euro) | Capitaliz (in milioni di euro) |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| **A** A2A | (A2A) | 1,918 | +3,20 | +3,84 | 1,617 | 2,025 | 5799,0 |
| Abitare in * | (ABT) | 4,270 | -0,47 | -13,74 | 3,680 | 5,240 | 113,0 |
| Acea | (ACE) | 15,810 | +2,07 | +14,48 | 13,550 | 17,500 | 3299,0 |
| Acinque | (AC5) | 2,000 | +1,01 | -5,66 | 1,940 | 2,160 | 388,0 |
| Aedes | (AEDES) | 0,220 | +3,77 | -0,90 | 0,111 | 0,246 | 7,0 |
| Aeffe * | (AEF) | 0,764 | -1,04 | -22,44 | 0,748 | 0,985 | 83,0 |
| Aeroporto di Bologna * | (ADB) | 7,840 | -1,26 | -5,08 | 7,700 | 8,360 | 286,0 |
| Alerion Cleanpwr | (ARN) | 15,300 | — | -41,83 | 15,300 | 26,900 | 826,0 |
| Algowatt | (ALW) | — | — | — | — | — | — |
| Alkemy * | (ALK) | 12,050 | -0,41 | +32,71 | 8,900 | 12,700 | 69,0 |
| Amplifon * | (AMP) | 30,020 | -1,31 | -3,94 | 29,320 | 34,640 | 6863,0 |
| Anima Holding | (ANIM) | 4,910 | -0,28 | +23,62 | 3,934 | 4,944 | 1572,0 |
| Ant Fincantieri 2024-2026 warr. | (WFCT26) | 0,196 | +40,29 | — | 0,140 | 0,196 | 21,0 |
| Antares Vision * | (AV) | 3,300 | -2,65 | +79,54 | 1,360 | 3,590 | 239,0 |
| Aquafil * | (ECNL) | 3,000 | +0,33 | -13,42 | 2,910 | 3,685 | 127,0 |
| Ariston Holding | (ARIS) | 4,176 | +4,71 | -32,54 | 3,744 | 6,575 | 501,0 |
| Ascopiave * | (ASC) | 2,375 | — | +5,79 | 2,170 | 2,515 | 555,0 |
| Autostrade M. | (AUTME) | 2,670 | -0,56 | -69,97 | 2,200 | 11,331 | 12,0 |
| Avio * | (AVIO) | 12,900 | +1,57 | +51,78 | 8,172 | 13,000 | 336,0 |
| Azimut H. | (AZM) | 23,490 | +0,09 | -1,18 | 22,020 | 27,310 | 3365,0 |
| **B** B&C Speakers | (BEC) | 15,700 | -2,48 | -15,14 | 14,900 | 18,750 | 176,0 |
| B. Cucinelli | (BC) | 87,700 | -1,74 | +0,11 | 82,850 | 116,800 | 6022,0 |
| B. Desio | (BDB) | 4,740 | +1,28 | +28,46 | 3,620 | 5,320 | 625,0 |
| B. Generali | (BGN) | 38,780 | -0,46 | +15,35 | 33,170 | 40,600 | 4568,0 |
| B. Ifis * | (IF) | 21,080 | +0,67 | +32,75 | 15,540 | 21,520 | 1129,0 |
| B. Profilo | (PRO) | 0,217 | -0,46 | +6,90 | 0,203 | 0,224 | 147,0 |
| B.F. | (BFG) | 4,180 | -0,24 | +8,29 | 3,550 | 4,300 | 1087,0 |
| B.P. Sondrio | (BPSO) | 7,135 | -0,14 | +19,02 | 5,850 | 8,275 | 3209,0 |
| Banca Mediolanum | (BMED) | 10,790 | -0,74 | +25,73 | 8,576 | 10,930 | 8071,0 |
| Banca Sistema * | (BST) | 1,666 | +4,91 | +35,89 | 1,176 | 1,710 | 126,0 |
| Banco BPM | (BAMI) | 6,320 | +0,57 | +29,83 | 4,732 | 6,720 | 9489,0 |
| BasicNet | (BAN) | 3,550 | -0,56 | -21,46 | 3,330 | 4,905 | 190,0 |
| Bastogi | (B) | 0,412 | -0,72 | -20,16 | 0,360 | 0,516 | 51,0 |
| Beewize | (BWZ) | 0,680 | +1,49 | +43,46 | 0,472 | 0,952 | 7,0 |
| Beghelli | (BE) | 0,240 | -1,64 | -12,89 | 0,205 | 0,276 | 49,0 |
| Bestbe Holding | (BES) | 0,001 | -20,00 | -95,45 | 0,001 | 0,018 | 1,0 |
| BFF Bank | (BFF) | 10,450 | -0,48 | +2,85 | 8,080 | 12,860 | 1956,0 |
| Bialetti | (BIA) | 0,233 | +3,56 | -10,04 | 0,212 | 0,263 | 35,0 |
| Biesse * | (BSS) | 10,620 | +1,43 | -14,56 | 10,470 | 12,910 | 286,0 |
| Bioera | (BIE) | 0,067 | — | +28,46 | 0,030 | 0,124 | 1,0 |
| Borgosesia | (BO) | — | — | — | — | — | — |
| Bper Banca | (BPE) | 5,224 | +0,54 | +66,63 | 3,106 | 5,294 | 7322,0 |
| Brembo | (BRE) | 10,700 | +0,17 | -3,08 | 10,190 | 12,366 | 3560,0 |
| Brioschi | (BRI) | 0,052 | -2,96 | -15,76 | 0,049 | 0,064 | 42,0 |
| Buzzi | (BZU) | 37,140 | -1,85 | +32,83 | 27,160 | 39,980 | 7258,0 |
| **C** Cairo Comm. * | (CAI) | 2,150 | -0,23 | +18,52 | 1,752 | 2,545 | 288,0 |
| Caleffi | (CLF) | 0,878 | — | -13,50 | 0,844 | 1,105 | 14,0 |
| Caltagirone | (CALT) | 5,600 | +0,36 | +31,15 | 4,030 | 5,820 | 670,0 |
| Caltagirone Ed. | (CED) | 1,245 | -0,40 | +27,30 | 0,978 | 1,415 | 156,0 |
| Campari | (CPR) | 8,564 | +0,33 | -15,00 | 8,424 | 10,080 | 10480,0 |
| Carel Industries * | (CRL) | 17,840 | +3,00 | -25,51 | 16,800 | 23,950 | 1936,0 |
| Cellularline * | (CELL) | 2,640 | +0,38 | +12,34 | 2,340 | 2,940 | 57,0 |
| Cembre * | (CMB) | 38,300 | -1,29 | +2,41 | 36,200 | 44,950 | 654,0 |
| Cementir Hldg. * | (CEM) | 10,120 | -0,98 | +6,19 | 8,890 | 10,480 | 1611,0 |
| Centrale Latte Italia | (CLI) | 2,860 | — | -7,74 | 2,680 | 3,140 | 40,0 |
| Chl | (CHL) | — | — | — | — | — | — |
| Cir | (CIR) | 0,602 | -1,31 | +38,55 | 0,417 | 0,612 | 637,0 |
| Civitanavi Systems | (CNS) | 6,080 | +0,66 | +52,76 | 3,910 | 6,140 | 186,0 |
| Class | (CLE) | 0,090 | -1,74 | +45,48 | 0,062 | 0,114 | 25,0 |
| Comer Industries | (COM) | 35,300 | +3,22 | +18,86 | 26,000 | 35,300 | 975,0 |
| Conafi | (CNF) | 0,220 | -5,98 | -18,22 | 0,180 | 0,307 | 9,0 |
| Credem | (CE) | 9,800 | +1,34 | +19,80 | 8,120 | 10,260 | 3301,0 |
| Csp Int. | (CSP) | 0,334 | -0,30 | +8,44 | 0,275 | 0,347 | 13,0 |
| Cy4Gate | (CY4) | 6,360 | +0,32 | -22,15 | 5,030 | 8,190 | 149,0 |
| **D** D'Amico * | (DIS) | 7,090 | -2,48 | +21,61 | 5,610 | 7,750 | 898,0 |
| Danieli | (DAN) | 36,200 | -1,50 | +23,76 | 28,850 | 38,250 | 1497,0 |
| Danieli r nc | (DANR) | 26,900 | -1,47 | +25,41 | 21,050 | 28,450 | 1098,0 |
| Datalogic * | (DAL) | 5,370 | +0,56 | -18,51 | 5,050 | 6,590 | 311,0 |
| De' Longhi | (DLG) | 32,040 | -2,02 | +4,91 | 27,940 | 33,460 | 4943,0 |
| Dexelance | (DEX) | 9,920 | +0,92 | -4,43 | 8,980 | 11,120 | 264,0 |
| Diasorin | (DIA) | 101,750 | +0,25 | +9,17 | 83,300 | 103,200 | 5635,0 |
| Digital Bros * | (DIB) | 9,060 | -2,05 | -15,33 | 7,940 | 11,000 | 131,0 |
| Digital Value | (DGV) | 57,300 | -2,22 | -4,18 | 50,800 | 66,900 | 591,0 |
| doValue * | (DOV) | 2,090 | +2,96 | -37,61 | 1,814 | 3,350 | 162,0 |
| **E** E.P.H. | (EPH) | 0,017 | -13,13 | -99,96 | 0,017 | 60,000 | — |
| Edison r nc | (EDNR) | 1,535 | -0,32 | -0,45 | 1,472 | 1,648 | 168,0 |
| Eems | (EEMS) | 0,205 | -4,56 | -48,70 | 0,188 | 0,475 | 2,0 |
| El.En * | (ELN) | 10,010 | +2,30 | +3,41 | 8,285 | 12,230 | 783,0 |
| Elica * | (ELC) | 1,920 | +0,79 | -17,24 | 1,660 | 2,340 | 121,0 |
| Emak * | (EM) | 1,050 | +0,57 | -2,23 | 0,955 | 1,226 | 173,0 |
| Enav | (ENAV) | 3,908 | +0,77 | +14,74 | 3,232 | 4,072 | 2100,0 |
| Enel | (ENEL) | 6,768 | +0,40 | +0,88 | 5,699 | 6,885 | 68410,0 |
| Enervit | (ENV) | 3,200 | -0,31 | +1,91 | 3,050 | 3,300 | 57,0 |
| Eni | (ENI) | 14,134 | +0,87 | -9,14 | 13,508 | 15,730 | 46126,0 |
| Equita Group * | (EQUI) | 3,950 | — | +7,92 | 3,610 | 4,180 | 206,0 |
| Erg | (ERG) | 23,700 | -0,59 | -15,54 | 23,060 | 28,060 | 3581,0 |
| Esprinet * | (PRT) | 5,010 | -0,60 | -7,65 | 4,712 | 5,450 | 255,0 |
| Eukedos | (EUK) | 0,825 | -4,62 | -12,97 | 0,754 | 0,960 | 19,0 |
| Eurocommecial Prop. | (ECMPM) | 23,000 | -0,43 | +2,77 | 19,580 | 23,700 | 1263,0 |
| EuroGroup Laminations | (EGLA) | 3,980 | -2,50 | +1,48 | 2,944 | 4,562 | 377,0 |
| Eurotech * | (ETH) | 1,140 | -1,04 | -53,18 | 1,122 | 2,435 | 41,0 |
| **F** Ferrari | (RACE) | 385,400 | -1,66 | +25,37 | 305,600 | 406,200 | 75606,0 |
| Ferretti | (YACHT) | 2,805 | -0,53 | -3,08 | 2,770 | 3,506 | 957,0 |
| Fidia | (FDA) | 0,682 | -1,16 | -23,37 | 0,273 | 0,890 | 6,0 |
| Fiera Milano * | (FM) | 4,050 | +1,12 | +42,86 | 2,700 | 4,310 | 284,0 |
| Fila * | (FILA) | 8,800 | +0,46 | +7,17 | 7,670 | 9,320 | 375,0 |
| Fincantieri | (FCT) | 5,164 | +6,54 | +19,37 | 3,667 | 6,055 | 810,0 |
| Fine Foods & Ph.Ntm * | (FF) | 9,000 | +1,12 | +2,97 | 8,120 | 9,420 | 196,0 |
| FinecoBank | (FBK) | 15,630 | -0,76 | +14,51 | 12,730 | 15,750 | 9587,0 |
| FNM | (FNM) | 0,441 | — | -2,65 | 0,429 | 0,542 | 192,0 |
| **G** Gabetti Prop. S. | (GAB) | 0,522 | +0,77 | -33,84 | 0,500 | 0,789 | 31,0 |
| Garofalo Health Care * | (GHC) | 5,140 | -1,15 | +14,22 | 4,400 | 5,540 | 467,0 |
| Gasplus | (GSP) | 2,550 | -1,16 | -1,92 | 2,290 | 2,600 | 115,0 |
| Gefran * | (GE) | 8,800 | — | +1,15 | 7,830 | 8,980 | 126,0 |
| Generalfinance | (GF) | 11,000 | — | +18,28 | 9,300 | 11,400 | 139,0 |
| Generali | (G) | 23,420 | +0,13 | +20,97 | 19,340 | 24,880 | 36578,0 |
| Geox | (GEO) | 0,609 | -0,65 | -17,48 | 0,573 | 0,760 | 157,0 |
| Giglio Group | (GG) | 0,400 | +24,22 | -16,32 | 0,322 | 0,480 | 9,0 |
| GPI | (GPI) | 12,260 | +0,99 | +27,71 | 8,960 | 13,300 | 352,0 |
| Grandi Viaggi | (IGV) | 0,818 | — | +2,25 | 0,788 | 0,860 | 39,0 |
| Greenthesis | (GTH) | 2,270 | — | +134,50 | 0,890 | 2,280 | 352,0 |
| GVS | (GVS) | 6,590 | -1,05 | +23,06 | 5,210 | 7,290 | 1172,0 |
| **H** Hera | (HER) | 3,340 | +0,72 | +12,84 | 2,872 | 3,564 | 4917,0 |
| **I** Igd - Siiq * | (IGD) | 1,908 | +0,63 | -18,64 | 1,406 | 2,345 | 209,0 |
| Illimity bank * | (ILTY) | 4,772 | +1,88 | -13,24 | 4,324 | 5,500 | 394,0 |
| Immsi | (IMS) | 0,465 | -0,53 | -17,84 | 0,453 | 0,625 | 157,0 |
| Indel B | (INDB) | 21,000 | -1,87 | -12,50 | 20,800 | 24,000 | 125,0 |
| Industrie De Nora | (DNR) | 11,310 | +0,98 | -27,31 | 11,110 | 15,560 | 573,0 |
| Intercos | (ICOS) | 15,880 | +0,13 | +10,28 | 12,820 | 16,620 | 1528,0 |
| Interpump | (IP) | 42,540 | +0,61 | -7,62 | 40,320 | 47,760 | 4580,0 |
| Intesa Sanpaolo | (ISP) | 3,648 | +0,69 | +35,39 | 2,692 | 3,769 | 66223,0 |
| Inwit | (INW) | 10,130 | -0,49 | -12,41 | 9,645 | 11,565 | 9784,0 |
| Irce * | (IRC) | 2,150 | -0,46 | +8,31 | 1,780 | 2,240 | 60,0 |
| Iren | (IRE) | 1,975 | +0,97 | +1,02 | 1,708 | 2,004 | 2549,0 |
| It Way | (ITW) | 1,362 | -0,58 | -20,35 | 1,264 | 1,728 | 14,0 |
| Italgas | (IG) | 4,784 | -0,13 | -6,56 | 4,588 | 5,415 | 3884,0 |
| Italian Exhibition Gr. | (IEG) | 6,660 | -0,30 | +113,46 | 3,080 | 6,740 | 204,0 |
| Italmobiliare * | (ITM) | 29,200 | +1,21 | +11,96 | 25,427 | 32,625 | 1231,0 |
| Iveco Group | (IVG) | 11,270 | -1,96 | +39,14 | 8,054 | 14,580 | 3084,0 |
| IVS Gr. A * | (IVS) | 7,140 | -0,28 | +29,35 | 5,500 | 7,180 | 651,0 |
| **J** Juventus FC | (JUVE) | 2,506 | +1,95 | +13,76 | 1,703 | 2,530 | 931,0 |
| **K** KME Group | (KME) | 0,925 | -0,22 | +1,65 | 0,886 | 1,056 | 250,0 |
| KME Group r nc | (KMER) | 1,405 | — | +24,34 | 1,130 | 1,595 | 20,0 |
| **L** Landi Renzo * | (LR) | 0,272 | -0,91 | -38,60 | 0,252 | 0,443 | 62,0 |
| Lazio | (SSL) | 0,740 | — | -6,33 | 0,620 | 0,806 | 50,0 |
| Leonardo | (LDO) | 22,810 | -2,31 | +49,67 | 15,240 | 24,400 | 13397,0 |
| Lottomatica Group | (LTMC) | 11,530 | -1,11 | +19,56 | 9,571 | 11,940 | 2947,0 |
| LU-VE * | (LUVE) | 26,150 | -0,57 | +16,48 | 20,450 | 26,950 | 585,0 |
| **M** Maire | (MT) | 7,725 | -0,77 | +55,50 | 4,646 | 8,130 | 2536,0 |
| Marr * | (MARR) | 12,360 | +1,31 | +9,19 | 10,400 | 12,500 | 799,0 |
| Mediobanca | (MB) | 14,395 | -0,14 | +28,53 | 11,115 | 15,245 | 11964,0 |
| Met.Extra Group | (MET) | 2,280 | -3,39 | +23,24 | 1,850 | 3,700 | 1,0 |
| Mfe A. | (MFEA) | 3,536 | +1,90 | +48,01 | 2,064 | 3,540 | 1142,0 |
| Mfe B. | (MFEB) | 4,660 | +0,69 | +40,62 | 2,915 | 4,756 | 1091,0 |
| Mittel | (MIT) | 1,515 | -1,62 | -16,76 | 1,360 | 1,880 | 125,0 |
| Moltiply Group * | (MOL) | 37,400 | +0,54 | +19,49 | 30,550 | 38,850 | 1495,0 |
| Moncler | (MONC) | 56,800 | +0,42 | +2,08 | 51,140 | 70,340 | 15484,0 |
| Mondadori * | (MN) | 2,555 | -1,16 | +21,96 | 2,090 | 2,585 | 676,0 |
| Mondo TV * | (MTV) | 0,191 | -1,34 | -38,49 | 0,191 | 0,311 | 13,0 |
| Monrif | (MON) | 0,044 | +4,78 | -15,77 | 0,034 | 0,052 | 9,0 |
| Monte Paschi Si | (BMPS) | 4,923 | -0,91 | +52,27 | 3,091 | 5,294 | 6247,0 |
| **N** Neodecortech * | (NDT) | 3,260 | — | +0,93 | 2,700 | 3,330 | 45,0 |
| Netweek | (NTW) | — | — | — | — | — | — |
| Newlat Food * | (NWL) | 12,620 | +0,80 | +61,79 | 5,600 | 13,160 | 552,0 |
| Nexi | (NEXI) | 5,874 | +0,03 | -19,67 | 5,394 | 7,374 | 7679,0 |
| Next Re Siiq | (NR) | — | — | — | — | — | — |
| **O** Olidata | (OLI) | 0,559 | -3,45 | +1,64 | 0,515 | 0,730 | 66,0 |
| Orsero * | (ORS) | 12,400 | -0,48 | -27,32 | 12,160 | 17,460 | 219,0 |
| OVS | (OVS) | 2,608 | -1,06 | +17,18 | 2,005 | 2,864 | 760,0 |
| **P** Pharmanutra * | (PHN) | 48,200 | -0,72 | -15,14 | 45,650 | 63,100 | 470,0 |
| Philogen | (PHIL) | 20,800 | -0,95 | +12,43 | 16,600 | 21,500 | 612,0 |
| Piaggio | (PIA) | 2,730 | +1,87 | -7,65 | 2,660 | 3,198 | 952,0 |
| Pininfarina | (PINF) | 0,762 | +0,26 | -2,81 | 0,700 | 0,830 | 59,0 |
| Piovan * | (PVN) | 12,400 | -0,40 | +20,39 | 9,700 | 12,500 | 659,0 |
| Piquadro | (PQ) | 2,100 | — | -5,41 | 1,800 | 2,280 | 106,0 |
| Pirelli & C. | (PIRC) | 5,670 | -1,60 | +14,82 | 4,831 | 6,234 | 5718,0 |
| PLC | (PLC) | 1,590 | +0,32 | -14,52 | 1,470 | 1,905 | 41,0 |
| Poste Italiane | (PST) | 12,105 | -0,45 | +16,73 | 9,792 | 12,955 | 15860,0 |
| Prysmian | (PRY) | 61,700 | -1,69 | +48,10 | 39,810 | 63,080 | 17708,0 |
| **R** Rai Way | (RWAY) | 5,000 | -0,40 | -2,34 | 4,780 | 5,400 | 1360,0 |
| Ratti | (RAT) | 2,000 | — | -26,47 | 1,880 | 2,720 | 54,0 |
| RCS Mediagroup | (RCS) | 0,764 | +0,26 | +3,52 | 0,728 | 0,900 | 396,0 |
| Recordati | (REC) | 51,750 | +1,27 | +5,61 | 47,420 | 53,080 | 10646,0 |
| Reply * | (REY) | 137,300 | -1,79 | +17,85 | 113,100 | 142,200 | 5223,0 |
| Revo Insurance | (REVO) | 9,020 | -0,22 | +9,73 | 8,140 | 9,240 | 224,0 |
| Risanamento | (RN) | 0,032 | +0,64 | -9,22 | 0,028 | 0,035 | 56,0 |
| **S** S. Ferragamo | (SFER) | 8,425 | -0,30 | -30,77 | 7,795 | 12,840 | 1412,0 |
| Sabaf * | (SAB) | 16,300 | +0,62 | -6,96 | 16,060 | 19,400 | 205,0 |
| Safilo Group | (SFL) | 1,100 | +0,36 | +19,70 | 0,892 | 1,242 | 454,0 |
| Saipem | (SPM) | 2,384 | +0,68 | +60,27 | 1,259 | 2,415 | 4731,0 |
| Saipem r | (SPMR) | — | — | — | — | — | — |
| Salcef Group * | (SCF) | 25,550 | -0,20 | +5,14 | 21,750 | 26,000 | 1595,0 |
| Sanlorenzo * | (SL) | 38,850 | -1,27 | -6,61 | 38,050 | 45,750 | 1371,0 |
| Saras | (SRS) | 1,615 | — | +1,48 | 1,501 | 1,807 | 1536,0 |
| Seco * | (IOT) | 2,805 | +1,26 | -16,02 | 2,770 | 3,740 | 369,0 |
| Seri Industrial | (SERI) | 4,145 | -2,01 | +20,32 | 2,275 | 4,580 | 226,0 |
| Servizi Italia * | (SRI) | 1,865 | +0,27 | +11,68 | 1,500 | 1,940 | 58,0 |
| Sesa * | (SES) | 119,100 | -0,75 | -1,33 | 96,700 | 126,100 | 1841,0 |
| SIT | (SIT) | 1,620 | — | -50,61 | 1,485 | 3,350 | 41,0 |
| Snam | (SRG) | 4,301 | -0,19 | -7,33 | 4,121 | 4,893 | 14460,0 |
| Softlab | (SOF) | 1,240 | — | -17,88 | 1,170 | 1,750 | 6,0 |
| Sogefi * | (SO) | 3,170 | -2,46 | +55,01 | 1,820 | 3,415 | 391,0 |
| Sol | (SOL) | 35,800 | -1,24 | +30,66 | 25,900 | 36,850 | 3282,0 |
| Sole 24 Ore | (S24) | 0,734 | -0,54 | +9,88 | 0,638 | 0,800 | 41,0 |
| Somec | (SOM) | 17,800 | -2,47 | -38,19 | 13,350 | 28,800 | 126,0 |
| Stellantis | (STLAM) | 18,658 | +0,90 | -11,89 | 18,020 | 27,155 | 55770,0 |
| STMicroelectr. | (STMMI) | 38,465 | -0,56 | -13,70 | 36,225 | 44,570 | 35234,0 |
| SYS-DAT | (SYS) | 4,000 | +0,63 | -0,74 | 3,601 | 4,030 | 125,0 |
| **T** Tamburi Inv. * | (TIP) | 9,540 | +0,42 | +3,58 | 8,880 | 10,060 | 1751,0 |
| Technogym | (TGYM) | 9,585 | -1,44 | +5,04 | 8,425 | 9,795 | 1951,0 |
| Technoprobe | (TPRO) | 8,825 | -5,11 | +3,40 | 7,300 | 9,760 | 6101,0 |
| Telecom It. r nc | (TITR) | 0,261 | +0,58 | -15,23 | 0,214 | 0,307 | 1554,0 |
| Telecom Italia | (TIT) | 0,241 | +0,71 | -19,41 | 0,211 | 0,299 | 3655,0 |
| Tenaris | (TEN) | 14,480 | -0,45 | -8,90 | 14,020 | 18,640 | 16804,0 |
| Terna | (TRN) | 7,442 | -0,24 | -0,56 | 7,204 | 7,938 | 14957,0 |
| Tesmec * | (TES) | 0,088 | -0,34 | -29,76 | 0,084 | 0,126 | 54,0 |
| Tessellis | (TSL) | 0,595 | +1,36 | -9,44 | 0,483 | 0,811 | 137,0 |
| The Italian Sea Group | (TISG) | 9,150 | -0,65 | +13,52 | 7,820 | 11,120 | 489,0 |
| Tinexta * | (TNXT) | 17,070 | +0,06 | -14,74 | 16,040 | 20,020 | 809,0 |
| Toscana Aeroporti | (TYA) | 13,300 | +5,14 | +13,68 | 11,300 | 13,300 | 242,0 |
| Trevi | (TFI) | 0,343 | +0,29 | +4,89 | 0,311 | 0,431 | 107,0 |
| Trevi 2020-2025 warr | (WTFI25) | 1,301 | — | -27,72 | 1,301 | 2,550 | 2,0 |
| Triboo | (TB) | 0,748 | -1,58 | -3,86 | 0,700 | 0,838 | 21,0 |
| Txt e-solutions * | (TXT) | 25,900 | -1,71 | +30,68 | 18,940 | 27,300 | 344,0 |
| **U** Unicredit | (UCG) | 37,640 | +0,59 | +50,38 | 24,850 | 37,640 | 61076,0 |
| Unidata | (UD) | 3,640 | +0,55 | -8,93 | 3,450 | 4,060 | 112,0 |
| Unieuro * | (UNIR) | 11,600 | +40,78 | +12,19 | 7,940 | 11,600 | 170,0 |
| Unipol | (UNI) | 9,730 | +0,21 | +83,79 | 5,260 | 9,825 | 6952,0 |
| **V** Valsoia | (VLS) | 9,740 | -0,81 | +1,67 | 9,400 | 10,150 | 105,0 |
| Vianini | (VIA) | 0,860 | +0,58 | +0,58 | 0,775 | 0,885 | 90,0 |
| **W** Webuild | (WBD) | 2,160 | -1,46 | +17,14 | 1,809 | 2,490 | 2223,0 |
| Webuild r nc | (WBDR) | 10,200 | -1,92 | +85,45 | 5,150 | 12,400 | 17,0 |
| WIIT * | (WIIT) | 22,400 | -0,67 | +17,77 | 15,560 | 23,650 | 632,0 |
| **Z** Zest | (ZEST) | 0,210 | -3,67 | -24,73 | 0,205 | 0,280 | 35,0 |
| Zignago Vetro * | (ZV) | 11,700 | +0,17 | -17,84 | 11,400 | 14,240 | 1033,0 |
| Zucchi | (ZUC) | 1,985 | +0,51 | -10,99 | 1,925 | 2,380 | 8,0 |

Dati a cura dell'agenzia giornalistica Radiocor

* Titolo appartenente al segmento Star.



## B.O.T.

valuta al 19-07-24

| Scadenza | GG. | Pr.Netto | Rend. | Scadenza | GG. | Pr.Netto | Rend. |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 14.08.24 | 26 | 99,740 | - | 14.03.25 | 238 | 97,987 | 2,70 |
| 13.09.24 | 56 | 99,488 | 2,88 | 14.04.25 | 269 | 97,546 | 2,96 |
| 14.10.24 | 87 | 99,172 | 3,02 | 14.05.25 | 299 | 97,276 | 2,96 |
| 14.11.24 | 118 | 98,858 | 3,09 | 13.06.25 | 329 | 97,011 | 2,95 |
| 13.12.24 | 147 | 98,621 | 3,03 | 14.07.25 | 360 | 96,760 | 2,94 |
| 14.02.25 | 210 | 98,019 | 3,07 | | | | |

Monete Auree: Bolaffi Metalli Preziosi S.p.A

## Monete auree

| 17 lug | Denaro | Lettera |
|---|---|---|
| Marengo (ITA - CH) | 415,30 | 440,72 |
| Sterlina (UK) | 529,02 | 561,09 |
| 4 Ducati (AUT) | 984,98 | 1.045,28 |
| 100 Pesos (Cile) | 1.309,20 | 1.389,36 |
| 20 $ Liberty (USA) | 2.174,85 | 2.306,66 |
| Krugerrand (S.Af.) | 2.225,14 | 2.361,37 |
| 50 Pesos (MEX) | 2.682,79 | 2.847,04 |

## Oro

| 17 lug | Mattino | Sera |
|---|---|---|
| Oro Milano (Euro/gr.) | 71,96 | 72,17 |
| Oro Londra (usd/oncia) | 2.470,35 | 2.480,25 |
| Argento Milano (Euro/kg.) | | 910,51 |
| Platino Milano (Euro/gr.) | | 29,03 |
| Palladio Milano (Euro/gr.) | | 27,76 |

## Euribor

| Per. | T.360 | 365 | Per. | T.360 | 365 |
|---|---|---|---|---|---|
| 1 sett. | 3,597 | 3,647 | 7 mesi | - | - |
| 1 mese | 3,601 | 3,651 | 8 mesi | - | - |
| 2 mesi | - | - | 9 mesi | - | - |
| 3 mesi | 3,678 | 3,729 | 10 mesi | - | - |
| 4 mesi | - | - | 11 mesi | - | - |
| 5 mesi | - | - | 12 mesi | 3,503 | 3,552 |
| 6 mesi | 3,620 | 3,670 | | | |

## Tassi

| | Sconto | Interv | | Sconto | Interv |
|---|---|---|---|---|---|
| Canada | **4.76** | 4.75 | Australia | **3.01** | 4.35 |
| Area Euro | **4.25** | 4.25 | Russia | **16.00** | 16.00 |
| Giappone | **0.30** | 0.10 | India | **6.75** | 6.50 |
| G.Bretagna | **5.25** | 5.25 | Brasile | **10.40** | 10.50 |
| USA | **5.50** | 5.50 | Cina | **4.35** | 4.35 |
| Svizzera | **1.25** | 1.25 | | | |

## BORSE ESTERE

A New York valori espressi in dollari, a Londra in pence, a Zurigo in franchi svizzeri. Dati di New York e Toronto aggiornati alle ore 20.00

indici

| MERCATI | 17-07 | var.% |
|---|---|---|
| Amsterdam (Aex) | 916,54 | -1,81 |
| Brent Index | 87,25 | -0,96 |
| Bruxelles-Bel 20 | 4.017,59 | +0,28 |
| DJ Stoxx Euro | 505,19 | -0,92 |
| DJ Stoxx Euro50 | 4.891,46 | -1,14 |
| DJ Stoxx UE | 514,83 | -0,48 |
| DJ Stoxx UE50 | 4.472,69 | -0,74 |
| FTSE Eurotr.100 | 4.064,23 | -0,63 |
| Hong Kong HS | 17.739,41 | +0,06 |
| Johannesburg | 41.665,55 | -1,39 |
| Londra (FTSE 100) | 8.187,46 | +0,28 |
| Madrid Ibex35 | 11.105,20 | +0,13 |
| Oslo Top 25 | 1.334,77 | +0,48 |
| Singapore ST | 3.489,57 | +0,05 |
| Sydney (All Ords) | 8.303,50 | +0,73 |
| Toronto (300Comp) | 22.838,79 | -0,68 |
| Vienna (Atx) | 3.674,86 | -0,23 |
| Zurigo (SMI) | 12.333,93 | +0,60 |

selezione

| FRANCOFORTE | 17-07 | var.% |
|---|---|---|
| Adidas | 233,50 | +2,10 |
| Allianz | 263,00 | -0,08 |
| Bayer Ag | 26,68 | +2,40 |
| Beiersdorf | 137,10 | +0,92 |
| Bmw | 89,70 | +0,92 |
| Commerzbank Ag | 14,93 | +0,20 |
| Deutsche Bank n | 15,22 | +0,75 |
| Deutsche Post | 40,20 | -0,94 |
| Deutsche Telekom n | 24,04 | +0,97 |
| Dt Lufthansa Ag | 5,84 | +3,25 |
| Hugo Boss Ag | 37,46 | +0,29 |
| Siemens n | 178,40 | -1,74 |
| Volkswagen Ag | 106,45 | -0,47 |
| **PARIGI** | **17-07** | **var.%** |
| Air France | 8,30 | +4,03 |
| Air Liquide | 164,72 | +1,24 |
| Alstom | 17,62 | +1,09 |
| Axa SA | 31,98 | -0,06 |
| Bnp | 63,03 | +0,74 |
| Cap Gemini | 193,40 | +0,49 |
| Carrefour | 14,41 | +1,91 |
| Credit Agricole | 13,72 | +0,18 |
| Danone | 58,76 | +0,62 |
| L'Oreal | 403,55 | +0,89 |
| Michelin | 34,76 | -0,69 |
| Renault | 49,74 | -0,52 |
| Saint-Gobain | 78,60 | -1,03 |
| Sanofi-Synthelab | 92,02 | +0,11 |
| Societe Generale | 23,63 | +1,18 |
| Sodexho Alliance | 79,60 | +1,53 |
| Stellantis | 18,67 | +0,91 |
| Total | 62,83 | +0,85 |
| **NEW YORK** | **17-07** | **var.%** |
| Amazon Com | 186,74 | -3,25 |
| American Express | 249,63 | +0,00 |
| Apple Comp Inc | 228,29 | -2,78 |
| At&T | 19,11 | +1,41 |
| Bank of America | 44,10 | -0,06 |
| Boeing | 184,69 | -0,73 |
| Carnival | 18,46 | -3,75 |
| Caterpillar Inc | 356,95 | -1,01 |
| Cisco System | 48,44 | +2,14 |
| Citigroup Inc | 67,40 | +0,19 |
| Coca-Cola Co | 65,23 | +1,50 |
| Colgate Palmolive | 99,34 | +1,99 |
| Exxon Mobil | 117,26 | +1,05 |
| Ford Motor | 14,42 | +0,21 |
| General Electric | 157,00 | -3,59 |
| General Motors | 49,69 | -0,16 |
| Goldman Sachs | 500,43 | -0,51 |
| Hewlett-Packard | 38,29 | +0,76 |
| Honeywell | 220,27 | +0,85 |
| Ibm | 187,13 | +0,71 |
| IGT | 21,79 | +1,21 |
| Industrie Natuzzi Sp | 4,59 | +0,00 |
| Intel Corp | 34,98 | +1,85 |
| Johnson & Johnson | 156,85 | +3,87 |
| JP Morgan | 216,67 | +1,43 |
| Lockheed Martin | 474,50 | +1,26 |
| McDonald's | 260,56 | +1,28 |
| Merck & Co | 125,87 | +0,34 |
| Microsoft | 442,28 | -1,61 |
| Morgan Stanley | 106,17 | -0,05 |
| Nike Inc. Cl. B | 72,94 | +0,18 |
| Occidental Pet | 62,77 | +1,05 |
| Pfizer | 29,98 | +1,64 |
| Philip Morris | 108,50 | +2,26 |
| Procter & Gamble | 169,69 | +1,64 |
| Unilever NV | 58,02 | +1,19 |
| Walt Disney | 97,14 | -1,35 |
| Whirlpool | 112,08 | -0,23 |
| Xerox | 11,98 | +0,71 |
| **LONDRA** | **17-07** | **var.%** |
| 3i Group | 3075,00 | +0,23 |
| Anglo American | 2274,54 | -1,49 |
| AstraZeneca | 12178,00 | +1,19 |
| Barclays Plc | 230,85 | +1,47 |
| BP | 452,85 | +1,37 |
| British Telecom | 140,60 | +2,36 |
| Burberry Group | 720,20 | +4,40 |
| Glaxosmithkline | 1527,50 | +1,83 |
| Marks & Spencer | 306,80 | -0,36 |
| Pearson Plc | 1007,00 | -0,15 |
| Prudential | 718,20 | +1,01 |
| Rolls Royce | 455,50 | -2,55 |
| NatWest Group | 327,90 | +0,52 |
| Schroders Plc | 376,80 | -0,58 |
| Unilever Plc | 4452,00 | +1,18 |
| Vodafone Group | 70,64 | +1,82 |
| **ZURIGO** | **17-07** | **var.%** |
| Nestle | 93,62 | +1,08 |
| Novartis | 99,06 | +0,16 |

# Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

**Archeologia**
## Scoperte a Lucca parti delle mura di epoca romana

Nuova luce su Lucca romana e medievale. Sotto il Mercato del Carmine, durante alcuni scavi sono emersi un tratto delle mura romane del II secolo a. C., costruite con grandi blocchi di calcare a circa 1,5 metri dal piano stradale; resti di antiche attività artigiane per la lavorazione dei metalli, come provano le abbondanti scorie di ferro recuperate dagli archeologi; e una torre costruita nel III-IV secolo d.C. di cui rimangono tre pareti su una delle quali due stipiti in calcare segnano un accesso in direzione dell'anfiteatro, che sorge a pochi metri ed era uno dei monumenti più importanti di Lucca romana. Il restauro del Mercato, promosso dal Comune come progetto Pnrr per il miglioramento sismico, sta restituendo alla città strutture che aprono la strada a nuovi studi sulla storia di Lucca. Lo scavo ha consentito di documentare anche aspetti dell'assetto medievale dell'area.

**Riconoscimenti** La giuria presieduta da Paolo Mieli premia il critico pubblicato da Einaudi. La consegna il 27 luglio

# Celeste è il colore del Viareggio

## Vincenzo Trione vince con il saggio sull'artista Anselm Kiefer: «Ora lo porto a teatro»

**L'evento**

● Vincenzo Trione con *Prologo celeste* (Einaudi) è il vincitore del 95° premio Viareggio-Rèpaci per la Saggistica. Trione (qui sotto) insegna alla Iulm di Milano, dirige l'Enciclopedia Treccani dell'Arte contemporanea, collabora con il «Corriere» e «la Lettura»

● La giuria del premio è presieduta da Paolo Mieli (qui sopra). Gli altri finalisti erano Pierluigi Battista con *I miei eroi* e Francesco Gambino con *In sala con il diritto*, editi da La nave di Teseo

● Il saggio di Trione è dedicato ad Anselm Kiefer: Palazzo Strozzi, a Firenze, ospita fino a domenica la mostra *Angeli caduti*, sull'artista tedesco

di **Giulia Ziino**

Saggio critico, racconto *on the road*, incontro con uno dei grandissimi dell'arte contemporanea. È difficile tenere dentro una sola definizione *Prologo celeste*, il libro di Vincenzo Trione, uscito per Einaudi, nato dal viaggio che lo storico e critico d'arte ha fatto in Francia, a Barjac e Croissy, nei due ateliermondo di Anselm Kiefer. Un'immersione fisica e profonda nell'arte del pittore e scultore tedesco che, ora, viene premiata con uno dei riconoscimenti letterari più antichi d'Italia (è nato nel 1929), il Viareggio-Rèpaci. Trione è il vincitore per la sezione Saggistica: lo ha scelto la giuria presieduta da Paolo Mieli e riceverà il premio sabato 27 luglio, a Viareggio. Con lui, nella stessa sera, ci sarà Stefano Del Bianco, già annunciato vincitore per la Poesia con *Paradiso* (Garzanti) e si conoscerà anche il nome del premiato per la Narrativa (i finalisti sono tre: Silvia Avallone, Federica De Paolis e Marco Lodoli).

Un premio alla saggistica, dunque, per un libro che della categoria rompe gli schemi: romanzo, reportage, ragionamento sull'arte di Kiefer. «Mi affascinava molto l'idea di sperimentare qualcosa che fosse in uno spazio di "interstizio" — spiega Trione al "Corriere" — ed è la prima volta che, per dirla con le parole di uno scrittore che amo, come Georgi Gospodinov, esco dal bunker della terza persona. L'obiettivo era trasformare l'*on the road*, il racconto delle esperienze a Barjac e Croissy, anche in un racconto critico». Di estrarre dal piano di pura narrazione — un «reportage dello sguardo», dice Trione — una riflessione intorno all'arte di un maestro: «Mi ha guidato l'idea che, per capire davvero l'opera di alcuni artisti, spesso occorre andare nei luoghi dove lavorano, inventano, e questo per Kiefer vale all'ennesima potenza».

A Barjac e Croissy, Trione è rimasto a lungo, osservando Kiefer creare: «Ho chiesto solo di potermi muovere liberamente durante il soggiorno: l'atteggiamento era un po' quello del *flâneur* baudeleriano. Con Kiefer interagivo di sera, quando avevo necessità, ci trovavamo sempre nelle pause o a pranzo e cena. Era l'occasione per parlargli, fargli delle domande, sollevare questioni. Non si è sentito invaso nel suo spazio e mi ha mostrato delle cose che non aveva mai fatto vedere». Come i *moodboard*, bacheche di appunti visivi che stanno dietro i lavori di Kiefer, entrati poi nel libro come le tante fotografie — oltre settanta — molte inedite e scattate dallo stesso Kiefer: «È il suo sguardo sui suoi luoghi», nota Trione. Negli scatti, alcuni scenari sembrano visioni post-apocalittiche, zone di guerra: «I primi giorni a Barjac — ricorda Trione — non riuscivo a trovare una coerenza tra tutto quello che vedevo. Poi ho capito che Kiefer nel suo lavoro non ha fatto nient'altro che riattivare continuamente la ferita di un uomo tedesco venuto fuori dalla generazione della Seconda guerra mondiale. Quello che vedevo in realtà era un tentativo per non rimuovere il dolore, per fare di quel male che ha attraversato la Germania, e in fondo tutto l'Occidente, il grande tema dell'opera di Kiefer. Da questo punto di vista, Kiefer è un artista politico, molto attento alla dimensione della storia e del male del Novecento». Un'intuizione nata in presa diretta, dalla frequentazione dell'artista immerso nel suo atelier: «Quello che emerge con chiarezza andando in quei luoghi — spiega Trione — è che ciò che, alla fine, approda in un museo o in una galleria per Kiefer è un mero compromesso. L'opera per lui è un po' come un essere vivente che non può mai dirsi finito fino in fondo: solo nell'atelier, l'artista ha la possibilità di conservare le opere, abbandonarle, distruggerle, riprenderle, stratificarle. Quando un'opera esce, per lui diventa prodotto, merce, quasi non gli appartiene più». La ricerca sul campo rende il critico un po' detective? «Sono da sempre convinto che la critica sia un esercizio di spionaggio. Con Kiefer lo è stato particolarmente essendo la sua opera una pluralità infinita di particolari, oggetti ma anche brandelli di frasi». Piste da scovare e seguire: «A Barjac, per esempio, mi ha colpito molto una macchina da cucire conservata in una teca. Kiefer poi mi ha raccontato quasi distrattamente che veniva dalla sua casa ed era sopravvissuta alla guerra: un piccolo indizio che mi ha consentito di riattraversare tutto il suo lavoro».

A sinistra, le torri di Barjac realizzate da Anselm Kiefer, opere gemelle di quelle all'Hangar-Bicocca di Milano (© Anselm Kiefer). Pittore e scultore, Kiefer (qui sopra, foto Rolf Haid / Afp /Getty Images) è nato a Donaueschingen, in Germania, l'8 marzo 1945. All'artista il regista tedesco Wim Wenders ha dedicato il docufilm *Anselm* uscito nel 2023

**Al confine**
Un libro che rompe gli schemi della categoria: romanzo, reportage, meditazione sull'arte

Viaggiatore, segugio, innovatore della forma del saggio critico. Trione sperimenta ma nel solco della tradizione: «La scrittura saggistica — spiega — mi affascina da sempre, soprattutto la linea dei grandi che passa da Roberto Longhi a Giovanni Macchia, fino a Roberto Calasso». *Prologo celeste* ha aperto una strada: ci sarà un ritorno? «Sicuramente è molto difficile oggi trovare un artista che abbia un tale rapporto con l'atelier come avviene per Kiefer. Poi, come amava dire Calasso, a ogni libro si deve dare la propria struttura: mi piace pensare che i libri si continuino tra di loro ma ognuno dovrebbe avere una propria specificità, un suo suono. La cosa certa è che continuerò a praticare una scrittura che sia più saggistica e meno ingabbiata dentro certe griglie accademiche».

Ora il Viareggio, poi il teatro: «Da *Prologo celeste* — anticipa Trione — verrà tratto uno spettacolo: la sollecitazione è venuta da Roberto Andò, lo produrrà il Teatro Mercadante, che è lo Stabile di Napoli, e la regia sarà di un giovane regista napoletano, Manuel Di Martino».



**Narrativa** L'editrice Scritturapura propone «L'ultima battaglia», del romanziere spagnolo Julio Manuel de la Rosa

# E il disertore sovietico incontrò Primo Levi

di **Marisa Fumagalli**

«Al levarsi del sole io mi trasformo nelle mie gambe; voglio dire che il cervello, dove si trova l'intelligenza, si sposta e si va a sistemare nelle gambe». Cominciano così le giornate del soldato disertore, in fuga solitaria nelle steppe russo-ucraine, dopo aver combattuto contro i tedeschi nei ranghi dell'Armata Rossa di Iosif Stalin.

Il suo è un cammino a dir poco accidentato, tra incontri, traumi, atrocità, fame, sete… E c'è anche la parentesi affettuosa-amorosa con la vedova Ana, che però dovrà abbandonare per continuare il suo pellegrinaggio. Che si chiude in modo sorprendente, e perfino liberatorio. Nonostante il faccia a faccia con la montagna di corpi scheletrici, «davanti alla porta chiusa del crematorio».

È un volume denso, breve (poco meno di novanta pagine), *L'ultima battaglia*, romanzo di Julio Manuel de la Rosa (1935-2018), uno degli ultimi maestri del giornalismo e della narrativa spagnoli. Scrittore attento alla cultura italiana — in particolare a Cesare Pavese e a Italo Calvino — per la prima volta pubblicato nel nostro Paese.

Per l'edizione italiana del romanzo di de la Rosa (pubblicato dalla casa editrice Scritturapura) si sono applicati il traduttore (Marino Magliani), il revisore (Riccardo Ferrazzi), il curatore editoriale (Alessandro Gianetti). Oltre al prefatore Marco Ansaldo. Che osserva: «L'autore è morto lavorando. Julio Manuel de la Rosa scriveva sempre, anche quando semplicemente camminava, raccontano le biografie». Ancora: «La lingua è tagliente e precisa». E in effetti il lettore vi trova riscontro.

Il protagonista, volutamente senza nome e senza nazionalità, vaga per un tempo indefinito in steppe che ricordano quelle in cui oggi si combatte la guerra tra Russia e Ucraina, fino a imbattersi in un treno di deportati diretto al lager nazista di Auschwitz. Qui incontra Primo Levi («il ragazzo italiano che non è riuscito a sopportare lo spettro dei suoi ricordi»). Il chimico che si salva dal campo di sterminio e diventerà scrittore. Ed ecco il disertore nel «Grande Baraccone» da cui riesce a fuggire per ritrovarsi ancora solo nell'immensità della steppa. Fino all'epilogo, inatteso.

**Il volume**

● Il libro di Julio Manuel de la Rosa *L'ultima battaglia* è pubblicato dalla casa editrice Scritturapura (pp. 88, € 15)

**La scelta entro il 30 novembre**

# Capitale italiana del Libro Venti città candidate per il titolo del 2025

Sono venti le città candidate al titolo di Capitale italiana del Libro 2025. Lo ha reso noto il ministero della Cultura comunicando i nomi dei centri che hanno risposto al bando, che si è chiuso l'8 luglio scorso, inviando alla Direzione generale Biblioteche e Diritto d'autore del ministero le domande di candidatura. Ecco le venti città in lizza per succedere a Taurianova, in Calabria, Capitale di quest'anno: Benevento, Butera (Caltanissetta), Casalnuovo di Napoli, Castel Bolognese (Ravenna), Chioggia (Venezia), Cuneo, Gallipoli (Lecce), Grottaferrata (Roma), Ischia (Napoli), Latina, Macchiagodena (Isernia), Mantova, Mercogliano (Avellino), Mistretta (Messina), Palombara Sabina (Roma), Sant'Andrea di Conza (Avellino), Sorrento (Napoli), Subiaco (Roma), Terni e Velletri (Roma). A individuare la Capitale per il 2025 sarà una giuria composta da cinque esperti indipendenti, di chiara fama, nel settore della cultura e dell'editoria, scelti ogni anno dal ministero. La commissione, supportata dalla segreteria tecnica, selezionerà fino a dieci progetti finalisti. I rappresentanti delle città saranno convocati per partecipare a un incontro per la presentazione pubblica e l'approfondimento dei dossier. Entro il 30 novembre di quest'anno, la giuria sottoporrà al ministro della Cultura il progetto della città proposta per diventare la Capitale italiana del libro 2025. Alla vincitrice verrà assegnato dal ministero un contributo di 500 mila euro.

**Metafore** Kostas Vàrnalis (Crocetti)

# La voce di Socrate smaschera la falsa libertà

di **Francesco Cionfoli**

Il rifiuto dell' anacronismo ad ogni altezza temporale, il carattere immortale e pulsante nel tempo rimangono — tra tutte — le bellezze più vere e coerenti dell'opera classica. E con questa, intendo la sua lontana datazione, il suo antico mondo raffigurato, il suo variegato appiglio ultraterreno, i suoi modi stilistici, i suoi personaggi — veri e ideali. *La vera apologia di Socrate. Il monologo di Momo* di Kostas Vàrnalis (curatela e traduzione di Filippomaria Pontani, Crocetti Editore, pagine 163, € 16) mescola opere e icone della classicità e le rielabora in chiave moderna. Socrate e Momo, ma anche Prometeo e Gesù, non muoiono nel libro, non spariscono dalla storia: vivono nella Grecia dell'autore, piccolo riflesso di un ampio panorama internazionale; resistono, in varie forme e modi, nel credo collettivo e individuale dell'uomo contemporaneo.

L'apologia, evidente rifacimento platonico sul filosofo avvelenato con la cicuta, e il monologo, testo che si riallaccia *in primis* all'operetta morale di Giacomo Leopardi *La scommessa di Prometeo* e continua la lunga tradizione letteraria sul titano che ha sfidato Zeus, prendono vita negli anni Venti-Trenta del secolo scorso, periodo in cui Vàrnalis pubblica opere poetiche — *La luce che arde* e gli *Schiavi assediati* — pressoché vicine nei temi alla prosa. La fusione tra classico e moderno emerge ovunque: la Grecia del V secolo a.C. sembra quasi uguale a quella del primo Novecento, il brutto ricordo del primo conflitto mondiale — appena concluso — si lega inevitabilmente alle guerre greche combattute spesso per interessi personali da uomini avidi e corrotti, i regimi totalitari alle porte dell'Europa e i colpi di Stato tirannici somigliano non poco alle prese di potere di Pisistrato e dei Trenta tiranni, Pericle — primo tra tutti i forti e gli ingiusti — non si discosta tanto dal dittatore Theodoros Pàngalos. Perché, dice spesso Vàrnalis per bocca di Socrate, «la vostra democrazia [...] non è altro che una tirannide mascherata». Dunque, l'interesse del più forte da sempre schiaccia l'accettazione silenziosa dei più deboli, il lupo divora il gregge impotente. La metafora animalesca, di stampo favolistico ma anche biblico, è usata in entrambi i testi ed è lo specchio socio-politico della storia di tutti i tempi. Tuttavia, all'autore — di fede marxista e sostenitore di una rivoluzione bolscevica non solo russa — interessa che la natura del rapporto metaforico si inverta e che «morto un lupo non se ne faccia un altro».

Per questo, Socrate, accusato di ateismo ma non propriamente ateo, critico di una società menzognera che tutela i violenti e i corrotti e mette sul rogo gli innocenti e i saggi, ma uomo che accetta serenamente la sua sorte terrena e crede in una salvezza futura, somiglia più a Gesù che a Momo del *Monologo*, più a un comunista di idee e parole che a un Vàrnalis rivoluzionario. L'uomo Socrate ha soltanto la satira e il biasimo del dio Momo, in viaggio sulla Terra con Prometeo per dimostrargli l'imperfezione orribile del genere umano, o almeno di una sua parte considerevole. L'apologia va letta come una potenza dell'atto compiuto solo con il *Monologo*. Il materialismo ateo del letterato greco è interamente in Momo, nella divinità che, mentre spera di usare il coltello (oltre alla parola) per cambiare le sorti umane già in vita senza alcuna promessa di redenzione dopo la morte, si ritrova a parlare da solo in una Terra desolata, a scrivere le sue pagine che ancora oggi, e forse per sempre, potremo considerare valide e moderne.



**Il ricordo** Il 19 luglio 2023 la morte del giornalista. Domani l'omaggio de La7 con uno «Speciale Atlantide»

# Andrea Purgatori un anno dopo La lunga vita delle sue storie

**Inviato**

- Andrea Purgatori (Roma, 1° febbraio 1953 - 19 luglio 2023), giornalista, sceneggiatore e attore, è stato una storica firma del «Corriere», dove ha lavorato dal 1976 al 2000. Ha realizzato molte inchieste importanti: dal caso Moro alla scomparsa di Emanuela Orlandi, fino alla strage di Ustica. Ha seguito come inviato alcuni conflitti, tra i quali la guerra Iran-Iraq e la guerra in Libano
- Le sue inchieste sono contenute nel libro, edito da Solferino, *Volevo fare il giornalista-giornalista*, a cura di Paolo Conti, prefazione di Luciano Fontana (pp. 288, € 17,50)
- Ha lavorato a lungo per la tv come autore e conduttore, da ultimo della trasmissione *Atlantide* sulla rete La7

di **Paolo Conti**

Andrea Purgatori era nato il 1° febbraio 1953 a Roma, dove si è spento il 19 luglio 2023 (foto Imagoeconomica)

Domani, 19 luglio, sarà passato un anno dalla morte di Andrea Purgatori. Poche settimane di una malattia rapidissima (ancora al centro di una complessa vicenda legale che oppone la famiglia ai medici che lo curarono) e poi la scomparsa di una storica grande firma del «Corriere della Sera», dove lavorò dal 1976 al 2000 arrivando ad appena 23 anni in redazione, e di un popolarissimo e apprezzato volto de La7.

Il direttore della rete, Andrea Salerno, ha deciso di dedicare domani sera una prima serata a uno *Speciale Atlantide* intitolato *Borsellino e le stragi*. Un'inchiesta televisiva che Andrea firmò nel maggio 2023, poche settimane prima della sua morte, concludendo un lavoro televisivo decennale sulle stragi avvenute tra il 1992 e il 1993. Purgatori era anche un ottimo sceneggiatore, un uomo di prodotto tv (con fantastiche incursioni nell'ironia, come dimostrò l'avventura di *Fascisti su Marte* nel 2006 accanto a Corrado Guzzanti), l'animatore di tante battaglie civili come quella dei Cento Autori in difesa dei diritti di chi inventa storie, soggetti, sceneggiature, firma film e fiction, un lavoro intellettuale non sempre adeguatamente riconosciuto.

Ma Purgatori era soprattutto, e intrinsecamente, un autentico giornalista. Anzi, un cronista, definizione che amava profondamente. La sua prosa chiara e stringata aveva uno stretto legame col suo modo di fare tv: solo i fatti, niente ideologie, nessuna verità *a priori*, mai vicinanze a partiti politici, nemmeno l'ombra di un timore nei confronti del Palazzo e dei suoi inquilini. In quanto allo stile, nella prosa detestava le facili citazioni a effetto e certi virtuosismi, e nello stesso modo in tv si teneva lontano dagli autocompiacimenti. Sia sulla carta che in televisione metteva al centro il racconto, l'informazione, gli elementi per sapere, per assicurare al pubblico una propria libera opinione.

Purgatori non si è mai sentito un eroe, perché non lo era: gli bastava essere un formidabile testimone del tempo in cui viveva, il nostro.

In tv teneva ad apparire elegante, con qualche consapevole tocco da dandy. Era il suo modo di imporre un marchio, di rendersi riconoscibile, di prendere le distanze dall'ovvietà della grande sartoria maschile, di non voler essere un conduttore ma un giornalista (la raccolta dei suoi scritti apparsi sul «Corriere della Sera», curata da chi scrive ed edita da Solferino con la prefazione del direttore Luciano Fontana, si intitola *Volevo fare il giornalista-giornalista*). Negli anni, Purgatori è stato per il «Corriere della Sera» un eccellente inviato su fronti difficili (la Libia di Gheddafi, l'Iran durante il conflitto con l'Iraq, il Medio Oriente, il Nord Africa). Soprattutto è stato, dalla notte del 27 giugno 1980, il cronista di Ustica, il narratore-testimone di una strage con 81 vittime ancora senza precisi colpevoli. Non soltanto ha seguito il caso dal 1980 fino alla sua scomparsa ma è restato sempre il punto di riferimento dei familiari delle vittime, restando accanto a loro in tutte le vicende processuali, sostenendo dall'inizio la tesi del missile che avrebbe colpito il volo di linea Itavia Bologna-Palermo durante un combattimento aereo con un coinvolgimento internazionale di velivoli francesi, libici, statunitensi. Per tutte queste caratteristiche professionali e umane, Andrea manca immensamente alla sua famiglia, al suo pubblico televisivo, ai suoi lettori. E ai suoi amici.

**In redazione**

Entrò al «Corriere» nel 1976 a 23 anni e vi rimase fino al 2000: si sentì sempre cronista

**Impegno civile**

Dal 27 giugno 1980 fu il reporter-testimone di Ustica, una strage senza veri colpevoli



**Pomigliano d'Arco** Dal 30 agosto il festival letterario diretto da Eduardo Savarese con ospiti di rilievo

# Gli autori fanno Flip per tre giorni

**Campania**

- La rassegna Flip, cioè Festival della Letteratura indipendente, si svolgerà a Pomigliano d'Arco (Napoli) da venerdì 30 agosto al 1° settembre: il direttore artistico è Eduardo Savarese

di **Ida Bozzi**

Una riflessione sulla creazione letteraria, che nasce lontano dai rumori del mondo anche se lo attraversa. Con il tema *L'Opera nel Deserto*, da venerdì 30 agosto a domenica 1° settembre ritorna a Pomigliano d'Arco (Napoli) la rassegna Flip (Festival della Letteratura indipendente), con la direzione artistica dello scrittore ed editore (è tra i fondatori di Wojtek Edizioni) Eduardo Savarese. Che spiega: «Rimettere al centro l'opera letteraria, i suoi bisogni, le sue possibilità, la sua esistenza in ogni articolazione come fosse un organismo, e decentrare l'ingombrante presenza dell'autore (chiamato oggi a promuovere costantemente la sua immagine): questa ci pare una prima esigenza di un discorso sulla letteratura oggi, tanto più nella prospettiva dell'editoria indipendente».

Lo scrittore inglese Geoff Dyer (foto di Matt Stuart)

La quarta edizione, patrocinata dal Comune di Pomigliano d'Arco e dalla Regione Campania, proporrà mattinate per bambini, curate dalla libreria Mio nonno è Michelangelo, e pomeriggi e serate per tutti, a cura della libreria Wojtek e del blog Una banda di cefali.

Tra gli eventi, venerdì 30 agosto si apre con l'illustratore belga Jean-Luc Englebert, mentre in serata arriva lo scrittore inglese Geoff Dyer. Sabato 31 agosto, da citare il laboratorio con il fumettista Gud, il dialogo con l'autore rumeno Matei Visniec (autore de *Il venditore di incipit per romanzi*, Voland) e la moldava Tatiana Tîbuleac (*L'estate in cui mia madre ebbe gli occhi verdi*, Keller), per chiudere con l'americano Tobias Wolff. Domenica 1° settembre, con Cristina Donadio l'omaggio al drammaturgo Enzo Moscato, scomparso a gennaio, inoltre l'incontro con Dario Voltolini, finalista del premio Strega, e la chiusura con Antonio Moresco.

Curioso il ciclo pomeridiano di «oasi nel deserto»: il 30 agosto, Gianni Montieri racconta lo scrittore uruguaiano Juan Carlos Onetti, il 31 dialogano gli scrittori Eduardo Savarese e Alfredo Zucchi, e il 1° settembre Giuseppe Montesano propone una *lectio* sulla «lettura selvaggia».

# Spettacoli

## A Cetona
### Luchetti e Starnone ospiti al premio dedicato a Maccari

Giunto alla seconda edizione, quest'anno il premio Ruggero Maccari è dedicato al racconto delle esperienze e delle difficoltà che gli artisti emergenti affrontano al giorno d'oggi: giovani scrittori, poeti e musicisti sono al centro dei soggetti cinematografici selezionati, tutti ispirati al tema «Aspettando la gloria - La nuova bohème». La premiazione dei vincitori si terrà sabato 20 luglio, ma tutti gli autori finalisti saranno ospiti e protagonisti delle tre giornate in programma a Cetona (Siena) da domani a domenica, con proiezioni, masterclass e musica. Interverranno Daniele Luchetti, Domenico Starnone, Filippo Bologna, Maurizio Braucci e Maria Gimenez Cavallo.

**L'intervista** La popstar nata a Cuba: negli Usa ho vissuto i drammi di tanti immigrati, mi mancava mio padre

**Il duetto con Shawn** Camila Cabello con Shawn Mendes con cui aveva pubblicato nel 2019 la hit estiva «Señorita»

# «Non solo Señorita»

## Camila Cabello: «Cerco una svolta con un album femminista Non sarò prigioniera di una hit»

di **Barbara Visentin**

**Il profilo**

- Ex componente del gruppo musicale Fifth Harmony, Camila Cabello ha raggiunto la notorietà nel 2012 in seguito alla partecipazione a X Factor USA
- Dopo il successo di «Havana», ha raggiunto la fama planetaria con «Señorita» in duetto con Shawn Mendes

Non è scontato che una popstar di successo esca dalla propria comfort zone e si lanci a sperimentare, ma Camila Cabello è decisa a dimostrare di essere più di «Señorita», tormentone del 2019 con Shawn Mendes che ha contribuito al suo successo planetario. I capelli tinti di biondo hanno inaugurato la sua nuova era, meno brava ragazza, più audace, sexy e giocosa. E con il quarto album «C, XOXO», la 27enne americana di origini cubane e messicane mostra la sua evoluzione nella scrittura con un mix di pop, rap, r'n'b e influenze latin che racchiude tanti colori del mondo urban.

**Con questo disco si è assunta dei rischi...**

«Amo rischiare e avevo voglia di giocare, è una cosa che mi è venuta naturale. Per la prima volta non ho avuto nessuna collaborazione nella scrittura, quindi non ho dovuto diluire le mie idee e ho dato spazio ai miei pensieri e alle mie emozioni. Una sfida e anche un duro lavoro».

**Non teme la reazione del pubblico?**

«No, le canzoni sono sicuramente diverse da ciò a cui ho abituato il mio pubblico, ma si tratta semplicemente della mia crescita come artista. Il rischio quando hai una hit gigantesca come "Señorita" è questo: non vorrei che un'unica canzone mi definisse e quindi sono felice che la gente mi veda sotto una luce nuova perché io sono molto di più di una hit radiofonica».

**Sarebbe stato più semplice continuare a cercare il tormentone?**

«Sì, se non amassi la musica quanto la amo, oppure se io fossi una persona che vuole solo essere più famosa possibile e fare più soldi possibili. Ma non posso fare cose che non sento vere, credo che avrei un crollo. Quindi la cosa più semplice per me è invece essere fedele a quel che mi dà stimoli e mi entusiasma».

**Percorrere questa nuova strada le ha dato forza?**

«Sì, è stato veramente *empowering*, anche perché nei brani ricorre il tema dell'avere fiducia in sé e nella propria forza. Mi fa sentire davvero bene».

**In «Dream Girls» parla di «ragazze che stanno imparando a diventare donne»: sono loro le protagoniste del disco?**

«Quel verso racchiude il cuore dell'album che riguarda appunto il percorso per diventare adulte. Ed è un po' quello che viene espresso anche in altri brani come "Twentysomethings"».

**Lo considera un album femminista?**

«Direi di sì e certamente penso che le donne, specie le mie coetanee, abbiano imparato ad essere molto più sicure di sé grazie alle artiste. Io ho ascoltato così tanto Beyoncé e Rihanna che la mia personalità ne è stata fortemente influenzata. Se non fosse per donne come loro non sarei qui e probabilmente non sarei l'artista e performer che sono. Credo ci sia bisogno della musica come fonte di questo tipo di spavalderia e fiducia, perlomeno è stato così per me e spero di poter a mia volta rappresentare qualcosa di simile».

**27 anni** Americana di origini cubane e messicane, Camila Cabello è nata a Cojímar, a pochi chilometri da L'Avana il 3 marzo 1997. Ora pubblica il suo quarto album «C, XOXO»

**Tra le collaborazioni del disco la più prestigiosa è con Drake.**

«È uno dei miei artisti preferiti da sempre, adoro avere un pezzo con lui anche perché "Hot Uptown" è proprio una bomba estiva. Spero faremo tante altre canzoni insieme».

**Miami è una città molto presente nella sua musica. La rappresenta?**

«Sì, è una città che cambia continuamente, un mix di tante cose diverse che ha tante personalità, quindi la amo. Ho legami in vari Paesi, ma direi che Miami è casa».

**Le sue origini latine come la influenzano?**

«Diciamo che siccome non sono un'unica cosa, allora posso essere molte cose diverse: posso esplorare ed ispirarmi a tante influenze. E lo trovo liberatorio».

**Ansia**
«I problemi di ansia? Sto meglio ma in alcuni momenti ho avuto bisogno di sostegno»

**Trasferirsi negli Stati Uniti da piccola è stato difficile?**

«Sì certo, probabilmente anche in modi che nemmeno ricordo bene. Piangevo sempre perché dovevo lasciare la mia famiglia o perché ho passato lunghi periodi senza vedere mio padre. Ora va molto meglio, ma penso sia la sofferenza comune a tutte le persone immigrate».

**In passato ha raccontato i suoi problemi d'ansia e parlato di salute mentale. Oggi come va?**

«Molto meglio. Penso che avrò sempre un po' di ansia perché è una parte dell'essere umani, ma mi è capitato di raggiungere dei livelli troppo alti e ci sono stati momenti in cui ho avuto bisogno di un sostegno e di un aiuto extra. Adesso va bene e forse è anche l'età che insegna a gestire questi aspetti. Sono fermamente convinta che il modo migliore per stare vicino agli altri parta dal prendersi cura di se stessi».



**Regista dell'opera all'Arena di Verona**

# Signorini: la mia «Bohème», un inno alla gioventù

**In scena**

- Alfonso Signorini tolti i panni del conduttore tv indossa quelli del regista: ha firmato «La Bohème» in scena domani all'Arena di Verona, con la direzione del Maestro Daniel Oren

«L'opera è una boccata d'ossigeno, la musica è una sospensione da quello che faccio, e dal tempo». Alfonso Signorini tolti i panni del conduttore tv indossa quelli amatissimi del musicista. E pure regista: ha firmato «La Bohème» in scena domani all'Arena di Verona, con la direzione di Daniel Oren.

Non è un debutto il suo, ma «è un sogno arrivare a Verona: per qualunque melomane è l'apice delle emozioni e da musicista è un traguardo. Ho sentito un grande senso di responsabilità. Alla prima ispezione del palco c'è stato un attimo di paura». Ma le sfide lo tengono vivo. Il suo tocco da regista è stato quello di creare «un inno alla gioventù, grazie anche a un cast di grande livello. Quest'opera è la rappresentazione di una vita bohémien di un gruppo di giovani spensierati con tanti sogni nel cassetto e una manciata di soldi in tasca. Ed è quello che rende contemporanea quest'opera». Non a caso Signorini, l'uomo delle connessioni tra alto e basso, ne ha parlato con Maria De Filippi e «ho fatta interpretare *Bohème* anche ai ragazzi di *Amici*».

Ma come riesce davvero Signorini a tenere insieme l'opera e il *Grande fratello*? «Ogni cosa è complementare all'altra, in ciò che faccio non c'è contraddizione e vivo tutto con grande entusiasmo. La vita è fatta di tanti colori e con la matita possiamo costruire qualcosa di interessante. L'importante è la curiosità».

**Su Instagram** Alfonso Signorini (a sinistra) con il protagonista Vittorio Grigolo

E lui curiosità l'ha avuta fin da ragazzo, quando si metteva in coda alle 5 del mattino con pochi soldi in tasca per assistere agli spettacoli alla Scala di Milano, ovviamente dal loggione. E certo non immaginava il futuro che lo attendeva. Perché ha avuto determinazione «ma anche tanta fortuna». Certo non immaginava neppure che sarebbe entrato all'Arena di Verona da regista quando ci entrò la prima volta a 16 anni a vedere la «Gioconda» con Luciano Pavarotti. Ora è lì nel tempio della musica, con Daniel Oren, di cui «tutti hanno terrore. È un grande Maestro e io con lui mi pongo come servitore della musica, senza protagonismi».

**Ma. Vo.**

## Dati Siae

Boom dei concerti nel 2023: aumento del 13%

Tre milioni e mezzo di eventi, quasi 265 milioni di spettatori, più di quattro miliardi di euro di spesa, la più alta di sempre. E' il quadro che emerge dal Rapporto Siae 2023. Se il 2022 aveva visto la ripresa dopo il Covid per gli spettacoli dal vivo, lo scorso anno questa tendenza si è confermata, con numeri in crescita. Gli eventi hanno segnato un +15% sull'anno precedente, gli spettatori un +30%, i luoghi di spettacolo sono aumentati del 14% e la spesa del 37%. In particolare si registra un boom degli appuntamenti pop e rock. Il numero di concerti è aumentato del 13% rispetto al 2022 e del 61% sul 2019, quello degli spettatori del 16% sull'anno prima e del 70% guardando ai dati pre-Covid. Quasi 970 milioni di euro spesi dal pubblico, dell'88% superiore a quattro anni prima. Tra i «campioni» di incassi, dei grandi live, Harry Styles «con più di 100mila spettatori in un unico evento», spiega Matteo Fedeli, direttore generale Siae. Marracash nella data milanese ha fatto più di 80mila paganti, molto bene i Pinguini Tattici Nucleari e, ovviamente, Vasco *(nella foto)*.

**Power Hits**

# Rtl, caccia alle star dei tormentoni

## In vetta Annalisa e Tananai, finale a settembre. Ambra condurrà un nuovo programma

di **Maria Volpe**

Il tormentone estivo non muore mai. Le classifiche impazzano in attesa del «Power Hits di Rtl 102.5», l'appuntamento del 3 settembre, all'Arena di Verona, serata già sold out (visibile anche in radiovisione sul canale 36 del digitale terrestre), che decreta il brano più cantato e ballato a luglio e agosto. Al momento in testa alla classifica della terza settimana, c'è la coppia Annalisa - Tananai con «Storie brevi», tallonata in seconda posizione da un'altra coppia molto amata, Tony Effe ft Gaia con «Sesso e samba», brano cantato ovunque. Al terzo posto «Karma» di The Kolors; al quarto «Ra ta ta» di Mahmood e in quinta posizione, «Mezzo Rotto» di Alessandra Amoroso ft BigMama. Sarà uno scontro all'ultima nota e l'estate è ancora lunga, la classifica si può ribaltare.

E in attesa dell'evento musicale che ricorda tanto il Festivalbar, dove musica ha sempre fatto rima con mare, sole, e con i ricordi delle estati più belle della vita di ciascuno, Lorenzo Suraci, presidente di Rtl, è già al lavoro per la nuova stagione. L'acquisto più goloso è senza dubbio quello di Ambra, attrice e conduttrice che entra nella famiglia della prima radio italiana: dal 26 agosto condurrà, con Angelo Baiguini, «Viva l'Italia», dal lunedì al giovedì, dalle 11 alle 13. A Rtl già la chiamano «la bomba di inizio stagione». Altre due novità sono, l'arrivo della «Power Hits Parade» con Luca Dondoni: dal 7 settembre ogni sabato dalle 13 alle 15, la classifica delle canzoni più trasmesse della settimana, con l'idea di strizzare l'occhio alla mai dimenticata «Hiiiit parade» di Lelio Luttazzi; e dall'8 settembre, ogni domenica andrà in onda «Autogol supershow» con il trio molto ironico degli «Autogol» che già hanno commentato gli Europei sulla radio.

**Volti**

● **New entry** Ambra comincia il 26 agosto, su Rtl: conduce «Viva l'Italia» insieme a Baiguini.

Conduttori di «Power Hits» sono Matteo Campese e Paola Di Benedetto

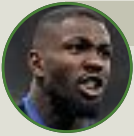
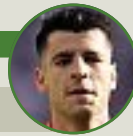
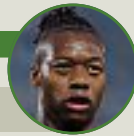
Ma ora è ancora tempo d'estate e le forze sono tutte concentrate sul grande show del 3 settembre — condotto quest'anno da Matteo Campese e Paola Di Benedetto — che dal 2017 decreta il tormentone estivo. Commenta Campese: «Le canzoni estive non passano mai di moda, sono la colonna sonora dei ricordi che la gente ci costruisce sopra». Aggiunge: Di Benedetto: «L'Arena è diventata il posto del cuore dove chiudere l'estate all'insegna della musica più bella».

**«Storie brevi»** Annalisa e Tananai primi nella classifica Rtl con «Storie brevi»

Quel primo anno, 2017, vinse Francesco Gabbani con «Tra le granite e le granate», l'anno successivo, nel 2018, vinsero i Boomdabash & Loredana Bertè con «Non ti dico no» e nel 2019 i Boomdabash ft. Alessandra Amoroso con «Mambo Salentino». Nel 2020, il Premio «RTL 102.5 Power Hits Estate» andò ancora una volta ai Boomdabash & Alessandra Amoroso con «Karaoke», e l'anno dopo, nel 2021, a Marco Mengoni con «Ma Stasera». Fedez, Tananai e Mara Sattei trionfarono nel 2022 con «La dolce vita» mentre l'anno scorso il premio andò a The Kolors con «Italodisco».

Le classifiche di RTL 102.5 Power Hits Estate si basano sui voti espressi dagli ascoltatori, ponderati con i dati sull'airplay radiofonico rilevati da EarOne, che considera un campione rappresentativo di oltre 150 emittenti radiofoniche, tra cui radio nazionali, regionali e locali. Il cast della serata è ancora top secret ma come ogni anno ci saranno tutti gli artisti più seguiti e amati oltre ai super ospiti.

Commenta il Presidente Suraci: «Sono orgoglioso che il tormentone dell'estate, la canzone che tutti cantano e ballano, dal 2017 venga decretato soltanto dal nostro Power hits estate all'Arena di Verona».

## Golf
### Sfida fra le stelle all'Open in Scozia Molinari guida le speranze azzurre

*(do.c)* Per la decima volta in 101 anni (la prima edizione è però del 1860), l'Open Championship si gioca a Troon, meno di 50 km da Glasgow sul Firth of Clyde, per il golf è una specie di terra promessa piazzata. In una dozzina di chilometri ci sono infatti dodici campi, compreso il Royal Troon dove, da oggi a domenica (Sky, dalle 7.30 alle 22.30), i migliori giocatori del mondo si daranno battaglia sui links nell'ultimo Major della stagione. Possono vincere in tanti, ma l'osservato speciale sarà ovviamente il nordirlandese Rory McIlroy, che non conquista un Major da 10 anni. Difficile che nella lotta al vertice possano inserirsi gli italiani. È comunque una buona notizia la presenza di tre azzurri: Francesco Molinari *(foto)*, che l'Open Championship lo ha vinto nel 2018, Matteo Manassero e Guido Migliozzi.



**Nuovo corso** Il Bologna non ha ancora sostituito Zirkzee, la Lazio riparte con Noslin, la Fiorentina punta su Kean

# La mappa del gol

## A un mese dalla serie A le grandi cambiano l'attacco Solo Juve e Atalanta ripartono con lo stesso centravanti I partner di Vlahovic, l'esordio di Taremi, addio Osimhen

di **Alessandro Bocci**

La nuova geografia del gol è un libro le cui pagine più importanti devono ancora essere scritte. Tra ventinove giorni l'Inter regina inaugura a Marassi contro il Genoa il campionato che ha una sola vera favorita, la squadra di Inzaghi, ma promette di essere molto diverso da quello concluso a maggio. Cambiano 13 panchine su 20 in serie A e tra le prime nove dell'anno scorso solo Juve e Atalanta ripartono dallo stesso centravanti, Vlahovic e Scamacca, a cui si può aggiungere proprio l'Inter, che non ha un nove tradizionale ma adesso lo ha trovato con Taremi. L'iraniano di sicuro non insidierà l'inarrivabile Lautaro Martinez, ma potrebbe mettersi in concorrenza con Thuram, apparso in calo negli ultimi mesi. Taremi si è subito messo in luce, segnando una doppietta al Lugano nella prima uscita vinta 3-2 dai nerazzurri. La sua ultima stagione nel Porto, da separato in casa, non è stata un granché con appena 11 reti, ma solo l'anno prima ne aveva collezionate 31.

La Juve ripartirà da Vlahovic, ma nel cambio tra Allegri e Thiago Motta stravolgerà il contorno: Kean se n'è andato alla Fiorentina, Milik è nella lista degli epurati, anche Chiesa e Soulé (tra Roma e Leicester) sono sul mercato. Giuntoli vorrebbe Sancho, ala intraprendente del Manchester United, che negli ultimi sei mesi ha trascinato il Borussia Dortmund sino alla finale di Champions League. In alternativa, e sempre seguendo i suggerimenti di Thiago, la Juve corteggia Karim Adeyemi, classe 2002, anche lui reduce da una bella stagione nel Borussia Dortmund. Cambierà poco l'Atalanta se non che Scamacca, dopo il pessimo Europeo, dovrà riscattarsi e per centrare la missione conterà, oltre che sul talento di De Ketelaere, su quello del nuovo arrivato Zaniolo. Gasp si gode Lookman e spera nella consacrazione di El Bilal Touré, pagato 30 milioni la scorsa estate, ma lungamente fuori causa per un grave infortunio al ginocchio. Il maliano, tornato l'11 febbraio, ha segnato 3 gol in 17 presenze e appena 478 minuti: questa per lui potrebbe essere la stagione della definitiva affermazione.

Le altre squadre con ambizioni almeno europee cambieranno tutte il nove. Il Milan ha perso l'istinto e la fisicità di Giroud per un attaccante manovriero e affidabile come Morata che non ha tanti gol nelle gambe, ma ha personalità, carisma, conosce la lingua e il nostro campionato alla perfezione. Inoltre, ha appena chiuso una stagione da 21 reti, la più prolifica della sua carriera. Ma i rossoneri vogliono raddoppiare e al capitano della Spagna campione d'Europa intendono affiancare un altro cecchino. Il preferito è il romanista Abraham, in cerca di una nuova sfida e di un riscatto: l'inglese, al primo anno in Italia, aveva segnato 27 reti. L'alternativa è Fullkrug, centravanti classico del Dortmund e della Nazionale tedesca.

La Roma è già oltre gli attaccanti di ieri: via Belotti, via Lukaku e in attesa di cedere Abraham, vorrebbe En-Nesyri del Siviglia, più abbordabile di Sorloth del Villarreal. Il norve-

**Doppietta**
Due gol del nuovo attaccante nerazzurro nella prima amichevole contro il Lugano

**Mercato**

# Morata: «Arrivo al Milan nel mio momento migliore» La Juve soffia Cabal all'Inter

## Chiesa un problema per Giuntoli, Saul Coco al Toro

«Ho scelto il Milan per la fiducia che mi hanno accordato Zlatan, Fonseca e la squadra. Non vedo l'ora di iniziare, se potessi lo farei già domani, ma ora devo riposarmi con la mia famiglia». Alvaro Morata, dopo le visite mediche effettuate a Madrid, è partito per le vacanze e inizierà la sua nuova avventura con la maglia rossonera presumibilmente nel Trofeo Silvio Berlusconi a San Siro con il Monza del 13 agosto. Ieri ha ricevuto l'ad del Diavolo, Giorgio Furlani, che ha raggiunto Madrid con gli agenti dell'attaccante per versare i 13 milioni della clausola posta dall'Atletico. Lo attende un contratto di 4 anni con opzione per il quinto e un ingaggio da 5 milioni più bonus: «Ho i migliori anni della carriera davanti...».

**Corriere.it**
Acquisti, cessioni, prestiti: tutte le trattative del calciomercato sul sito del Corriere della Sera

Se il reparto offensivo registra l'innesto del capitano della Nazionale spagnola campione d'Europa, va sottolineato l'interessamento del Fenerbahce per Jovic. «Vogliamo lo scudetto» ha commentato Tomori all'inaugurazione del flagship store del club in via Dante, dove è intervenuto con Calabria, Kalulu, Lotfus Cheek e Chukwueze oltre a Fonseca e al presidente Scaroni: 500 metri quadri nel cuore di Milano (l'obiettivo è fatturare 7 milioni annui).

Cristiano Giuntoli irrompe di prepotenza. Prima provoca la stizza di Luca Percassi che almeno a parole toglie Koopmeiners dal mercato, poi soffia Cabal, obiettivo dell'Inter per rimpiazzare Buchanan infortunato. «Koopmeiners è un giocatore fondamentale per l'Atalanta e la sua cessione non è mai stata prevista». La dichiarazione del ceo dei bergamaschi che sembra chiudere le porte a una vendita dell'olandese forse racchiude in realtà il velato invito ai bianconeri ad alzare la proposta.

**Colpi** L'allenatore del Milan, Paulo Fonseca si gode Morata, primo acquisto della sua era; Cabal invece è il difensore che la Juve ha «strappato» all'Inter (Getty, LaPresse)

La Juve ha trovato da tempo un accordo con il tuttocampista che ha rifiutato ogni proposta della Premier, Liverpool compreso, pur di accasarsi a Torino. Ma serve un'offerta che si aggiri ai 60 milioni che i bergamaschi chiedono. Certo, se il Leicester si avvicinasse ai 30 pretesi dalla Juve per Matias Soulé Giuntoli creerebbe il tesoretto necessario per af-

## Calcio
### Italia stasera con l'Irlanda del Nord

Stasera alle 20, in diretta su RaiPlay, la Nazionale Under 19 di Bernardo Corradi affronterà l'Irlanda del Nord padrona di casa nella seconda partita del girone degli Europei di categoria. Gli azzurrini, in testa al gruppo dopo la vittoria con la Norvegia all'esordio, sono padroni del proprio destino: con una vittoria si qualificherebbero alla semifinale e contestualmente staccherebbero il pass per il Mondiale Under 20 che si giocherà in Cile nel 2025.

## Atletica
### Donati: Schwazer schiacciato da odio

Scaduta la squalifica per doping, domani ad Arco (Trento) l'ultima 20 km di marcia di Alex Schwazer davanti ai suoi figli, Ida e Noah. Il coach Sandro Donati torna a urlare la sua verità: «Lo hanno fatto tornare a 40 anni, dopo 12 di stop. Alex è stato schiacciato da odio e ingiustizia». Ufficialmente sarà l'ultima gara (denominata QAlex 20k) della medaglia d'oro nella 50 km ai Giochi di Pechino 2008, tesserato per la società trevigiana Atletica San Biagio di Callalta.

## Tennis
### Nadal alla prova di Norrie a Bastad

Ruggito del veterano Fabio Fognini sulla terra rossa di Gstaad, in Svizzera: l'ex n.9 del mondo salva due match point e batte in rimonta il peruviano Varillas. Affronterà Tsitsipas. Oggi torna in campo Berrettini contro Galan. Nei quarti, ma ad Amburgo, anche Luciano Darderi, che farà il suo debutto in azzurro all'Olimpiade: il n.35 del ranking ha eliminato Shevchenko in tre set (6-3, 2-6, 6-3). A Bastad, in Svezia, è impegnato Rafa Nadal, in cerca della forma contro Norrie.

**Napoli**

**Victor Osimhen**
- Anni: **25**
- Nazionalità: **Nigeria**
- Incasso cessione: **130 milioni**
- Dove va: **?**

**Romelu Lukaku**
- Anni: **31**
- Nazionalità: **Belgio**
- Valutazione: **30 milioni**
- Da dove arriva: **Chelsea**

- Valutazione: **30-35 milioni**

Corriere della Sera

gese ha una clausola rescissoria da 38 milioni, il marocchino tra un anno sarà in scadenza di contratto e vale una decina di milioni. Il Napoli ingaggerà Lukaku appena il Psg affonderà su Osimhen e solo Conte può rigenerare l'attaccante lento e bolso visto all'Europeo. Romelu è sembrato in calo, ma il matrimonio con il suo mentore può dargli lo slancio per riprendersi un posto al sole senza dimenticare che nel campionato italiano ha sempre dimostrato di fare gol. Conte gli ha già parlato e lo ha messo in riga: «Devi dimagrire».

Il Bologna, perso Pavlidis, finito al Benfica, intende sostituire Zirkzee con il greco Ioannidis: l'offerta di 22 milioni potrebbe fare breccia nel cuore del Panathinaikos. Altra possibilità è l'olandese Dallinga del Tolosa. La Lazio, perso il simbolo Immobile, potrebbe ripartire dal Taty Castellanos e da Noslin, arrivato da Verona. E la Fiorentina, che dopo Vlahovic non riesce a trovare un centravanti, ha scommesso su Kean per la gioia di Spalletti.



fondare il colpo. Sul talentino c'è anche la Roma, a cui il manager dei bianconeri però ha controproposto l'acquisto di Chiesa. Il problema? Chiesa ha chiesto 10 milioni di ingaggio. La replica di Giuntoli all'Atalanta ? Si mette sulle tracce di O'Riley del Celtic, obiettivo di mercato della Dea.

Non finisce qui. Rischiando di perdere Todibo, su cui insiste il West Ham, nel frattempo la Juve si è accaparrato Cabal versando fra parte fissa e bonus da 12 milioni al Verona e un riconoscimento economico che accontenta il giocatore e l'entourage: oggi le visite. Saul Coco, difensore del Las Palmas classe 1999, è un nuovo giocatore del Torino: ha firmato un contratto fino al 2028 con opzione per la stagione seguente. Un investimento importante.

**m.col.**
**m.gra.**



## Passa l'emendamento Mulè
# Decreto sport in meta, Gravina-Casini contatto

di **Monica Colombo**

Il decreto Sport viene approvato alla Camera con 174 voti favorevoli (123 i contrari, 5 gli astenuti) e la Figc dà il via ai primi colloqui con le componenti per rimodulare i pesi elettorali. Come è noto, il decreto Abodi oltre a prevedere l'istituzione della commissione di controllo sui conti del club che di fatto ha svuotato di poteri la Covisoc, contiene l'emendamento Mulè, l'articolo che consente alla Lega di serie A di aspirare a una maggiore rappresentanza in consiglio federale. Dopo l'ok della Camera, il provvedimento passa ora all'esame del Senato per essere convertito in legge entro il 30 luglio. La serie A ha fretta, motivata dalla necessità di ottenere quella incisività nel consiglio della Figc che ora manca, contando solo il 12%. Una percentuale risibile pur versando ogni anno 1 miliardo e 300 milioni di gettito fiscale all'erario e 130 milioni per sostenere tutto il movimento calcistico. L'obiettivo è modificare i rapporti di forza in vista delle elezioni federali del 4 novembre, per le quali il presidente Gabriele Gravina ha spiazzato i presidenti delle Leghe di A e B, Casini e Balata, portando di recente all'approvazione del consiglio le vecchie regole elettorali. Certo, ha anche introdotto la novità del tavolo di lavoro permanente per arrivare a un accordo condiviso entro il 4 settembre, 60 giorni prima del voto. Nelle prossime ore il presidente della serie A Lorenzo Casini incontrerà Gabriele Gravina, ma la sensazione è che le parti si siedano al tavolo partendo da punti di vista inconciliabili. La Lega di A intende salire dal 12 al 35 per cento, passando cioè dagli attuali tre rappresentanti in consiglio a otto. Quasi impossibile che Gravina conceda semaforo verde. La sensazione è che la Lega si possa accontentare di raddoppiare gli attuali membri a patto che ritorni in auge un tema assai caro ai presidenti, vale a dire il diritto di intesa. L'esito dell'incontro con Gravina verrà poi discusso nell'assemblea di Lega in programma domani. «Se c'è un tema che mette d'accordo neo-promosse e squadre di vertice è la volontà di contare nel calcio in base a quanto paghiamo», l'efficace sintesi di Scaroni, presidente del Milan. «Le resistenze, l'arrocco antistorico, la volontà di provare a fermare il tempo si sono sbriciolate grazie a poche righe di questo emendamento che sancisce un principio alla base della democrazia che d'ora in poi approda anche in Figc» ha commentato il deputato forzista Giorgio Mulè. «La litigiosità non porta da nessuna parte: se c'è una legge dello Stato bisogna tenerne conto, ma anche comprendere le tempistiche» ha ammonito il leader del Coni, Giovanni Malagò. Se le tensioni rimarranno, il ministro dello Sport Andrea Abodi è pronto a dirimerle convocando un tavolo di stati generali del calcio: «Ieri un'altra tappa del percorso per cambiare e migliorare lo sport».



**Lega**

- Il presidente della Lega di Serie A, Lorenzo Casini, soddisfatto per l'approvazione dell'emendamento Mulè
- Più volte si è espresso in maniera positiva sull'importanza dell'autonomia dei club di serie A

**Figc**

- Gabriele Gravina, presidente della Figc distante dalle direttive dell'emendamento
- Ha portato all'approvazione della Figc il regolamento elettorale per il rinnovo delle cariche

# Plusvalenze, processo alle porte
# Agnelli, chiesto il rinvio a giudizio

### L'ex vertice Juve sotto indagine per avere gonfiato prezzi e trattative di mercato

di **Ilaria Sacchettoni**

**ROMA** Il rischio di un processo per il caso delle plusvalenze è ora più vicino: i magistrati romani chiedono il rinvio a giudizio dei big della Juve — Andrea Agnelli, Pavel Nedved, Fabio Paratici, Maurizio Arrivabene — più altri (nove persone in totale) che avrebbero manipolato i bilanci, evaso in parte le imposte e promosso false comunicazioni societarie. Le ipotesi di reato vanno dall'aggiotaggio all'ostacolo alla vigilanza e false fatturazioni.

Le contestazioni riguardano gli anni 2019 e 2020, durante i quali la società avrebbe gonfiato ad arte le cifre relative alle cessioni di giocatori per ottenere una serie di vantaggi. Un prospetto riepilogativo, allegato alle carte dell'inchiesta, sintetizza plusvalenze e relativi scambi di giocatori. Indicando, tanto per fare un esempio, oltre trentatrè milioni iscritti a bilancio «quale componente positiva di reddito fittizia perché corrispondente a plusvalenza fittizia in quanto collegata a contratti di cessione dei giocatori Alberto Cerri, Rolando Mandragora e Riccardo Orsolini accompagnati da scritture private non depositate relative ad accordi di riacquisto della società cedente». Quella somma, in altre parole, sarebbe stata l'ingannevole frutto di cessioni gonfiate. Non basta perché, sempre per citare esempi tratti dalla documentazione della procura, sarebbe lievitato lo scambio Caldara—Bonucci con il Milan (da 21 milioni), quello di Pjanic—Arthur con il Barcellona (da 43 milioni), l'altro di Cancelo—Da Silva con il Manchester City (da 5 milioni) più ancora quello di Sene—Hajdari del Sion.

Da Torino, sede originaria degli approfondimenti investigativi, la vicenda plusvalenze era approdata a Roma dove sono alloggiati i server della società autorizzata dalla Consob agli scambi, su decisione dei giudici della Cassazione. Scambi e relative cifre erano stati poi ricostruiti dai finanzieri del nucleo di polizia economico finanziaria.

Stando alla contestazione dei magistrati, mossa esaminando la documentazione acquisita, i vertici della Juve «diffondevano notizie false circa la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società, concretamente idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo delle azioni ordinarie quotate al mercato telematico azionario della borsa italiana». A riprova che le informazioni dirette alla Borsa fossero «dopate» il procuratore aggiunto Giuseppe Cascini e il sostituto Lorenzo Del Giudice sottolineano il caso dell'intesa con calciatori e allenatori promossa «mediante il comunicato «price sensitive». Un accordo che, secondo la comunicazione ufficiale, avrebbe dovuto veicolare nelle casse societarie 90 milioni attraverso un ribasso dei compensi nella realtà si sarebbe rivelato deludente, implicando «la rinuncia a una sola mensilità, con recupero certo e incondizionato di tre mensilità nelle stagioni successive» per un valore al massimo di 22 milioni.

Si aggiungerebbe a tutto questo una sistematica opacità nella redazione dei bilanci. Anche qui un esempio per tutti tratto dalla documentazione della procura: «Al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per l'anno 2019 (i vertici Juve, ndr) indicavano nella dichiarazione annuale della società relativa a detta imposta elementi passivi fittizi pari a 604 milioni novantottomila euro avvalendosi di fatture riferite tutto o in parte ad operazioni inesistenti». Cifre importanti sarebbero state in questo modo evase anche per il 2020.

Dal canto suo la difesa della società può vantare un successo con il pronunciamento della gip Elvira Tamburelli, relativo al sequestro di documentazione proveniente dai supporti informatici acquisiti dai pm nel corso dell'inchiesta. La gip ha infatti disposto la restituzione «agli aventi diritto della copia forense integrale dei dispositivi in sequestro». La Procura dovrà provvedere nel più breve tempo possibile a restituire quel materiale alla società. Juve non è sola: Roma, Lazio, Napoli e altre ancora sono oggetto di analoghi approfondimenti.



**Vertici** Andrea Agnelli, ex presidente della Juventus insieme al suo braccio destro di allora, Pavel Nedved (Ansa)

**La vicenda**

- L'inchiesta è quella relativa alle plusvalenze e alla manovra stipendi della Juventus.
- Nei confronti degli indagati (9) le accuse sono, a seconda delle posizioni, aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza e false fatturazioni, plusvalenze negli scambi tra giocatori
- Il fascicolo, coordinato dall'aggiunto Giuseppe Cascini e dal sostituto Lorenzo Del Giudice, era arrivato all'attenzione dei magistrati di Roma dopo la decisione della Cassazione di incompetenza territoriale della Procura di Torino

È venuta a mancare

**Rossella Bertolazzi**

che era una gran donna, guerriera e leonessa.- Ne dà la dolorosa notizia la figlia Magdalena Barile, insieme al nipote Giacomo Bertolazzi, all'amica Anna Paola e alle tantissime amiche e ai tantissimi amici.- Chi vorrà, potrà salutare Rossella il 18 luglio presso la camera mortuaria di via Pace 9 a Milano, dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 19.
**- Milano,** 17 luglio 2024.

---

Cara

**Rossella**

ti ho voluto bene.- Mi mancherai.- Un abbraccio a Magdalena.- Loredana Parmesani.
**- Madignano,** 17 luglio 2024.

---

**Rossella**

una grande amica, non è più con noi.- Sarà impossibile dimenticarla.- Tanti baci a Magdalena.- Stefania Renata Anna e Nanni.
**- Milano,** 17 luglio 2024.

---

Laura Pesaro e Stefano Sarfati sono vicini a Magdalena per la perdita della sua amata madre

**Rossella Bertolazzi**

**- Milano,** 17 luglio 2024.

---

La Scuola di Arti Visive di IED Milano piange

**Rossella**

amica, maestra, guida salda e generosa, direttrice vulcanica e acuta, fonte di ispirazione per tutti noi.- Ci mancherai infinitamente.- I tuoi "artivisiani".
**- Milano,** 17 luglio 2024.

---

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione e tutti i dipendenti, docenti e collaboratori dell'Istituto Europeo di Design sono vicini a Magda e Giacomo per la perdita di

**Rossella**

donna visionaria e controcorrente, grande protagonista della scena culturale milanese, per oltre vent'anni direttrice della Scuola di Arti Visive di IED Milano.- Mancherai Rossella ma un pezzo di te rimarrà vivo nelle generazioni di studenti che hai ispirato e in tutti noi che abbiamo avuto il privilegio di esserti accanto in questi anni.
**- Milano,** 17 luglio 2024.



---

**Publio Fiori**

Ieri ci ha lasciato il nostro grande amore.- Ringraziamo il Signore di avercelo dato.- Lo salutiamo venerdì 19 luglio, alle 11, nella Basilica di Cristo Re, in viale Mazzini 32.- E come diceva sempre lui: "pace e bene".- La sua famiglia.
**- Roma,** 18 luglio 2024.

---

Onorevole

**Publio Fiori**

Profondamente dispiaciuto per la scomparsa di un amico e antico maestro, sono vicino alla famiglia in un momento molto triste per tutti noi.- Paolo Sarzana.
**- Roma,** 17 luglio 2024.

---

Carissimo

**Publio**

sarai sempre con noi e nel nostro cuore.- Ludovica e Gabriele.
**- Roma,** 17 luglio 2024.

---

La moglie Tatiana con Anastassia, Michele e Beatrice, i figli Vincenzo con Alice, Maria Clara e Livia con Stefano e i nipoti Elena, Francesca e Carlo annunciano addolorati la scomparsa dell'amato

**Giuseppe Caglioti**

Le esequie si svolgeranno a Varese nella Basilica di San Vittore giovedì 18 luglio alle 10.45.
**- Varese,** 17 luglio 2024.



---

L'Istituto Lombardo prende parte al dolore dei familiari e della comunità scientifica per la scomparsa del membro effettivo

**Prof. Giuseppe Caglioti**

e ne ricorda con riconoscenza le alte doti scientifiche e umane.
**- Milano,** 17 luglio 2024.

---

Francesco e Paola, Fabrizio e Judit con Sofia, Elisabetta con Giacomo e Matteo sono vicini a Silvana per la scomparsa del

Conte

**Vittorio Gattamelata**

signore d'animo e di tratto.
**- Roma,** 17 luglio 2024.

---

**Pietro Ciarfaglia**

Caro Pietro, i giorni passano ma il tuo ricordo è sempre vivo in me.- Mi manchi fratello!- Buon compleanno da tua sorella Agata.
**- Milano,** 18 luglio 2024.

---

CAIRORCS MEDIA

CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Via Rizzoli, 8
20132 Milano

**SERVIZIO ACQUISIZIONE NECROLOGIE**

ATTIVO DA LUNEDÌ A DOMENICA
13.30-19.30
Tel. 02 50984519
www.necrologi.corriere.it
PAGAMENTO CON CARTA DI CREDITO

| Corriere della Sera | |
|---|---|
| TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa): | |
| PER PAROLA: | Necrologie: € 6,50<br>Adesioni al lutto: € 13,00 |

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

I testi verranno pubblicati anche sul sito www.necrologi.corriere.it
È possibile richiedere servizi aggiuntivi, disponibili solo on line

| TARIFFE SERVIZI ONLINE (Iva esclusa): | |
|---|---|
| Partecipazioni al lutto | € 20,00 |
| Fotografia | € 15,00 |
| Biografia | € 50,00 |
| Messaggi (a carattere - max 140) | € 0,25 |
| Ringraziamenti | € 50,00 |
| Ricorrenze (Trigesimi/Anniversari) | € 50,00 |

| La Gazzetta dello Sport | |
|---|---|
| TARIFFE QUOTIDIANO (Iva esclusa): | |
| PER PAROLA: | Necrologie: € 2,50<br>Adesioni al lutto: € 5,50 |

Diritto di trasmissione: pagamento differito € 5,00

| Anniversari e ringraziamenti a modulo | |
|---|---|
| Corriere della Sera | La Gazzetta dello Sport |
| € 300,00 a modulo | € 185,00 a modulo |

L'accettazione delle adesioni, richieste via web e chiamate da cellulari sono subordinate al pagamento con carta di credito

## I palinsesti
### Realtà virtuale e show dagli stadi L'offerta Dazn per la serie A

*(d.spa)* Nuovi volti, format inediti e una spinta maggiore su tecnologia e interazione con i tifosi. Dazn entra in una nuova fase nel percorso che porterà al 2029, data di scadenza dell'accordo sui diritti tv della serie A. Ieri a San Siro l'app dello sport ha presentato le novità per la prossima stagione (il campionato inizia il 18 agosto). «Siamo un'azienda giovane — dice l'ad Shay Segev— abbiamo trascorso anni a fare da pionieri dello streaming. Dal 2016 abbiamo investito 10 miliardi di euro per l'acquisto dei diritti sportivi. Nel 2024 raggiungeremo la profittabilità, l'Italia per noi è centrale». Il calcio resta il perno del palinsesto dei 150 eventi trasmessi in diretta, ma cresce il peso degli altri sport: basket, volley, tennis, ciclismo. Diletta Leotta (*foto*), volto di punta, condurrà un nuovo show dagli stadi italiani. Alla grande esperienza di Giorgia Rossi sarà affidato il programma domenicale, con studi virtuali e realtà aumentata. Nella squadra debuttano Giusy Meloni, l'ex calciatrice Regina Baresi. E per le analisi degli episodi da Var e non solo, accanto a Luca Marelli, c'è l'ex arbitra Manuela Nicolosi. Ma c'è anche un ridimensionamento dell'area editoriale: il sindacato giornalisti è in stato di agitazione contro i 14 esuberi su 32 annunciati dall'azienda.



## Olimpiade

**94 Battelli** La cerimonia d'inaugurazione dei Giochi vedrà sfilare sulla Senna 10.500 atleti a bordo di imbarcazioni

**34 Discipline** Sono gli sport dei Giochi francesi: la spedizione italiana è composta da 403 atleti (209 uomini, 194 donne)

# I Giochi dell'orgoglio per stupire il mondo Ma Parigi è nel caos

### A 8 giorni dal via il duro impatto sulla vita della città

di **Stefano Montefiori**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**PARIGI** A otto giorni dalla cerimonia di apertura dei Giochi, il caos nel centro di Parigi è pari solo a quello in parlamento, che si riunisce oggi per la prima volta dopo le elezioni anticipate decise a sorpresa da Emmanuel Macron. Ma il presidente crede ancora nella sua scommessa: organizzare i Giochi dell'«orgoglio francese» per stupire il mondo, Olimpiadi straordinarie a partire dalla cerimonia di inaugurazione, che per la prima volta sarà sull'acqua, con i battelli che percorreranno la Senna tornata almeno in parte balneabile (ieri si è tuffata davanti alle telecamere la sindaca Anne Hidalgo, coraggiosa ma comunque coperta interamente da una muta da sub).

I ponti sono chiusi al traffico delle auto e degli autobus ma anche le biciclette — nella capitale delle piste ciclabili — non sanno più dove andare, perché le nuove corsie riservate agli operatori di «Paris 2024» escludono le due ruote. I cantieri sono ancora aperti, griglie e barriere di protezione sono ovunque, il leggendario malumore dei parigini è già arrivato a livelli altissimi che saranno superati comunque sabato, quando il prezzo del biglietto di metro e bus passerà da 2,15 a 4 euro e poi ancora nei giorni successivi, quando per circolare nelle zone vicine alla cerimonia di apertura anche i residenti dovranno esibire un codice a barre.

La confusione e l'impatto sulla vita quotidiana sono molto alti, perché i Giochi di Parigi sono molto ambiziosi. Il governo ha cercato di percorrere una doppia strada: da un lato valorizzare la *banlieue* portando spettatori e ricchezza al di là dei XX arrondissement del centro, con il villaggio olimpico e il nuovo centro aquatico costruiti a Saint-Denis, e con una nuova grande stazione di metropolitana collegata direttamente al centro città e all'aeroporto di Orly; dall'altro sfruttare gli scorci di una delle città più belle e più amate del mondo, con grandi stadi provvisori costruiti nel cuore della capitale. All'esplanade des Invalides, vicino alla tomba di Napoleone, sono ancora in costruzione le tribune per le prove di tiro con l'arco e la partenza della maratona, sotto alla Tour Eiffel i match di beach volley promettono di offrire immagini televisive uniche, e poi ci sono la scherma nella struttura Belle Epoque del Grand Palais, e in place de la Concorde gli sport urbani (breaking, BMX freestyle, skateboard, basketball 3x3). L'idea è di rendere Parigi protagonista dei Giochi alla pari dei campioni, a cominciare dalla cerimonia di apertura.

Incubo per i responsabili della sicurezza, ma occasione artistica della vita per il regista Thomas Jolly, che ha previsto di fare sfilare 10 mila 500 atleti a bordo di 94 battelli lungo un tragitto di sei chilometri, partendo alle 19 e 30 del 26 agosto davanti al Jardin des Plantes per costeggiare le due isole Saint-Louis e de la Cité passando sotto dieci ponti e passerelle per arrivare fino al Trocadéro, davanti alla Tour Eiffel, sotto lo sguardo di 300 mila spettatori che potranno seguire tutte le fasi su 80 schermi giganti.

Alla cerimonia hanno lavorato in gran segreto lo storico Patrick Bucheron, la sceneggiatrice Fanny Herrero (*Call My Agent*), il drammaturgo Damien Gabriac e la scrittrice vincitrice del prix Goncourt Leila Slimani, con un'idea di partenza: fare il contrario di Pechino 2008. Quindi niente celebrazione nazionalista ma piuttosto gioco anche autoironico sugli stereotipi francesi.



**Tuffi e disagi**

● Anna Hidalgo, sindaca di Parigi, ieri si è tuffata nella Senna, protetta da una muta (l'acqua era a 20 C°) per dimostrare che le acque sono sufficientemente pulite per ospitare le gare di nuoto di fondo e di triathlon

● Barriere e protezioni accanto ai luoghi olimpici. All'esplanade des Invalides, vicino alla tomba di Napoleone, sono ancora in costruzione le tribune per le prove di tiro con l'arco e la partenza della maratona, sotto alla Tour Eiffel

## Tour de France
### La prima volta di Carapaz Pogacar marca Vingegaard

Cinque giorni alla fine del Tour, tappa troppo dura per una fuga banale, non abbastanza per stuzzicare i big. Occasione perfetta perché qualche corridore di nobile stirpe cerchi la vittoria che gli completa il palmarès. Tipo Richard Carapaz che si invola sulla salita finale, superando quell'Adam Yates che in quanto a quarti di nobilità gli è vicino. Olimpionico in carica (ma non convocato per Parigi, cosa che gli brucia da morire), l'ecuadoriano ha vinto un Giro d'Italia, già vestito la maglia gialla e occupato il podio finale del Tour. Gli mancava un successo di giornata, eccolo: questo figlio di umilissimi allevatori di vacche nato in un villaggio al confine con la Colombia un posto nella storia del ciclismo se l'è guadagnato. Alla vigilia di 4 tappe da brivido, uno pensa che il Marziano Pogacar stia tranquillo nel gruppo che naviga 8' dalla testa e si goda l'ampio vantaggio. Macché. Il diabolico Tadej piazza un micidiale allungo sul Col du Noyer. Vingegaard (2°) ed Evenepoel (3°) si affannano in discesa e lo riacciuffano prima dell'ultima salita. A questo punto cosa fa Tadej?

**Ecuadoriano** Richard Carapaz (Epa)

Si accorge che Vingo è stanchino e lascia partire Evenepoel che cerca di guadagnare terreno sul danese. Vuoi riprenderlo, Jonas? Tira tu. Jonas si aggrappa a Laporte e a Van Aert contenendo il ritardo dal belga in 12" (aveva 2'10") ma dopo averlo cotto a fuoco lento, cosa fa Pogi? Gli scatta in faccia nell'ultima curva rifilandogli 2", poco dal punto di vista cronometrico, tanto da quello mentale. L'idea comune è che Vingo sia vicinissimo al punto di rottura. Lo vedremo oggi a Barcellonette ma soprattutto domani a Isola 2000, gran salita che il Marziano conosce meglio dei boschi della Slovenia.

**Marco Bonarrigo**



**Tour de France, 17ª tappa**
St. Paul Trois Chateaux SuperDevoluy (177 km)
1. Carapaz (Ecu) in 4.06'13" 2. S.Yates a 37" 3. Mas (Spa) a 57"
**Classifica :** 1. Pogacar in 70.21'27" 2. Vingegaard (Dan) a 3'11" 3. Evenepoel (Bel) a 5'09" **Così oggi:** 18ª tappa Gap-Barcelonnette (dalle 12.45 Eurosport, dalle 14.45 Raidue)

## Su Sette
# Battocletti la fachira olimpica lancia il team Italia

Nadia che a 24 anni è la nostra fachira di Cavareno (Trento), regina europea dell'endurance, partita all'arrembaggio di due clamorosi ori continentali all'Europeo di Roma (5 mila e 10 mila). Nadia allenata da papà Giuliano, ex mezzofondista e maratoneta, e consigliata da mamma Jawhara, che quando viveva in Marocco correva gli 800 metri. Nadia musulmana osservante del ramadan, anche sotto gara. Nadia che ama ballare la bachata, magari in quel bar di Trento dove il fidanzato Gianluca deve portarla dopo i Giochi di Parigi.

Si avvicina l'Olimpiade, e nell'aria rispunta quel delizioso profumino di medaglie che a Tokyo ci fece gridare al miracolo; ma è già ora di migliorarlo, quel miracolo da 40 podi. Il 26 luglio, lungo la Senna, nella prima cerimonia d'inaugurazione diffusa della storia di Olimpia, si apre l'edizione con il team Italia più numeroso di sempre, 403 atleti (209 uomini e 194 donne, però i portabandiera sono due per rispettare la gender equality a cui tiene tanto il Cio: Gimbo Tamberi e Arianna Errigo). L'atletica dei cinque ori in Giappone (Jacobs, Tamberi, Palmisano, Stano, 4x100), ha gli occhi puntati addosso ma Nadia Battocletti, che tre anni fa (la pandemia sfalsa i riferimenti temporali: quell'Olimpiade si fece con un anno di ritardo causa Covid) passava dall'agonismo Under 23 a quello internazionale, è abituata a trovarsi al centro dell'attenzione. La stella italiana del mezzofondo si annette record nazionali da quand'era ragazzina: oggi li detiene tutti, dai 3 mila metri ai 10 km su strada.

United colors of Italy. Lo sport azzurro viaggia molto più veloce della nostra società pigra («La mia generazione ama la diversità» dice Nadia), la storia di copertina di 7, il magazine d'attualità del Corriere della Sera in edicola domani con il quotidiano, è Nadia Battocletti ma all'interno del giornale anche le schede degli altri atleti italiani da tenere d'occhio a Parigi: dalla figlia d'arte Larissa Iapichino, argento europeo nel lungo, alla pugilessa Irma Testa, dalla baby prodigio Benedetta Pilato a Paola Egonu, fuoriclasse della Nazionale di Velasco.

**Gaia Piccardi**



**Primato da battere**
La squadra record (403 atleti), l'atletica dei 5 ori di Tokyo nel mirino, gli altri talenti in gara

# Tv

## TELERACCOMANDO
di Maria Volpe

### Alberto Angela tra scienza e archeologia

Nuova puntata per Alberto Angela (foto) che ci racconta un'importante novità archeologica e un'importante novità scientifica. Il giornalista divulgatore ci porta nei territori dell'antica Liternum, città legata a uno dei personaggi più famosi della storia romana: Publio Cornelio Scipione, conosciuto come Scipione l'Africano, e che oggi si trova nel comune di Giugliano, in provincia di Napoli. Ascolteremo poi la promettente sperimentazione sulle neurotrofine, le molecole scoperte oltre settanta anni fa dalla Premio Nobel Rita Levi Montalcini. Al Policlinico Gemelli di Roma il Prof. Antonio Chiaretti ha avviato una ricerca che utilizza le neurotrofine per trattare i danni cerebrali di bambini che hanno subito gravi traumi.
**Noos - L'avventura della conoscenza**
**Rai1, ore 21.25**

### Bisciglia e il falò anticipato

Giro di boa per le coppie del docu-reality: al centro della quarta puntata nuovi risvolti per Alessia e Lino. Un'altra coppia viene messa a dura prova portando uno dei fidanzati a richiedere un falò di confronto anticipato: di che coppia si tratterà? A guidare il racconto, come sempre, Filippo Bisciglia.
**Temptation Island**
**Canale 5, ore 21.20**

### RAI 1
7.00 **TG1** Attualità
7.02 **CHE TEMPO FA** Attualità
8.00 **TG1** Attualità
8.02 **CHE TEMPO FA** Attualità
8.50 **RAI PARLAMENTO TELEGIORNALE** Attualità
8.55 **TG1 L.I.S.** Attualità
9.00 **UNOMATTINA ESTATE** Attualità
10.55 **CAMERA DEI DEPUTATI. RELAZIONE ANNUALE**
11.45 **CAMPER IN VIAGGIO** Lifestyle
12.15 **CAMPER** Lifestyle
13.30 **TELEGIORNALE** Attualità
14.05 **UN PASSO DAL CIELO** Fiction
16.13 **CHE TEMPO FA** Attualità
16.55 **TG1** Attualità
17.05 **ESTATE IN DIRETTA** Attualità
18.45 **REAZIONE A CATENA** Spettacolo
20.00 **TG1** Attualità
20.30 **TECHETECHETÈ (2024)** Documentari
21.25 **NOOS - L`AVVENTURA DELLA CONOSCENZA** Documentari
23.55 **TG 1 SERA** Attualità
0.00 **NOOS - VIAGGI NELLA NATURA** Documentari

### RAI 2
8.30 **TG 2** Attualità
8.45 **RADIO2 HAPPY FAMILY**
10.10 **TG 2 STORIE. I RACCONTI DELLA SETTIMANA**
11.05 **TG2 FLASH** Attualità
11.10 **TG SPORT** Attualità
11.20 FILM **LA NAVE DEI SOGNI - BALI** Commedia (Germania 1981). Di Thomas Hezel
13.00 **TG2 - GIORNO** Attualità
13.30 **TG 2 TUTTO IL BELLO CHE C'È ESTATE** Attualità
13.50 **TG2 - MEDICINA 33**
14.00 **SQUADRA SPECIALE COBRA 11** Serie Tv
14.45 **TOUR DE FRANCE** Sport
18.15 **TG 2** Attualità
18.35 **TG SPORT SERA** Attualità
19.00 **N.C.I.S. LOS ANGELES**
19.40 **S.W.A.T.** Serie Tv
20.30 **TG 2 20.30** Attualità
21.00 **TG2 POST** Attualità
21.20 FILM **1917** Guerra (Gran Bretagna, India, Spagna, USA 2019). Di Sam Mendes
23.20 **STORIE DI DONNE AL BIVIO** Lifestyle
0.25 **THE NET** - Serie Tv

### RAI 3
8.00 **AGORÀ ESTATE** Attualità
9.50 **ELISIR ESTATE - IL MEGLIO DI** Attualità
11.00 **SPAZIOLIBERO** Attualità
11.05 **IL COMMISSARIO REX**
12.00 **TG3** Attualità
12.15 **QUANTE STORIE** Attualità
13.15 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
14.00 **TG REGIONE** Attualità
14.20 **TG3** Attualità
15.10 **IL PROVINCIALE** Documentari
16.00 **DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI** Documentari
16.55 **OVERLAND 20 - VERSO L'AFRICA CHE CAMBIA**
17.55 **GEO MAGAZINE** Attualità
19.00 **TG3** Attualità
19.30 **TG REGIONE** Attualità
20.00 **BLOB** Attualità
20.25 **CARO MARZIANO** Attualità
20.50 **UN POSTO AL SOLE** Soap
21.20 FILM **L'INNOCENTE** Commedia (Francia 2022). Di Louis Garrel
23.05 **MIXER - VENT'ANNI DI TELEVISIONE** Documentari
0.00 **TG 3 LINEA NOTTE ESTATE**

### RETE 4
7.45 **LA RAGAZZA E L'UFFICIALE** Serie Tv
8.45 **LOVE IS IN THE AIR** Telenovela
9.45 **TEMPESTA D'AMORE** Soap
10.55 **EVERYWHERE I GO - COINCIDENZE D'AMORE**
11.55 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
12.20 **DETECTIVE IN CORSIA** Serie Tv
14.00 **LO SPORTELLO DI FORUM** Attualità
15.30 **DIARIO DEL GIORNO** Attualità
16.30 FILM **QUELLO STRANO SENTIMENTO** Commedia (USA 1965). Di R. Thorpe
19.00 **TG4 TELEGIORNALE** Attualità
19.40 **TERRA AMARA** Serie Tv
20.30 **4 DI SERA** Attualità
21.25 FILM **PAOLO BORSELLINO** Drammatico (Italia 2004). Di Gianluca Maria Tavarelli
0.20 FILM **TICKER - ESPLOSIONE FINALE** Azi (USA 2001). Di Albert Pyun

### CANALE 5
8.00 **TG5 - MATTINA** Attualità
8.45 **MORNING NEWS** Attualità
10.50 **TG5 - MATTINA** Attualità
10.55 **FORUM** Attualità
13.00 **TG5** Attualità
13.40 **BEAUTIFUL** Soap
14.10 **ENDLESS LOVE** Telenovela
14.45 **THE FAMILY** Serie Tv
15.45 **LA PROMESSA** Telenovela
16.55 **POMERIGGIO CINQUE NEWS** Attualità
18.45 **THE WALL** Spettacolo
19.40 **TG5 - ANTICIPAZIONE** Attualità
20.00 **TG5** Attualità
20.40 **PAPERISSIMA SPRINT** Spettacolo
21.20 **TEMPTATION ISLAND** Spettacolo
1.00 **TG5 NOTTE** Attualità
1.35 **PAPERISSIMA SPRINT** Spettacolo

### ITALIA 1
7.40 **UNA MAMMA PER AMICA** Serie Tv
8.35 **STATION 19** Serie Tv
10.30 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
12.25 **STUDIO APERTO** Attualità
13.05 **SPORT MEDIASET** Attualità
13.50 **BACKSTAGE CORNETTO BATTITI LIVE** Attualità
14.05 **THE SIMPSON** Cartoni Animati
15.05 **I GRIFFIN** Cartoni Animati
15.35 **LETHAL WEAPON** Serie Tv
17.25 **THE MENTALIST** Serie Tv
18.20 **STUDIO APERTO** Attualità
19.00 **STUDIO APERTO MAG** Attualità
19.30 **FBI: MOST WANTED** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 FILM **TRESPASS - SEQUESTRATI** Thriller (USA 2011). Di Joel Schumacher
23.20 FILM **NOI** Horror (Cina, Giappone, USA 2019). Di Jordan Peele

### LA 7
6.00 **METEO - OROSCOPO - TRAFFICO** Attualità
7.00 **OMNIBUS NEWS** Attualità
7.40 **TG LA7** Attualità
7.55 **OMNIBUS METEO** Attualità
8.00 **OMNIBUS - DIBATTITO** Attualità
9.40 **COFFEE BREAK** Attualità
11.00 **L'ARIA CHE TIRA** Attualità
13.30 **TG LA7** Attualità
14.00 **EDEN - UN PIANETA DA SALVARE** Documentari
17.00 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
18.55 **PADRE BROWN** Serie Tv
20.00 **TG LA7** Attualità
20.35 **IN ONDA** Attualità
23.15 FILM **MANHATTAN** Commedia (USA 1979). Di Woody Allen
1.05 **TG LA7** Attualità
1.20 **L'ARIA CHE TIRA** Attualità

### RAI 4
10.40 **SENZA TRACCIA** Serie Tv
12.10 **BONES** Serie Tv
13.40 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
14.25 **TRAUMA** Serie Tv
16.00 **ELEMENTARY** Serie Tv
17.30 **LAST COP - L'ULTIMO SBIRRO** Serie Tv
19.05 **BONES** Serie Tv
20.35 **CRIMINAL MINDS** Serie Tv
21.20 **HAWAII FIVE-0** Serie Tv
23.35 FILM **MR. & MRS. SMITH**

### TV8
13.40 FILM **RIVALITÀ OMICIDA**
15.30 FILM **L'ISOLA DELL'AMORE**
17.15 FILM **INNAMORARSI IN SCOZIA**
19.05 **ALESSANDRO BORGHESE - CELEBRITY CHEF** Lifestyle
20.10 **ALESSANDRO BORGHESE - 4 RISTORANTI** Lifestyle
21.30 FILM **L'ULTIMO DEI MOHICANI**
23.30 FILM **THE CORE**

### RAI 5
15.50 **TRASMISSIONE FORZATA** Spettacolo
17.20 **CONCERTI ACCADEMIA NAZIONALE S. CECILIA**
19.25 **DORIAN, L'ARTE NON INVECCHIA** Documentari
20.20 **UNDER ITALY** Documentari
21.15 **MADAMA BUTTERFLY** Spettacolo
23.40 FILM **BIG**
23.55 FILM **BEING MY MUM**

### RAI MOVIE
10.30 FILM **FLY - VOLA VERSO I TUOI SOGNI**
12.30 FILM **TUTTO CIÒ CHE VOGLIO**
14.05 FILM **LONDON BOULEVARD**
15.50 FILM **JONATHAN DEGLI ORSI**
17.50 FILM **MORGAN IL PIRATA**
19.30 FILM **DIAMANTE LOBO**
21.10 FILM **DOPPIA COLPA**
22.50 FILM **CRIMINAL**

### LA5
12.35 **MY HOME MY DESTINY**
13.40 **QUESTA È LA MIA TERRA** Serie Tv
15.45 **LA FIGLIA DI ELISA - RITORNO A RIVOMBROSA** Serie Tv
18.00 **MY HOME MY DESTINY** Serie Tv
19.05 **ENDLESS LOVE** Telenovela
21.10 FILM **SALVERÒ MIA FIGLIA**
23.10 FILM **RIVOGLIO MIA FIGLIA**

### NOVE
11.20 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
13.45 **FAKING IT - BUGIE O VERITÀ?** Attualità
15.35 **OMBRE E MISTERI** Lifestyle
17.35 **LITTLE BIG ITALY** Lifestyle
19.15 **CASH OR TRASH - CHI OFFRE DI PIÙ?** Spettacolo
21.25 **NOVE COMEDY CLUB**
23.10 **I MIGLIORI FRATELLI DI CROZZA** Spettacolo

### LA7D
16.20 **ALLY MCBEAL** Serie Tv
17.50 **C'ERA UNA VOLTA... IL NOVECENTO** Documentari
18.10 **TG LA7** Attualità
18.15 **MODERN FAMILY** Serie Tv
19.00 **IN CUCINA CON SONIA** Lifestyle
20.05 **LINGO. PAROLE IN GIOCO** Spettacolo
21.15 FILM **LA DUCHESSA**
23.20 FILM **GIOVANNA D'ARCO**

### CIELO
18.10 **FRATELLI IN AFFARI: UNA CASA È PER SEMPRE**
19.00 **LOVE IT OR LIST IT - PRENDERE O LASCIARE AUSTRALIA** Lifestyle
19.55 **AFFARI AL BUIO** Documentari
21.20 FILM **VOLO PAN AM 73**
20.20 **AFFARI DI FAMIGLIA** Spettacolo
23.40 **THE RIGHT HAND - LO STAGISTA DEL PORNO**

### REAL TIME
13.50 **CASA A PRIMA VISTA**
16.00 **ABITO DA SPOSA CERCASI** Documentari
17.55 **PRIMO APPUNTAMENTO** Spettacolo
19.25 **CASA A PRIMA VISTA** Spettacolo
21.30 **VITE AL LIMITE: E POI** Documentari
23.25 **IL RE DEL BISTURI POST BARIATRICO** Lifestyle

### RAI STORIA
19.35 **DOMENICA CON** Attualità
20.05 **LE PIONIERE DELLO SPAZIO** Documentari
20.10 **IL GIORNO E LA STORIA** Documentari
20.30 **PASSATO E PRESENTE** Documentari
21.10 **A.C.D.C.** Documentari
23.05 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA** Documentari

### IRIS
11.40 FILM **IL LATO POSITIVO**
14.10 FILM **LE AVVENTURE DEL BARONE DI MÜNCHAUSEN**
16.40 FILM **DOVE OSANO LE AQUILE**
19.40 **CHIPS** Serie Tv
20.30 **WALKER TEXAS RANGER** Serie Tv
21.10 FILM **ALASKA**
23.30 FILM **THE NEW WORLD - IL NUOVO MONDO**

### ITALIA 2
10.55 **BOB HEARTS ABISHOLA**
11.20 **SUPERSTORE** Serie Tv
13.35 **BOB HEARTS ABISHOLA** Serie Tv
15.55 **LE AVVENTURE DI LUPIN III** Cartoni Animati
17.25 **DRAGON BALL SUPER** Cartoni Animati
18.55 **SUPERSTORE** Serie Tv
21.15 FILM **UNFRIENDED**
23.15 FILM **DRAGONHEART**

### TV 2000
18.00 **ROSARIO DA LOURDES**
18.30 **TG 2000** Attualità
19.00 **SANTA MESSA** Attualità
19.30 **IN CAMMINO** Attualità
20.00 **SANTO ROSARIO** Attualità
20.30 **TG 2000** Attualità
20.55 FILM **IO TI SALVERÒ**
22.55 **ALLA SCOPERTA DEI MUSEI VATICANI** Documentari
23.50 **LA COMPIETA PREGHIERA DELLA SERA** Attualità

### TWENTY SEVEN
9.40 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
12.35 **LA SIGNORA DEL WEST** Serie Tv
14.20 **DETECTIVE IN CORSIA** Serie Tv
16.15 **LA CASA NELLA PRATERIA** Serie Tv
19.15 **SUPERCAR** Serie Tv
21.10 FILM **IO SONO TU**
23.10 FILM **DENNIS LA MINACCIA**

## SKY

### CINEMA
18.45 **HUNGER GAMES: LA RAGAZZA DI FUOCO** Fantascienza (Stati Uniti 2013) Francis Lawrence SKY CINEMA COLLECTION
19.05 **PAN - VIAGGIO SULL'ISOLA CHE NON C'È** Avventura (Australia, UK, USA 2015) Joe Wright SKY CINEMA FAMILY
19.15 **EFFETTI INDESIDERATI** Commedia (Italia 2015) Claudio Insegno SKY CINEMA COMEDY
**MARILYN** Biografico (Regno Unito, USA 2011) Simon Curtis SKY CINEMA ROMANCE
19.25 **DELTA** Drammatico (Italia 2022) Michele Vannucci SKY CINEMA DUE
19.40 **MAIGRET** Giallo (Francia 2022) P. Leconte SKY CINEMA UNO
21.00 **I VIAGGIATORI** Avventura (Italia 2022) L. Di Martino SKY CINEMA FAMILY
**COME FARSI LASCIARE IN 10 GIORNI** Commedia (Germania, USA 2003) Donald Petrie SKY CINEMA ROMANCE
**IL PROFESSORE MATTO** Commedia (USA 1996) Tom Shadyac SKY CINEMA COMEDY
**I TRE MOSCHETTIERI - D'ARTAGNAN** Avventura (Francia 2023) Martin Bourboulon SKY CINEMA ACTION
21.15 **FORREST GUMP** Commedia (USA 1994) Robert Zemeckis SKY CINEMA DUE
**HUNGER GAMES - IL CANTO DELLA RIVOLTA: PARTE 1** Fantascienza (Usa 2014) Francis Lawrence SKY CINEMA COLLECTION
**DEAD SHOT - VENDETTA DISPERATA** Thriller (Gran Bretagna 2023) C. Guard, T. Guard SKY CINEMA UNO
22.40 **SE MI VUOI BENE** Commedia (Italia 2019) Fausto Brizzi SKY CINEMA COMEDY
22.50 **LA RAPINA PERFETTA** Thriller (Regno Unito 2008) Roger Donaldson SKY CINEMA UNO
23.00 **SPOILER ALERT** Commedia (Usa 2022) M. Showalter SKY CINEMA ROMANCE
**MOLLY MOON E L'INCREDIBILE LIBRO DELL'IPNOTISMO** Commedia (UK 2015) Christopher N. Rowley SKY CINEMA FAMILY
23.05 **BADGE OF HONOR** Giallo (USA 2015) Agustin SKY CINEMA ACTION
23.20 **HUNGER GAMES - IL CANTO DELLA RIVOLTA: PARTE 2** Fantascienza (Germania, USA 2015) Francis Lawrence SKY CINEMA COLLECTION
23.40 **LA FINESTRA SUL CORTILE** Giallo (USA 1954) Alfred Hitchcock SKY CINEMA DUE

### SPORT
12.45 **TOUR DE FRANCE** Gap - Barcelonnette 18a tappa Diretta EUROSPORT
13.30 **SHANGHAI MASTERS** Quarti Diretta EUROSPORT 2
17.25 **PALERMO LADIES OPEN** Ottavi Diretta RAI SPORT
18.00 **ESPORTS WORLD CUP** Daily Roundup | Giorno 8 Diretta DAZN
19.00 **WRC** Tet Rally Lettonia: tappa 1 Diretta DAZN
20.00 **PAUL VS PERRY** Conferenza stampa Diretta DAZN
20.45 **ITALIA-ARGENTINA MASCHILE AMICHEVOLE (GARA 2)** Diretta RAI SPORT
23.00 **PGA TOUR** Barracuda Championship 1a g. Diretta EUROSPORT 2

### TOP CRIME
8.30 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
9.25 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
10.15 **FLIKKEN - COPPIA IN GIALLO** Serie Tv
12.05 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.00 **LAW & ORDER: UNITÀ SPECIALE** Serie Tv
13.50 **COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI** Serie Tv
14.45 **COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI** Serie Tv
15.40 **FLIKKEN - COPPIA IN GIALLO** Serie Tv
17.25 **RIZZOLI & ISLES** Serie Tv
19.10 **COLD CASE - DELITTI IRRISOLTI** Serie Tv
21.00 **HAMBURG DISTRETTO 21** Serie Tv
22.45 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv
23.40 **C.S.I. NEW YORK** Serie Tv

### GIALLO
9.15 **I MISTERI DI MURDOCH**
10.10 **I MISTERI DI MURDOCH**
11.10 **SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE**
12.10 **SOKO KITZBUHEL - MISTERI TRA LE MONTAGNE**
13.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
15.10 **I MISTERI DI MURDOCH**
16.10 **I MISTERI DI MURDOCH**
17.10 **TATORT VIENNA**
19.10 **L'ISPETTORE BARNABY**
21.10 **IL COMMISSARIO GAMACHE - MISTERI A THREE PINES**
22.10 **IL COMMISSARIO GAMACHE - MISTERI A THREE PINES**
23.10 **I MISTERI DI BROKENWOOD**

### SERIE TV
10.00 **BONES** SKY SERIE
10.55 **BONES** SKY SERIE
11.50 **GENTLEMAN JACK - NESSUNA MI HA MAI DETTO DI NO** SKY SERIE
13.00 **GENTLEMAN JACK - NESSUNA MI HA MAI DETTO DI NO** SKY SERIE
14.05 **CALL THE MIDWIFE** SKY SERIE
15.05 **CALL THE MIDWIFE** SKY SERIE
16.05 **BAYWATCH** SKY SERIE
17.00 **BAYWATCH** SKY SERIE
17.55 **BONES** SKY SERIE
18.50 **BONES** SKY SERIE
19.45 **THE BIG BANG THEORY** SKY SERIE
20.15 **THE BIG BANG THEORY** SKY SERIE
21.15 **TRANSPLANT** SKY SERIE
22.10 **TRANSPLANT** SKY SERIE
23.05 **A CASA TUTTI BENE - LA SERIE** SKY SERIE
23.55 **A CASA TUTTI BENE - LA SERIE** SKY SERIE

### INTRATTENIMENTO
8.15 **UN SOGNO IN AFFITTO** SKY UNO
9.15 **LA SECONDA CASA NON SI SCORDA MAI** SKY UNO
11.25 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
12.35 **ALESSANDRO BORGHESE KITCHEN SOUND** SKY UNO
12.50 **MASTERCHEF ITALIA** SKY UNO
15.30 **LA VITA SEGRETA DEI MILIONARI** SKY UNO
16.00 **CASE DA MILIONARI LA** SKY UNO
17.00 **UN SOGNO IN AFFITTO** SKY UNO
18.00 **LA SECONDA CASA NON SI SCORDA MAI** SKY UNO
20.10 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO
21.15 **UN SOGNO IN AFFITTO** SKY UNO
23.40 **QUATTRO MATRIMONI** SKY UNO

### RAGAZZI
10.35 **TARA DUNCAN** DEAKIDS
11.00 **BATWHEELS** BOOMERANG
12.20 **MEGAGAME** DEAKIDS
15.00 **SIMONE** BOOMERANG
19.20 **NEW SCHOOL** DEAKIDS
21.55 **METEOHEROES** BOOMERANG

### FOCUS
8.00 **LA TERRA DOPO L'UOMO** FOCUS
9.00 **ENIGMI SVELATI** FOCUS
10.00 **HUBBLE - UNA FINESTRA SULL'UNIVERSO** FOCUS
11.00 **GIGA STRUTTURE** FOCUS
12.00 **STRANEZZE DI QUESTO MONDO** FOCUS
13.00 **SUPERCONNESSI - LE RETI SOCIALI DEGLI ANIMALI** FOCUS
14.00 **FEROCI!** FOCUS
15.00 **LA STORIA DELL'UNIVERSO** FOCUS
17.00 **LA TERRA DOPO L'UOMO** FOCUS
19.00 **FOCUS NATURA - UN MONDO PERFETTO** FOCUS
20.00 **STRANEZZE DI QUESTO MONDO** FOCUS
21.05 **MEGA SHIPPERS: LAND, AIR AND SEA** FOCUS
23.00 **FREEDOM OLTRE IL CONFINE** FOCUS

**A FIL DI RETE** di **Aldo Grasso**

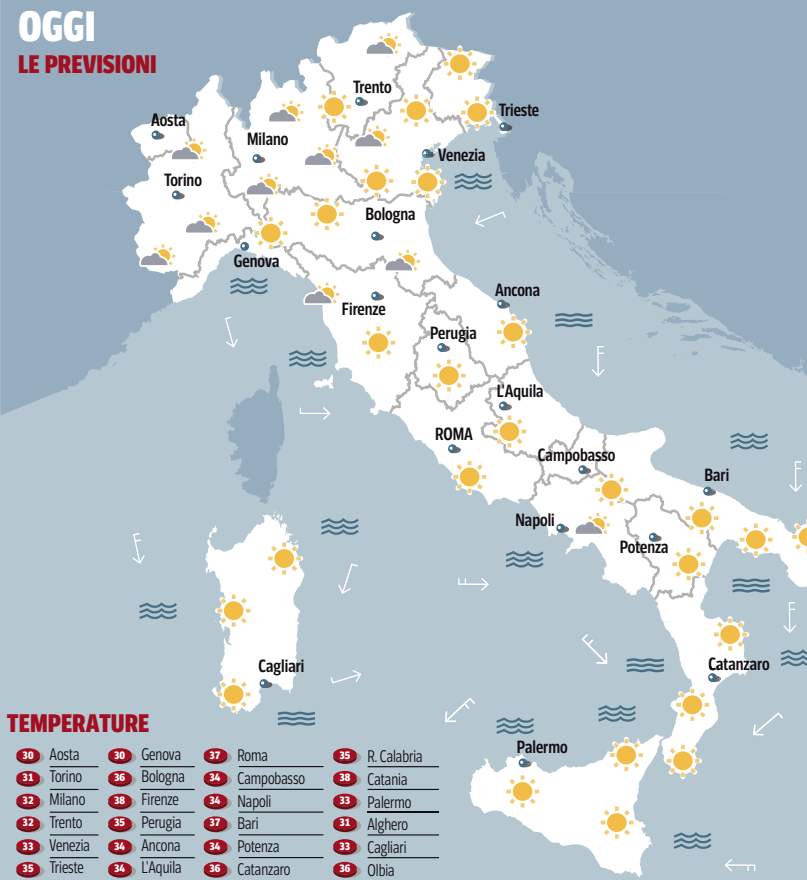
# I processi? Si fanno nelle aule di tribunale, non in televisione

«Scommettiamo che Rosa e Olindo sono innocenti?», recita un'inchiesta tambureggiante di Antonino Monteleone su Italia1. In attesa che Netflix faccia giustizia su Yara Gambirasio, per le Iene, per alcuni giornalisti che bivaccano nei talk tv, per il giudice Cuno Tarfusser, che ha avvallato la richiesta di revisione nonostante il no dell'intero ufficio giudiziario d'appartenenza, insomma per la giustizia televisiva sono innocenti. E invece Olindo Romano e Rosa Bazzi sono tornati nelle loro celle al carcere di Bollate e a quello di Opera.

Il no della Corte d'Appello di Brescia all'istanza di revisione del processo ha cancellato le speranze dei coniugi, anche se il loro avvocato ha annunciato ricorso in Cassazione. Condannati all'ergastolo per la strage di Erba (4 morti tra cui un bambino di soli 3 anni). La Corte bresciana ha ancora una volta ribadito che la legge in Italia si applica nelle aule giudiziarie e non nelle trasmissioni televisive.

**Inchieste** Antonino Monteleone, giornalista de Le Iene, ha dedicato molti reportage all'innocenza di Rosa e Olindo

La stampa e la tv hanno il diritto e il dovere di indagare e sottolineare eventuali errori e incongruenze nelle sentenze, non di imbastire processi alternativi basati più sul sensazionalismo che non sui fatti accertati.Per Milo Infante, che a «Ore 14» (Rai2) ha organizzato non si sa quante trasmissioni sulla scomparsa di Denise Pipitone, la colpa del mancato ritrovamento è di alcuni inquirenti. Dino Giarrusso ha fatto un po' di carriera politica diventando famoso per un servizio televisivo delle Iene contro il regista Fausto Brizzi, nei confronti del quale la procura di Roma aveva poi chiesto l'archiviazione. Potrei citare altre decine di casi simili.

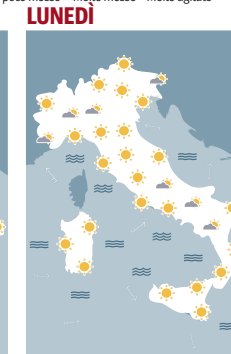
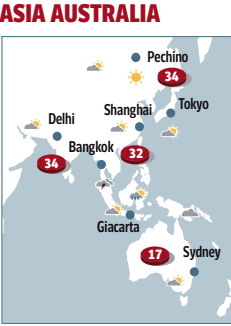
Chi stabilisce la verità, il giudice o il conduttore? I processi si fanno nelle aule di tribunale e vanno rispettati. La giustizia in uno stato di diritto è forte perché è fredda: si attiene ai codici. La giustizia televisiva è calda, vive di suggestioni, moralismi, supposizioni, spesso di motivi personali legati alla visibilità.

Eppure, per le Iene Rosa e Olindo sono innocenti. La loro verità va oltre quella dei Tribunali, come chiunque si eserciti nei talk, sui social, sui giornali incurante delle regole di uno Stato di diritto.



## IL SOLE

| | Sorge alle | Tramonta alle |
|---|---|---|
| BA | 05:36 | 20:22 |
| PA | 05:58 | 20:27 |
| BO | 05:47 | 20:54 |
| FI | 05:50 | 20:52 |
| TO | 06:00 | 21:11 |
| NA | 05:47 | 20:31 |
| RM | 05:51 | 20:41 |
| MI | 05:53 | 21:06 |
| GE | 05:57 | 21:04 |
| VE | 05:40 | 20:54 |

## LA LUNA

21 LUG Piena
28 LUG Ultimo Quarto
04 AGO Nuova
12 AGO Primo Quarto

Il grande anticiclone africano Caronte infiamma il Paese. I prossimi tre giorni saranno caratterizzati da condizioni di bel tempo con cielo poco nuvoloso. Da segnalare soltanto alcuni temporali di calore sui confini alto atesini e zone vicine ad essi mentre Venerdì, specie in serata, anche su alto Veneto e Friuli Venezia Giulia e sabato oltre alle Alpi anche sugli Appennini. Caldo intenso.

## LE TEMPERATURE DI IERI IN ITALIA

| | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Alghero | 19 | 33 | S | Cagliari | 23 | 33 | S | Imperia | 22 | 27 | N | Palermo | 24 | 33 | S | Roma | 21 | 38 | N |
| Ancona | 22 | 35 | S | Campobasso | 20 | 35 | S | L'Aquila | 19 | 35 | S | Parma | 20 | 35 | S | Torino | 21 | 32 | N |
| Aosta | 16 | 30 | N | Catania | 22 | 37 | N | Lecce | 23 | 40 | N | Perugia | 19 | 35 | S | Trento | 20 | 32 | N |
| Bari | 23 | 38 | N | Crotone | 25 | 37 | S | Messina | 27 | 35 | S | Pescara | 21 | 37 | S | Trieste | 24 | 36 | N |
| Bologna | 23 | 37 | S | Cuneo | 19 | 30 | N | Milano | 21 | 32 | S | Pisa | 21 | 32 | S | Udine | 22 | 34 | N |
| Bolzano | 20 | 34 | N | Firenze | 18 | 36 | S | Napoli | 22 | 35 | N | Potenza | 19 | 34 | N | Venezia | 24 | 33 | S |
| Brescia | 22 | 32 | S | Genova | 21 | 29 | N | Olbia | 19 | 38 | S | R. Calabria | 26 | 35 | S | Verona | 22 | 35 | N |

## LE TEMPERATURE DI IERI ALL'ESTERO

| | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | | | min | max | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Amsterdam | 14 | 21 | N | Berlino | 16 | 24 | N | Istanbul | 23 | 34 | N | Madrid | 15 | 35 | N | Parigi | 14 | 26 | N |
| Atene | 27 | 33 | S | Bruxelles | 15 | 23 | R | Londra | 15 | 22 | N | Mosca | 19 | 32 | N | Vienna | 21 | 29 | N |

S=Sereno P=Pioggia N=Nuvoloso T=Temporale C=Coperto V=Neve R=Rovesci B=Nebbia

## IN EUROPA

L'anticiclone africano Caronte aumenta la sua forza e anche il suo raggio d'azione; infatti questa immensa area rovente subtropicale raggiunge anche gli Stati centrali del Vecchio Continente, sfiorando pure l'Inghilterra. Con la sua presenza l'atmosfera risulta in gran parte stabile e le temperature sono previste in ulteriore aumento. Gli Stati più bollenti risultano essere Serbia, Macedonia, Kosovo, Romania, Ucraina, Moldavia, Ungheria, Turchia, Grecia e Italia. Le uniche note instabili sono dei temporali di calore che si sviluppano nel pomeriggio a macchia di leopardo sui rilievi principali.

## ASIA AUSTRALIA

Pechino 34, Shanghai, Tokyo, Delhi, Bangkok 32, 34, Giacarta, Sydney 17

## NORD AMERICA

9, 27, Vancouver 30, Chicago 26, San Francisco, New York, Los Angeles 21, 30

## SUD AMERICA

Caracas 32, 25, Lima 19, Rio de Janeiro, San Paolo, Santiago 18, Buenos Aires

## AFRICA

Casablanca 27, Il Cairo 39, Lagos 27, Nairobi 25, Luanda 26, Città del Capo

## SUDOKU DIABOLICO

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | 2 | | | | | 5 |
| 4 | | | | | 6 | | 8 | |
| | | 8 | | | | 1 | | 6 |
| | | 9 | | 6 | 8 | | | |
| | 2 | | | 5 | | | 3 | |
| | | | 3 | 2 | | 7 | | |
| 7 | | 4 | | | | 8 | | |
| | 1 | | 4 | | | | | 7 |
| 5 | | | | | 2 | | | |

| | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 5 | 9 | 6 | 2 | 3 | 4 | 1 | 8 | 7 |
| 1 | 7 | 8 | 9 | 5 | 6 | 4 | 2 | 3 |
| 3 | 4 | 2 | 7 | 8 | 1 | 6 | 5 | 9 |
| 2 | 3 | 7 | 1 | 6 | 8 | 9 | 4 | 5 |
| 6 | 5 | 9 | 3 | 4 | 2 | 8 | 7 | 1 |
| 8 | 1 | 4 | 5 | 7 | 9 | 3 | 6 | 2 |
| 4 | 2 | 3 | 8 | 9 | 5 | 7 | 1 | 6 |
| 9 | 6 | 1 | 4 | 2 | 7 | 5 | 3 | 8 |
| 7 | 8 | 5 | 6 | 1 | 3 | 2 | 9 | 4 |